

# ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)



# bollettino dei marinai

Bollettino tecnico ad uso gratuito per i soci



265/2023

# ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)



## BOLLETTINO DEI MARINAI

organo ufficiale dell'A.R.M.I.

Associazione Radioamatori Marinai  
Italiani

editor: Alberto Mattei, IT9MRM

e-mail: it9mrm@assoradiomarinai.it

Il presente "Bollettino dei Marinai" non costituisce una testata giornalistica; non ha, comunque, carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali (dei contenuti, degli articoli e dei materiali ivi contenuti). Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001

La responsabilità di quanto pubblicato è esclusivamente degli Autori.

Collabora con noi, invia i tuoi  
articoli, saranno pubblicati nel  
prossimo numero.  
Grazie e buona lettura!



## Sommario

Pag.	TITOLO
3	Editoriale di IT9MRM - Alberto Mattei - Presidente Nazionale
4	News
6	Notiziario dei Marinai
6	Italian Navy QRP Award 2023 - Classifica e dati statistici
9	I tasti telegrafici di IT9CKA alla fiera di Caltanissetta
11	Italian Navy Day - Primo Memorial "Eori della Marina Militare"
16	25 Aprile - G. Marconi - Trasmissione rievocativa
18	Pia illusione..
20	110° Anniversario della costituzione dei Radiotelegrafisti della Marina Militare Italiana
24	Con la pelle appesa ad un chiodo - Cacciatorepediniere FUCILIERE - Parte ottava
38	Radiazione e trasmissioni - Parte decima
45	Mini Beam 20 metri di VE6VK
47	Propagazione di Giugno
51	Nuova ID Card ARMI
52	QSL Navali
55	Foto storiche
56	La stazione radio di.. IK7OFI - La QSL dei soci: IV3HJB
58	Commander Plaque
61	Diploma di attestazione ARMI
63	Calendario eventi 2023
65	Award Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale
79	Gadgets
83	Abbonamento Notiziario della Marina
86	Le battaglie navali della Regia Marina
88	L'award la battaglia navale di Mezzo Giugno
89	Diritto d'Antenna: gli avvocati-radioamatori ci spiegano perchè tutto è diventato così difficile
94	Quel ricordo indelebile
95	Un episodio di vita militare
97	Organizzazione territoriale - Elenco delle sezioni ARMI
98	Censimento 2023 - Continua



# EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Cari amici, eccoci di nuovo al nostro consueto appuntamento mensile con il bollettino dei marinai. Dopo questa piccola pausa dove ci ha visti partecipi ad un FIELDAY sulla Regia Marina, adesso ci aspettano nuove attività radiantistiche. Il mese di Giugno ci prospetta nuove ed avvincenti attività, inizieremo per la Festa della Marina Militare con un appuntamento dedicato ai nostri **"Eroi della Marina Militare Italiana"** e ai grandi marinai e uomini della Regia Marina imbarcati a bordo delle unità navali durante i conflitti mondiali. Un memorial dove non c'è una gara ma una vera e propria aggregazione di stazioni per ricordare i nostri grandi e valorosi uomini. Un diploma sarà inviato a tutti i partecipanti ed una QSL particolare è stata creata per questo evento (in queste pagine a seguire troverete il regolamento). Ci sarà l'appuntamento dedicato all'Award della Regia Marina dedicato alla **battaglia navale di Mezzo Giugno** e per terminare, ci vede protagonisti di un appuntamento per gli

appassionati della telegrafia. Per il **110° anniversario della costituzione della categoria "Radiotelegrafisti" della Marina Militare Italiana**. Per l'occasione abbiamo dedicato un diploma commemorativo e l'attività sarà svolta esclusivamente in radiotelegrafia. Spero che i cultori di questa nobile arte siano presenti in tanti e che non facciano mancare il loro supporto a questo diploma. Intanto fervono i preparativi per il prossimo **ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS AWARD** che si svolgerà a Settembre. Questo è l'undicesimo appuntamento e proprio con questo award ci saranno novità e nuove modalità nel regolamento. Abbiamo già inviato il regolamento a Radio Rivista per la pubblicazione, che avverrà nel prossimo numero di settembre. Noi provvederemo prima a pubblicarlo sulle nostre pagine del bollettino (per informare tutti delle nuove regole) e sulle pagine del nostro sito web. Intanto sono aperte le adesioni a partecipare, basta scegliere uno dei tanti nominativi internazionali delle navi della Marina Militare che trovate sul nostro sito web (nella pagina dedicata all'award) e inviare la vostra richiesta a **info@assoradiomarinai.it**

Potete partecipare singolarmente oppure in team, e crearvi un



vostro gruppo. Vi ricordo sempre che il vostro supporto è fondamentale per il nostro sostentamento. La **campagna di autofinanziamento** in atto è sempre valida. Le vostre donazioni ci servono per le spese di affitto della piattaforma che utilizziamo per le nostre attività e per il server del nostro sito web, oltre all'acquisto di piccoli gadgets dell'ARMI. Quindi il vostro aiuto è essenziale per l'esistenza della nostra associazione. Termino qui, non mi prolungo oltre! Vi auguro una buona lettura con il nostro bollettino dandovi appuntamento al prossimo mese.

Buona attività naval!



73's de  
IT9MRM

# NEWS



**M**olte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.



La fine del mese di **Aprile** e il mese di **Maggio**, ha offerto una buona attività di stazioni in "**Maritime Mobile**"; di seguito vengono riportate alcune segnalazioni di OM a bordo di navi da guerra, navi da crociera, mercantili, bulk carrier, gassoniere, porta containers, barche a vela ecc. Le segnalazioni sono monitorate sui principali cluster.



**BX8AAN/MM** - Yan Kai Peng è un tecnico che si trova a bordo della nave da carico M/V Unison Star (ex Global Winner). La nave attualmente si trova attualmente nel porto di Antofagasta (Chile) nell'oceano Pacifico. Yan è molto attivo in radio esclusivamente in FT8 e lo potete ricevere e collegare molto facilmente. Lo trovate spesso sui 20 e 30 metri la sera. La QSL va inviata via diretta: YAN KAI PENG P.O.BOX12 Pingtune Minsheng Road - Pingtune City 900900 Taiwan (R.O.C)



La UNISON STAR (ex GLOBAL WINNER (IMO: 9579391) è una Bulk Carrier costruita nel 2011 (12 anni fa) e naviga sotto la bandiera della Liberia (il suo nominativo internazionale è 5LIL2).

La sua capacità di carico è di 38190 t DWT e il suo pescaggio attuale è di 6,1 metri. La sua lunghezza fuori tutto (LOA) è di 189 metri e la sua larghezza è di 30,36 metri.

**FO4AE/MM:** Alain Dutrevis e sua moglie Patricia (FO4EF), si trovano a Bora Bora (French Polinesia) a bordo del loro catamarano **S/y UNAVOQ II**. Oramai da oltre due anni si sono stabiliti nel porticciolo turistico dell'isola. Lo potete ascoltare in fonia sui 20 metri la mattina presto (quando c'è apertura con il Pacifico). La QSL va inviata via email al seguente indirizzo mail [a.dutrevis@free.fr](mailto:a.dutrevis@free.fr)



**SV8ENI/mm:** Kostas Sarmas è un istruttore subacqueo, ed ha un'agenzia di SCUBA DIVER sull'isola di Santorini ([www.aegeandivers.com](http://www.aegeandivers.com)). Quando esce in escursione turistica con la sua barca, opera da bordo. Lo trovate normalmente in 20 metri in fonia. Conferma contatto con eQSL oppure via LOTW o diretta al suo indirizzo su QRZ.com.



**OE4KSF/mm:** Knut S. Fremme attualmente si trova a bordo della sua imbarcazione a vela **S/Y ZADAN**, in giro per le coste croate. Predilige i contatti nei modi digitali e lo trovate spesso in radio. Per la QSL risponde in automatico con un sistema di QSL elettronica tramite il suo sito web (<https://oe4ksf.at/download-your-e-qsl-card/>).



**YO4RYU/mm:** Ginel Angheluta è nuovamente imbarcato a bordo della super petroliera **VLCC SEA MAJESTY**. Ginel è il comandante della petroliera ed è molto attivo in radio, lo potete ascoltare tutti i giorni nei modi FT8/FT4 e anche in SSB. La nave fa rotte dirette dalla Korea verso il Golfo Persico e viceversa. Per la QSL preferisce l'invio diretto al suo indirizzo postale: Jorj Angheluta - Portului 43 Bl Catusa apt 17 - GALATI 800025 - Romania



Questo è l'elenco delle stazioni in **marittimo mobile** che sono state segnalate in questo periodo (dal 22 Aprile 2023 al 21 Maggio 2023), ecco di seguito i nominativi: **YO4RYU** - BX8AAN - SP8ULA - SP2J - MOMNE - W6TPB - **SV8ENI** - **OE4KSF** - DL2EAD - **FO4AE** - WQ3W - VE0JS - W8NJS - SP2WDH - K1JK - PY6DD - HA4DX - MM0VIK -

# NOTIZIARIO DEI MARINAI

## ITALIAN NAVY QRP AWARD 2023 - CLASSIFICA E DATI STATISTICI

di Alberto Mattei, IT9MRM - Presidente Nazionale

Si è appena conclusa la seconda edizione del Contest "ITALIAN NAVY QRP RADIO STATION AWARD 2023", che ci ha tenuti per un mese impegnati, su tutte le bande e modi, in modalità QRP!

Anche quest'anno la partecipazione è stata massiccia, l'aver totalizzato 7.314 QSO con 101 DXCC lavorati ed aver suscitato l'interesse di 4.345 Hunters può farci ritenere soddisfatti.

Constatare che molti colleghi hanno risposto con fervore alla nostra iniziativa organizzandosi al meglio con radio ed antenne oltre che con uscite "fuori porta", è stato molto gratificante.

Scommettere con soli 5/10W è possibile!

Dilungarsi credo sia inopportuno anche perchè i dati parlano da soli, la nostra unione e la nostra costanza, nel cercare il momento giusto per andare on-air, ancora una volta ci hanno premiati. Ringrazio tutti coloro che hanno condiviso questo progetto, tutte le stazioni Naval QRP e tutti gli Hunters che hanno permesso che tutto questo si realizzasse.

Per concludere, un GRAZIE di cuore al nostro Presidente IT9MRM che ancora una volta ha creduto in noi! All'anno prossimo QRPisti!

## CLASSIFICHE NAVAL QRP 2023

### CLASSIFICA CATEGORIA MIXED (CW/SSB/RTTY/PSK)

N°	CALL	PUNTI	N°	CALL	PUNTI
01	IT9YBL/QRP	828	14	DE1RSG/SWL	36
02	IT9ETC/QRP	304	14	IK8NKG/QRP	36
03	IK5TBI/QRP	180	14	IT9CLY/QRP	36
04	I2QIL/QRP	154	14	IW0HIQ*	36
05	IT9HRL/QRP	144	14	IZ0PAP/QRP	36
06	IZ6FHZ*	120	15	IZ8XXE/QRP	35
06	LZ1TDK*	120	16	IT9MRM/QRP	30
07	IT9HWM/QRP	100	17	IT9JAV/QRP	25
08	IS0IEK/QRP	99	18	IT9SDU/QRP	20
09	IZ7LOW/QRP	81	19	EA5005/SWL	16
10	IZ3AYQ/QRP	80	19	IW5CSJ*	16
11	IT9RRU/QRP	64	20	IT9CVX/QRP	12
12	IQ9AAQ*	49	21	CT2JWF*	9
12	IK1GEY	49	22	IS0SZU/QRP	8
12	IW0DPJ/QRP	49	23	SQ3LMR*	4
12	IZ8PRQ/QRP	49	24	IZ0FVD/QRP	2
13	HB9TWU/QRP	42	25	IZ0JSD/QRP	1
13	IS0FQK/QRP	42			

### CLASSIFICA CATEGORIA DIGI (FT4/FT8)

N°	CALL	PUNTI
01	LZ1TDK	25
02	IK5TBI/QRP	16
03	CT2JWF	9
03	IW0HIQ	9
03	SQ3LMR	9
04	IK1GEY	4
04	IS0SZU/QRP	4
04	IT9MRM/QRP	4
05	IT9CLY/QRP	1
05	IT9JAV/QRP	1
05	IZ0PAP/QRP	1
05	IZ6FHZ	1
05	IZ7LOW/QRP	1

\* Stazioni partecipanti con piena potenza (100 W)



## Italian Navy QRP Radio Station Award 2023

From Apr 01 to May 30, 2023

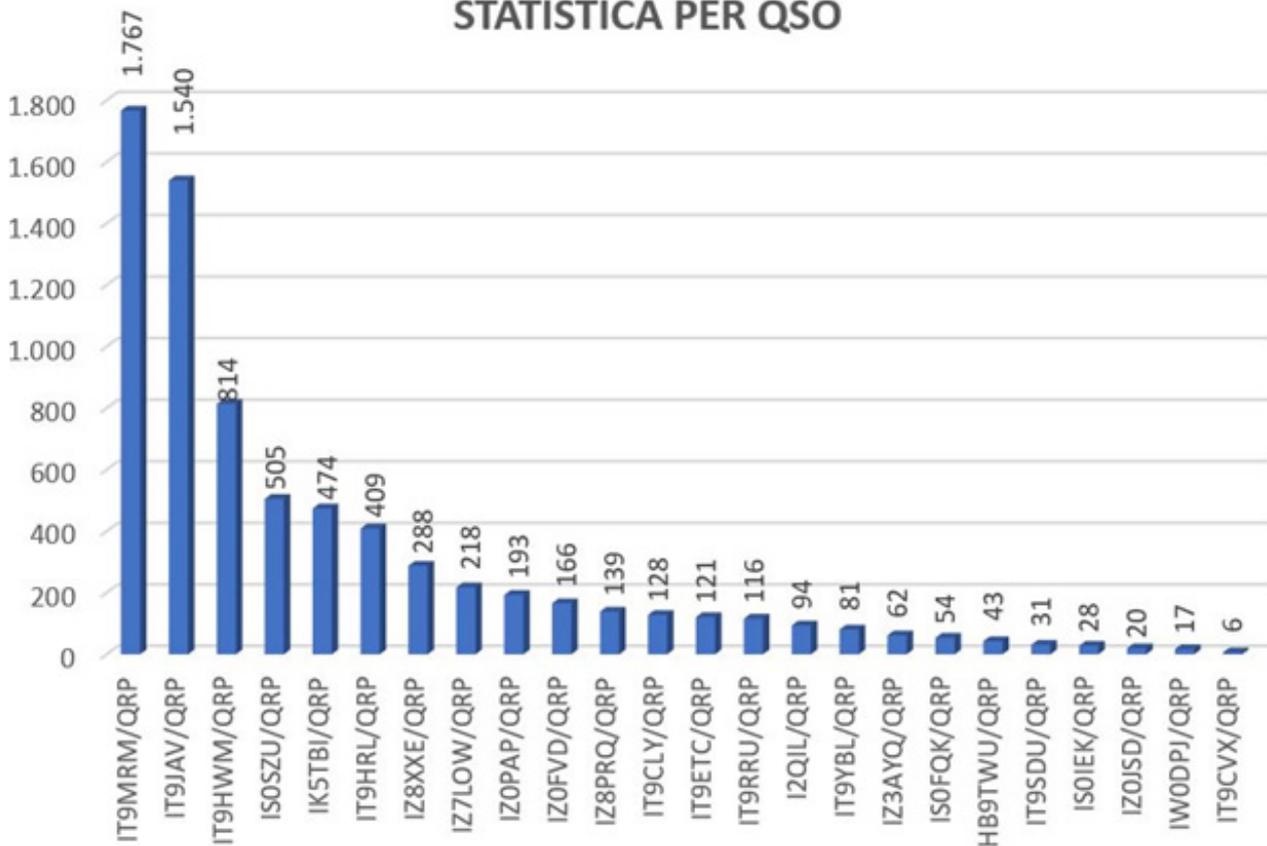
**7.314**  
QSO

**4.345**  
Hunters

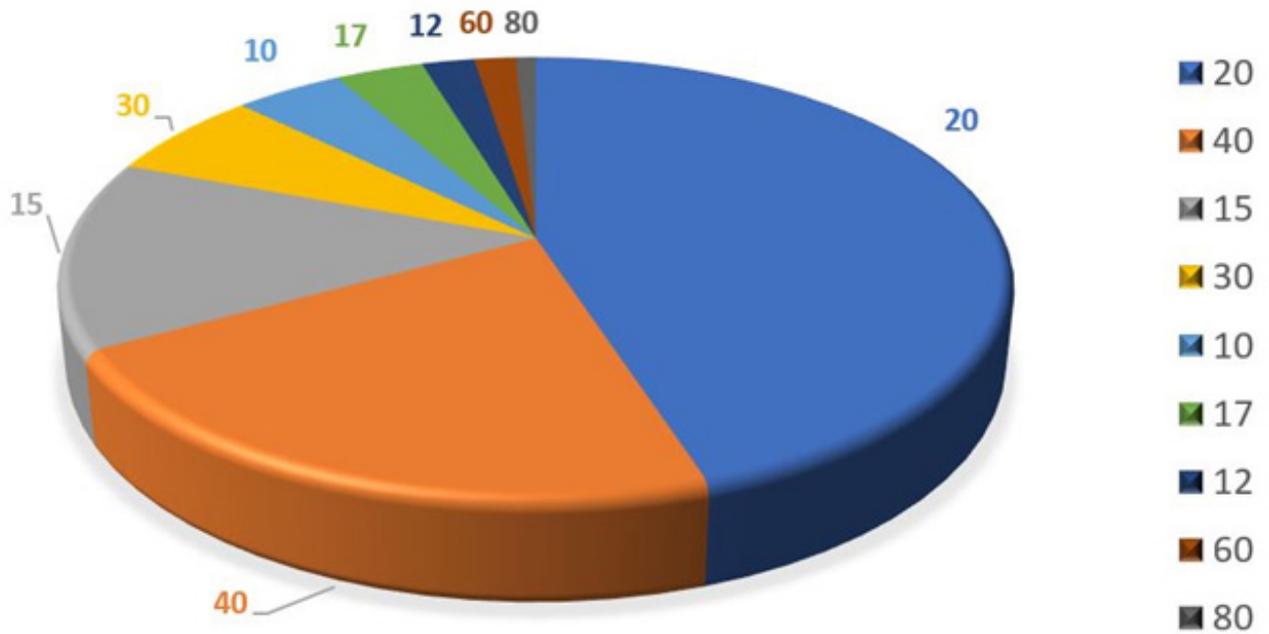
**101**  
Countries

**30**  
Days

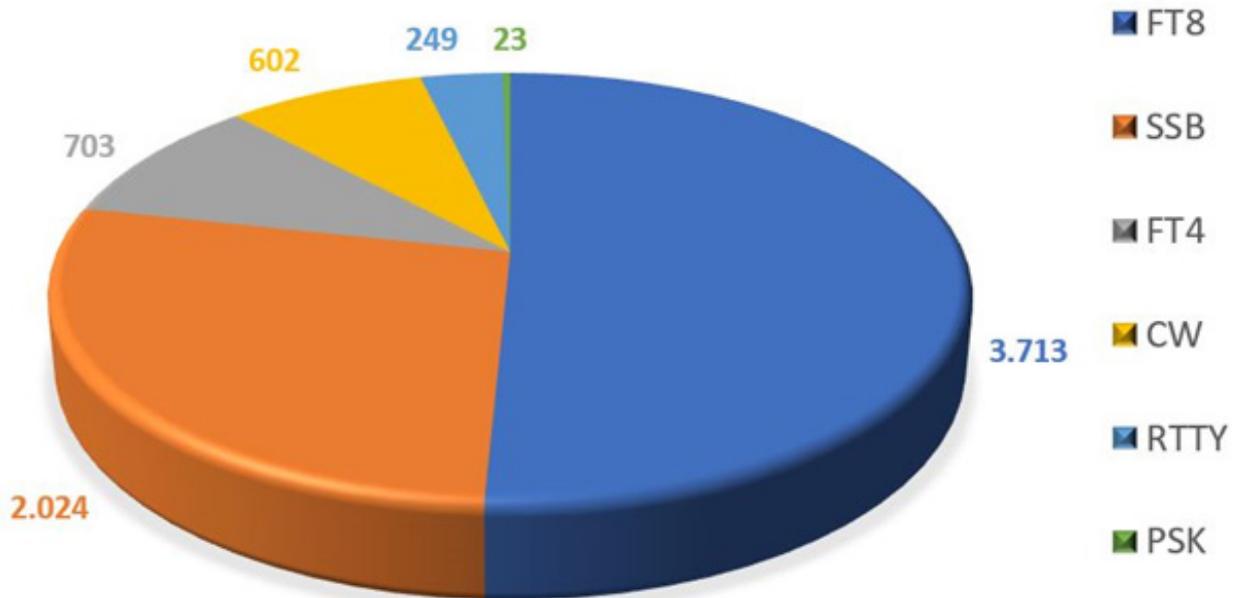
### STATISTICA PER QSO



## STATISTICA QSO PER BANDA



## STATISTICA QSO PER MODO



## I TASTI TELEGRAFICI DI IT9CKA ALLA FIERA DI CALTANISSETTA

di Serafino De Filippi, IT9CKA (MI-771)



Serafino De Filippi, IT9CKA (MI-773) e la sua vasta collezione di tasti telegrafici. Serafino appartiene al Distretto ARMI di Trapani (IQ9AAL).

Fiera HAM di Caltanissetta del 22-23 Aprile 2023.



www.assoradiomarinai.it

www.aripomigliano.it

# ITALIAN NAVY DAY



## PRIMO MEMORIAL EROI DELLA MARINA MILITARE



# 10-11 GIUGNO 2023

A cura del:  
Distretto ARMI Caserta  
Sez. ARI Pomigliano d'Arco

## IQ8XS IQ8PD



in memoria di  
Cennamo Gioacchino

Con il patrocinio di



# PRIMO MEMORIAL "EROI DELLA MARINA MILITARE ITALIANA"

di Domenico De Lucia, IZ8XXE [MI]

The poster features a central image of a man in a dark uniform, likely a sailor, looking to the right. Behind him is a large, detailed illustration of a battleship at sea. The entire scene is framed by a decorative border of the Italian tricolor (green, white, and red). In the top left corner, there is a circular logo for the 'DISTRETTO CASERTA IQ8XS'. In the top right corner, there is a diamond-shaped logo for the 'SEZIONE POMIGLIANO D'ARCO IQ8PD'. The main title '1° memorial EROI DELLA MARINA MILITARE ITALIANA' is written in large, bold, blue letters. Below the title, it says 'RILASCIATO A: IT9MRM'. Further down, in a cursive font, it reads 'Per aver effettuato collegamenti con la stazione attivatrice IQ8XS durante la "Giornata della Marina Militare Italiana"'. At the bottom center, it says 'In memoria di Cennamo Gioacchino'. In the bottom right corner, there is a coat of arms featuring a crown and a shield with various symbols.

La Sezione AR.I. di Pomigliano d'Arco IQ8PD in collaborazione con l' A.R.M.I. Distretto di Caserta IQ8XS organizza il **1° Memorial "Eroi della Marina Militare Italiana"** Con il patrocinio morale ed economico dell' A.R.I. C.R. Campania ed il patrocinio morale dell'A.R.M.I.

## Premessa

Il 1° Memorial – "Eroi della Marina Militare Italiana" nasce dalla volontà del radioamatore Ari della Campania IU8IZB Pellegrino Cennamo di ricordare, la figura paterna Gioacchino. Lo scopo però è quello di estendere il ricordo ai grandi marinai e uomini della Regia Marina imbarcati a bordo delle unità navali durante i conflitti mondiali.

Ancora oggi , a distanza di molti anni è vivo il ricordo delle loro gesta, e la data del 10 giugno è istituita dalla Marina Militare Italiana quale ricordo di una delle più significative ed ardite azioni compiute sul mare nel corso della 1ª Guerra Mondiale: l'impresa di Premuda.

## Nessuna Competizione.

La formula del Memorial è evidentemente la più idonea per questo evento che non intende incoraggiare la competizione ma agevolare la partecipazione di quelli che intendono con la loro presenza onair, ricordare l'esempio e i valori etici e morali che hanno sempre contraddistinto la Marina Militare Italiana.

La Sezione A.R.I. di Pomigliano e l' A.R.M.I. Distretto di Caserta ringraziano il Comitato Regionale A.R.I. Campania e l' A.R.M.I. Nazionale per avere concesso il loro Patrocinio a questa iniziativa di elevato valore e significato.

Il 1° Memorial "Eroi della Marina Militare Italiana" avrà luogo con l'utilizzo dei nominativi delle Sezioni ARI, ARMI e Radio Club che vorranno aderire all' iniziativa.

## A chi è indirizzato.

I destinatari sono tutti gli OM ed SWL che parteciperanno rispondendo alle chiamate effettuate dai Caller: " Cq de IQ\_\_\_ 1° Memorial "Eroi della Marina Militare Italiana"

## Quando si svolgerà.

Il 10 e 11 Giugno 2023 (il 10 Giugno è istituito dalla Marina Militare Italiana quale "Giornata della Marina Militare Italiana" ), dalle ore 00:00 del Sabato fino alle ore 23:59 di Domenica.

## L'Attività.

L'attività prevede la realizzazione di collegamenti radio in HF nelle modalità fonia, telegrafia e digitale. Gli operatori designati delle sezioni proponenti useranno il Nominativo di Sezione chiamando :  
" Cq de IQ\_\_\_ 1° Memorial "Eroi della Marina Militare Italiana"

## Non c'è Competizione.

Il 1° Memorial "Eroi della Marina Militare Italiana" non prevede classifiche .  
Per ricevere l' Attestato di Partecipazione sarà necessario un solo QSO per stazione. Il QSO può essere realizzato con una qualunque delle stazioni attivatrici, in tutti i modi di trasmissione.

## I Premi.

I partecipanti saranno premiati con un Attestato di Partecipazione in formato pdf inviato via e-mail , messo a disposizione dalle Sezioni partecipanti.

I Caller che avranno effettuato le chiamate, riceveranno via e-mail un Attestato di Partecipazione "Ad Honorem".

## L'Attestato di Partecipazione.

Gli Om , e le Sezioni che parteciperanno non dovranno inviare log. L' attestato sarà inviato a tutti all'indirizzo e-mail di QRZ.COM automaticamente in base al Log . La richiesta dell' Attestato di Partecipazione va inviata via e-mail ai Memorial-Managers solo nel caso in cui non sia possibile l'invio via e-mail ( es : utenti non registrati su QRZ.com , no Bureau , ecc..) insieme all'indirizzo e-mail.

Gli SWL viceversa, in ogni caso, dovranno fare richiesta ai Memorial-Managers , via email.

Saranno validati solo gli ascolti di QSO che troveranno corrispondenza nel Log dei Memorial Managers realizzato con il contributo delle Sezioni e dei Caller .

## La QSL.

Tutti i partecipanti potranno richiedere via email anche la QSL speciale messa a disposizione dall' ARI Comitato Regionale Campania , ma una sola volta oltre all'attestato , richiedendola ai Memorial QSL-Managers IU8HEP Edoardo Baldini e IZ8XXE Domenico de Lucia. In questo caso l'invio avverrà via Bureau. Per l' inoltro in via diretta tutti i richiedenti privi di Bureau ( OM o SWL ) potranno richiederla, come al solito, al Memorial Event Managers inviando la richiesta via diretta all'indirizzo riportato in calce, con i dati relativi al QSO cui si riferiscono, con SASE e 1 euro per le spese postali per l'Italia. Per i partecipanti al di fuori dell'Italia il contributo sarà adeguato alle tariffe vigenti, 2 euro per l'Europa e 3 euro extra Europa.



**DISTRETTO CASERTA**

# ITALIAN NAVY DAY



**SEZIONE POMIGLIANO**



**IN MEMORIA DI CENNAMO GIOACCHINO**



**1° MEMORIA EROI DELLE MARINE MILITARI**



**DISTRETTO ARMI Caserta**

**IQ8XS**  
JN71BF

**IQ8PC**  
JN70ET

**IQ8PD**  
JN70EV



**Sez. ARI Pomigliano**

**IQ8DO**  
JN71DC

**IQ8AAC**  
JN70EV

**IQ8WN**  
JN71CC

**IQ9MQ**  
JN77OF

QSL offerta dal Comitato ARI Regione Campania

CONFIRMING HRD TO SWL

IN QSO WITH: \_\_\_\_\_

CONFIRMING QSO TO RADIO

QSL VIA

DATE (Day-Month-Year)	TIME (UTC)	Freq.	2-WAY	R.S.T

QSL:  PSE  THX  VY 73

**CQ 15 - ITU 28**



**Il motto della nave, scritto da D'Annunzio, era "A nessuno secondo".**

### **Cenni storici**

La corazzata Conte di Cavour fu una nave da battaglia italiana in servizio nella Regia Marina durante la prima e la seconda guerra mondiale. Venne così battezzata in onore dello statista Camillo Benso Conte di Cavour.

Costruita all'Arsenale della Spezia, il suo scafo venne impostato nel 1910 e varata nel 1911.

### **Caratteristiche.**

La nave aveva un dislocamento a pieno carico di oltre 25000 tonnellate e raggiungeva i 21 nodi grazie ad un apparato motore costituito da venti caldaie Blechhynden, di cui otto con combustione a nafta e dodici con combustione mista carbone e nafta, che alimentavano tre gruppi indipendenti di turbine (uno ad alta pressione e due a bassa pressione) che agivano su quattro eliche, sviluppando 31.000 HP di potenza complessiva, con un'autonomia di 4.800 miglia ad una velocità di 10 nodi.

L'armamento principale si componeva di tredici cannoni da 305/46mm ripartiti in cinque torri, tre trinate e due binate. L'armamento secondario era costituito da 18 cannoni da 120/50mm, e 22 cannoni da 76/50mm, mentre l'armamento silurante era costituito da tre tubi lanciasiluri da 450mm, ognuno dei quali dotato di tre siluri.

### **Seconda guerra mondiale.**

L'unità, il 10 giugno 1940 allo scoppio della seconda guerra mondiale, era inquadrata nella V<sup>a</sup> Divisione navi da battaglia nell'ambito della I<sup>a</sup> Squadra Navale di base a Taranto ricoprendo il ruolo di nave insegna della Divisione con insegna dell'ammiraglio Brivonesi, mentre alla corazzata gemella Giulio

Cesare era assegnato il ruolo di ammiraglia della flotta con insegna dell'ammiraglio Inigo Campioni. Il 9 luglio 1940, al comando del Capitano di Vascello Ernesto Ciurlo, partecipò al primo scontro tra la Marina italiana e la Royal Navy, la battaglia di Punta Stilo.

Il 30 agosto successivo presero parte, con gran parte delle unità della I<sup>a</sup> Squadra, ad un'azione di contrasto al tentativo inglese di rifornire Malta facendo giungere un convoglio da Alessandria d'Egitto, denominato dai britannici Operazione Hats. La Squadra Navale italiana, che vedeva per la prima volta l'impiego delle due nuovissime navi da battaglia della Classe Littorio, non riuscì però a venire a contatto con il nemico, anche a causa di una violenta burrasca che costrinse al rientro le navi italiane non potendo i cacciatorpediniere reggere il mare.

### **La notte di Taranto.**

Il marinaio Gioacchino Cennamo nasce a Mariglianella (NA) il 01 gennaio 1924.

La sua storia nella Regia Marina è legata alla corazzata Conte di Cavour (varata il 10 Agosto 1911). La Cavour era gemella della Dante Alighieri varata nel 1910 a Castellamare di Stabia, entrambe disegnate dal senatore Edoardo Masdea, tenente generale del Genio.

Nella notte tra l'11 e il 12 novembre 1940, mentre si trovava nel porto di Taranto, la nave venne gravemente danneggiata da un siluro lanciato da un aerosilurante inglese Swordfish, partito dalla portaerei inglese Illustrious, restando semiaffondata nei fondali.

Quell'unico siluro colpì la nave nell'opera viva, poco distante dal deposito munizioni di prora; a causa di una non eccelsa robustezza strutturale, la fiancata sinistra venne squarciata da una falla di 12x8 metri che causò l'imbarco di molta acqua con conseguente allagamento di tutta la prua: per evitare l'affondamento in acque profonde la nave fu portata in acque basse, dove si adagiò sul fondale con l'acqua che sommergeva il ponte di coperta. L'esplosione causò la morte di 17 componenti dell'equipaggio.

L'attacco inglese evidenziò le carenze dei lavori di modernizzazione, quali la scarsa separazione dei compartimenti e l'insufficienza della difesa antiaerea.

Nella stessa notte, passata alla storia come la notte di Taranto, gli aerosiluranti inglesi, in tre ondate di attacchi, danneggiarono anche i cacciatorpediniere Libeccio e Pessagno, le corazzate Duilio e Littorio e l'incrociatore Trento. A queste vanno sommati diversi mercantili danneggiati e depositi di carburante bombardati. Per quanto riguarda il bilancio umano, l'azione inglese comportò 85 morti, di cui 55 civili, e 581 feriti.

Il marinaio Gioacchino Cennamo risultò tra i feriti di quella notte.

Rimesso a galla il 22 dicembre successivo, vennero smontati l'armamento e la centrale telemetrica del torrione, ed inviato in bacino. Alla fine del 1941 venne trasferito, navigando con i propri mezzi, al Cantiere navale San Marco di Trieste per completare le riparazioni ed eseguire lavori di ammodernamento con particolare riguardo alla difesa contraerea di cui venne previsto un ulteriormente potenziamento. L'armamento antiaereo previsto avrebbe dovuto essere configurato in dodici cannoni da 135/45 mm in sei impianti binati, dodici cannoni singoli da 65/64mm, ventitré mitragliere da 20/65mm in tre complessi singoli e dieci complessi binati; vennero previsti anche una nuova direzione tiro e l'installazione di un radar. Il Conte di Cavour tuttavia non ritornò più in servizio attivo, poiché l'esigenza della Regia Marina era di costruire unità di scorta come cacciatorpediniere e torpediniere (in quel momento ritenute più utili allo sforzo bellico); i lavori di riparazione furono rallentati e all'approclamazione dell'armistizio dell'8 settembre

1943 non erano stati ancora completati.

Nei cinque mesi di guerra il Conte di Cavour aveva percorso 5583 miglia per oltre 297 ore di moto e consumato 4801 tonnellate di nafta.

### **Il recupero e la demolizione.**

Dopo la guerra il Conte di Cavour venne definitivamente radiato il 27 febbraio 1947 e vennero avviate le operazioni di recupero e demolizione del relitto.

Le operazioni di recupero, molto complesse, ebbero inizio l'8 dicembre 1950; viste le condizioni del fondale piuttosto basso, venne valutato che, dopo aver reso galleggiante il relitto nella posizione in cui si trovava (con la carena in alto), non sarebbe convenuto raddrizzarlo come avvenuto a Taranto nel 1919 con il relitto del gemello Leonardo da Vinci.

Venne quindi presa la decisione di pompare l'acqua mediante immissione di aria compressa all'interno del relitto, svuotandolo, allo scopo di alleggerirlo e riportarlo a galla ma, poiché le sovrastrutture avrebbero continuato a toccare il fondale marino anche dopo aver riportato a galla la nave impedendone ogni movimento, venne deciso di procedere al loro taglio e di

lasciarle, almeno per il momento, sul luogo dell'affondamento. Con il taglio delle torri principali, il relitto venne alleggerito di circa 3000 tonnellate permettendogli di liberarsi dalla presa del fondale; vennero quindi tagliate le restanti sovrastrutture che rimasero nel fango del fondale del vallone di Muggia.

Il lavoro di recupero terminò il 29 marzo 1952 ed il relitto, dopo essere stato messo a galla, venne rimorchiato per essere successivamente demolito.

Attualmente nella Marina Militare Italiana è in servizio con il nome Cavour una portaerei, consegnata alla Marina Militare il 27 marzo 2008 e che dopo aver ricevuto la bandiera di combattimento a Civitavecchia il 10 giugno 2009 nel corso di una cerimonia in cui era presente il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è divenuta pienamente operativa dall'estate 2009.

La portaerei Cavour ricopre il ruolo di ammiraglia della Marina Militare.





CAMPAGNA PER  
AUTOFINANZIAMENTO  
**2023**

**SOST**tienici  
con un solo euro!



**SOSTIENICI!**



[WWW.ASSORADIOMARINALI.IT](http://WWW.ASSORADIOMARINALI.IT)

## 25 APRILE - G. MARCONI - TRASMISSIONE RIEVOCATIVA

di Bruno Lusuriello, IK1VHX [MI]



Il 25 aprile dalle alture di Genova (Torre Quezzi - Loc. ) Bruno IK1VHX e Stefano IK1BSX hanno trasmesso in telegrafia un messaggio a ciclo continuo intervallato da silenzio ogni 15 minuti circa. Il messaggio trasmesso è stato: **VVV VVV VVV CQ CQ CQ de IK1VHX IK1VHX IK1VHX** - *one-way commemorative transmission in honour of the 149th anniversary of Marconi's birthday see QRZ.COM PSE K K K.*

L'apparato utilizzato per questo evento è stato un IRME T60/7 II Serie con una potenza ridotta e l'antenna utilizzata è stata una filare lunga 60 metri.

# TRASMISSIONE STORICA

**RIEVOCATIVA IN ONDE MEDIE**

**CQ CQ CQ de IK1VHX**

Si attesta che la stazione

ha ascoltato i segnali radiotelegrafici il

**25 Aprile 2023**

09.00 - 21.00  
479 KHZ  
CW

**IK1VHX**  
BRUNO LUSURIELLO  
INFO SU QRZ.COM

**BRUNO.LUX64@GMAIL.COM**

La QSL utilizzata per confermare la ricezione del messaggio



## Marinai d'Italia

Sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI)

HOME MAPPA DEL SITO CHI SIAMO NORMATIVA EDITORIA ATTIVITÀ VETRINA CONVENZIONI RUBRICHE  
ARCHIVIO WEBMAIL CONTATTI LINK INFORMATIVA PRIVACY

Covid-19: Comunicato n. 16 – 28/10/2020



*clicca sulla foto per saperne di più*

### AVVISI AI SOCI

- Comunicato di Assoarma relativo alla **Sentenza del Consiglio di Stato per il ricalcolo TFS** con l'inclusione dei 6 scatti stipendio.

### Agenda e Calendario ANMI 2021



1 copia: € 10.00  
10 copie e oltre: € 8.00 l'una

#### COME SI ORDINA

**Via posta**  
alla Presidenza Nazionale ANMI  
Piazza Randaccio 2 - 00195 Roma

**Via e-mail**  
amministrativa@marinaiditalia.com

**Via fax**  
06.3680.2090

specificando nome, cognome, indirizzo con via, numero, città, CAP, provincia e numero di telefono per gli eventuali contatti con lo spedizioniere

**NON USARE CASELLE POSTALI**

#### COME SI PAGA

**Con c/c postale**  
n. 26351007 intestato a  
"Associazione Nazionale Marinai d'Italia  
Presidenza Nazionale Roma"  
con la causale "Volume/Agenda 2021"

**Bonifico bancario**  
a UNICREDIT Agenzia Ministero Marina 36041  
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643  
con la causale "Volume/Agenda 2021"

#### Link istituzionali



### » Gruppi ANMI & Componenti

Link: pagina Delegazioni - Gruppi e Componenti Specialistiche ANMI

### » Locandine delle ATTIVITA'

Link: Locandine delle attività dei Gruppi

### CORONAVIRUS comunicati della Presidenza Nazionale



Collegamento al Giornale on-line

## PIA ILLUSIONE...

di Nunzio Giancarlo Bianco - tratto da Facebook



È stata la mia finestra sul mare per anni, osservare il salino che ti regalava uno spettacolo stupefacente, particolarmente quando era nella quiete, dimenticavi davvero tutto il sacrificio profuso.

Quel modo di porti verso l'esterno, lontano dal ventre della nave ti regalava quella illusione di trovarti fuori dal contesto lavorativo.

Sembrerà strano incartarsi quando all'alba era uno spettacolo vedere sorgere il sole, goderti i primi raggi che ti accarezzavano il viso, sapevano condurti in pensieri soffici.

Certo ti mancavano gli affetti cari ma dovevi comunque lavorare, assolvere quel compito che tutti si aspettano da te, quel dovere che sentivi di rispettare fino in fondo.

Ma quella visione comunque ti ripagava di tutto e ti sentivi davvero di essere in un mondo incantato di quel quadro che la natura sapeva regalarti.

Sentire solo il tintinnio delle catene che battevano sulla pista di volo, che tenevano rizzato l'elicottero, oppure il rombo dei motori degli aerei nel decollo.

E quando finalmente in volo ti godevi le gesta dei piloti che andavano verso l'orizzonte, vedere quei velivoli librare in cielo è come farfalle verso la vita.

Quando finite le operazioni di volo vedevi il personale della compagine aerea venire giù a poppetta, anche loro affacciarsi a quello che si prospetta come un finestrone.

Quell'area animarsi di donne e uomini che confabulavano tra di loro, finalmente rilassarsi perché la missione era impeccabile operativamente.

Quell'assemblea di primo mattino sul ponte di volo ti faceva ricordare che iniziava una nuova giornata di lavoro, sempre diversa dalla giornata precedente. La portaerei richiede una infinità di manutenzioni, lavori per la sua massima operatività, garantire la sicurezza di quella comunità di professionisti.

Dall'esterno in navigazione ben poco si vede ma nell'interno della unità c'è una compagine che si adopera freneticamente.

Sono rari quei momenti di relax, neanche la notte è priva da impegni perché l'acciaio per il mare opera per ventiquattro ore al giorno.

E allora quella finestra è davvero un attimo di pace che ti dà quella illusione di rilassamento, riesci col pensiero a viaggiare oltre la nave.

Essa fluttua sul mare con l'impegno di tutti senza escludere nessuno, ognuno a suo modo risulta essere fondamentale per tutta la comunità.

Ma quando sei preso da un attimo di tristezza vedrai sempre un marinaio affacciarsi da quell'enorme veduta, attraverso essa lanciare pensieri verso i propri cari, il proprio amore, ai luoghi di origine.

Quando poi all'orizzonte scorgi un delfino balzare dall'acqua, lo sbuffo di una balena, il lento andare di qualche tartaruga, allora ai gabbiani, agli uccelli migratori in transito demandavi il tuo messaggio d'amore.

Pia illusione ma sapevi trovare quella serenità che quel luogo sapeva infonderti, dimenticando per un attimo dove eri, cosa stavi facendo.



# 110° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE RADIOTELEGRAFISTI DELLA MARINA MILITARE

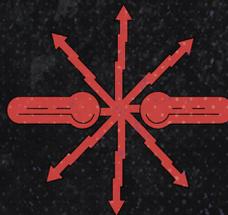
**DAL 26 GIUGNO**

**AL 2 LUGLIO 2023**



SPECIAL CALL

**II9RT**



ARMI HQ

**IQ9MQ**

DIPLOMA SPECIALE PER CHI COLLEGA LE STAZIONI ARMI  
[WWW.ASSORADIOMARINAI.IT](http://WWW.ASSORADIOMARINAI.IT)

# 110° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEI RADIOTELEGRAFISTI DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

di Alberto Mattei, IT9MRM Award Manager



## La Storia

Lo sviluppo delle comunicazioni telegrafiche fra Enti a terra richiese l'istituzione di una categoria di personale idoneo al maneggio degli apparati trasmettenti e riceventi, che all'epoca richiedevano soprattutto la perfetta conoscenza dell'alfabeto Morse, in quanto con tale alfabeto si trasmettevano i messaggi che venivano stampati su "zona" di nastro di carta nell'apparato ricevente.

Il servizio radiotelegrafico, come si è ripetutamente detto, era espletato a partire dal 1906 dalle due categorie Timonieri e Semaforisti. Nell'anno **1913**, con la Legge n. 797 in data **29 giugno** (Atto n. 275 G.M. 1913) fu istituita la nuova categoria dei **Radiotelegrafisti** e furono emanate con R. Decreto n. 1296 in data 12 ottobre 1913 (Atto n. 447 G.M. 1913) le norme per il passaggio nella nuova categoria dei Timonieri e Semaforisti abilitati al servizio radiotelegrafico.

L'articolo 34 della Legge stabiliva infatti:

*"Potranno concorrere a formare la nuova categoria Radiotelegrafisti ... i militari delle categorie Timonieri e Semaforisti che siano abilitati al servizio radiotelegrafico".*

L'articolo 1 delle norme stabiliva che una Commissione presieduta da un ufficiale superiore di Vascello e composta da due ufficiali di Vascello esaminasse i titoli di abilitazione al servizio R.T. dei militari delle categorie Timonieri e Semaforisti per giudicare coloro che erano idonei al passaggio nella nuova categoria.

L'articolo 2 dava facoltà ai Capi Semaforisti e Timonieri di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe di rinunciare al passaggio. Un nuovo Ordinamento delle categorie Semaforisti e Radiotelegrafisti fu emanato con il Decreto Luogotenenziale 27 gennaio 1916 (Atto n. 186 G.M. 1916), e ad esso era allegato l'Ordinamento della Scuola che rimaneva comune per le due categorie. Le attribuzioni dei Semaforisti rimanevano le seguenti:

- il servizio telegrafico, telefonico, di scoperta, di segnalazione meteorologica in tutti i posti semaforici;
- il servizio telegrafico e telefonico nelle Piazze Marittime.

Alla nuova categoria dei Radiotelegrafisti veniva riservato:

- il servizio radiotelegrafico e telegrafico nelle stazioni radiotelegrafiche in Italia e nelle colonie;
- il servizio radiotelegrafico nelle stazioni di bordo.

Si sottolinea che ai Radiotelegrafisti spettava anche il servizio radiotelegrafico nelle stazioni a terra sia in Patria che nelle colonie, e, in particolare, nella Legazione di Pechino.

L'Ordinamento della Scuola Semaforisti e Radiotelegrafisti prevedeva uno Stato Maggiore "sdoppiato" di 1 Tenente di Vascello e 4 Sottotenenti di Vascello per il corso Radiotelegrafisti, e di 1 Tenente di Vascello e 1 Sottotenente di Vascello per il corso Semaforisti (articolo 3).

I corsi da tenersi erano (articolo 6):

- un Corso Ordinario, della durata di cinque mesi, differenziato per le due categorie, seguito da un periodo di imarco della durata di due mesi (articolo 12), Corso che abilitava alla classifica a Comune di 1<sup>a</sup> classe;
- un Corso Complementare, della durata di quattro mesi, per abilitare i Sottocapi alla promozione a Secondo Capo;
- un Corso di Perfezionamento, della durata di due mesi, per abilitare i Secondi Capi al grado di Capo di 2<sup>a</sup> classe (come già detto all'epoca non esisteva il grado di Capo di 3<sup>a</sup> classe).

Erano anche previsti dei corsi speciali per militari

del Regio Esercito (articolo 16).

Il regolamento della Scuola ripeteva, di massima, quello del 1906 per la Scuola Semaforisti. La sede era confermata al Varignano, l'età per l'ammissione era dai 18 ai 22 anni e il titolo di studio la licenza elementare (articolo 18).

Trattando della Scuola mozzi, Nocchieri e Timonieri, si è detto che il Regolamento del 195 prevedeva che sulla Nave Scuola si istruissero anche gli Allievi Radiotelegrafisti, che dovevano seguire il detto Corso di cinque mesi nella Scuola a terra.

Non risulta pertanto chiara la posizione degli Allievi Radiotelegrafisti che, a norma delle disposizioni del 1915 dovevano essere imbarcati sulla Nave Scuola mentre, a norma delle disposizioni del 1916, dovevano frequentare la Scuola del Varignano, e imbarcare per due mesi dopo il corso a terra.

Il Regolamento proseguiva elencando i programmi per l'esame di ammissione alla Scuola, quelli separati per le due categorie per i Corsi Ordinario, Complementare e di Perfezionamento, nonché un "fac simile" del manifesto per l'arruolamento volontario nelle due categorie. L'articolo 12 specificava la retribuzione: *"Durante il corso agli Allievi spetterà la paga di Lire 0,80 a terra e di Lire 1,00 a bordo, più, se imbarcati, un supplemento di Lire 1,00, se in armamento, e di Lire 0,75 se su navi in riserva, oltre alla razione viveri"*.

A cura di Gino Galoppini, Storia delle Scuole di Formazione dei sottufficiali della Marina, Uff. Storico di SMM, Roma 1996



L'aula per le esercitazioni telegrafiche alla Scuola del Varignano



L'aula per le esercitazioni dei Radiotelegrafisti nella nuova sede delle Scuole C.R.E.M. di San Bartolomeo, dove la Scuola Radiotelegrafisti venne trasferita nel 1934 dalle Scuole C.R.E.M. del Varignano.

# Il regolamento

## - PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL DIPLOMA:

Inizio il 26 giugno 2023 (08:00 utc - 10:00 ora italiana) e si concluderà il 2 luglio 2023 (20:00 utc - 22.00 ora italiana).

## - BANDE OPERATIVE:

10m - 12m - 15m - 17m - 20m - 30m - 40m - 60m - 80m

## - MODALITA' DI COMUNICAZIONE:

CW (A1A)

## - STAZIONI JOLLY:

- II9RT  
- IQ9MQ

## - STAZIONE ACCREDITATE :

IS0FQK - IK2SOE - IK7XJA - IM0SDX - I2QIL - IK7LQH - IK8TEO - IZ0XZD - IZ8XXE - IU8HEP - (in aggiornamento)

## - PUNTEGGIO:

- stazioni Jolly: 10 punti  
- stazioni accreditate: 5 punti

N.B. : Tutte le stazioni (Jolly e accreditate) possono essere collegate tutti i giorni in tutte le bande.

## - TERMINI PER LA RICHIESTA DEL DIPLOMA:

Punteggio per ricevere il diploma del 110° anniversario della costituzione dei Radiotelegrafisti della M.M.I.:

- Per le stazioni italiane: **110 punti**  
- Per le stazioni europee: **50 punti**

- Per le stazioni extra europee: **15 punti**

Il diploma sarà inviato via email in formato JPG al termine della gara, alla ricezione del log che farà fede ai collegamenti effettuati.

E' stata creata una placca per ricordare l'evento: 110 anniversario costituzione dei Radiotelegrafisti della Marina Militare Italiana personalizzata con il nominativo, per chi lo desidera potrà inviare la somma di **euro 40** comprese di spese di spedizioni tramite PayPal (it9mrm@gmail.com)

## - INVIO LOGS:

Sono accettati i seguenti log elettronici nel seguente formato: Cabrillo (CBR), Excel (XLS), ADIF (ADI) (altri tipi di formato non saranno presi in considerazione).

Tutti i log devono indicare il nominativo di stazione. Si prevede che il log si concluda con un calcolo del punteggio totale da parte dell'operatore.

Tutti i logs ricevuti saranno controllati dall'award manager e la decisione finale sarà definitiva e insindacabile.

Tutti i Log elettronici vanno inviati al seguente indirizzo di posta elettronica:

Email: [it9mrm@assoradiomarinai.it](mailto:it9mrm@assoradiomarinai.it)

Ultimo giorno utile per ricevere i log: entro e non oltre il **15 Luglio 2023**



PLAY

WITH US

IT'S A PLAY



# Regia Marina

award

SEMPRE  
PIÙ  
IN  
AVANTI

OUR PERMANENT AWARD

MORE 100 ACCREDITATE STATIONS

MORE 40 AWARDS

THREE STEPS

TOTAL FREE

EASY!

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI  
MARINAI ITALIANI

[WWW.ASSORADIOMARINAI.IT](http://WWW.ASSORADIOMARINAI.IT)

In ricordo dei militari e civili italiani scomparsi in mare durante la seconda guerra mondiale

## Cacciatorpediniere FUCILIERE parte ottava



Per rafforzare l'inganno, Parks si spinge ad ordinare ripetutamente ai ricognitori – in chiaro, al preciso scopo di essere intercettato – di comunicare la posizione della forza italiana per consentire alle formazioni di bombardieri B-24 "Liberator" di attaccarli: formazioni di "Liberator" che, però, non esistono (questo è il messaggio ricevuto dal Wellington, con un certo stupore tra il suo equipaggio, non informato dello strattagemma: «Report result your attack, latest enemy position for Liberators, most immediate»).

Ci sono invece a Malta reparti di aerosiluranti Bristol Beaufort (quindici aerei), che si tengono pronti – insieme a quindici caccia Bristol Beaufighter – ad attaccare le navi italiane in caso di estrema necessità; ma per il momento, vengono tenuti a terra. (Per altra fonte, Parks avrebbe ordinato un attacco da parte di due aerosiluranti Fairey Albacore e di uno Swordfish munito di radar, ed avrebbe inviato cinque Wellington a cercare la formazione italiana).

Supermarina cade nell'inganno. A Roma infuriano discussioni

sul da farsi: l'ammiraglio Arturo Riccardi, capo di Stato Maggiore della Regia Marina, richiede al feldmaresciallo Albert Kesselring l'invio di 80 caccia della Luftwaffe per fornire copertura aerea alle navi, che presto – si ritiene – verranno attaccate dai bombardieri di Malta (Supermarina, sempre prudentissima, non intende inviare gli incrociatori più a sud di Pantelleria senza adeguata scorta aerea); l'ammiraglio Eberhard Weichold, ufficiale di collegamento con la Marina tedesca a Roma, appoggia il suo collega italiano nella richiesta a Kesselring, ed anche il maresciallo Cavallero insiste in questo senso, temendo che l'operazione britannica possa comprendere anche uno sbarco sulle coste della Libia. Ma Kesselring risponde che non ha abbastanza caccia disponibili: quelli che ci sono bastano solo per la scorta ai bombardieri tedeschi, oppure solo alle navi italiane. In considerazione anche delle deludenti prove date in precedenza dalle forze da battaglia italiane negli attacchi ai convogli britannici – il fallimento della seconda Sirte ed il successo solo parzia-

le a Mezzo Giugno contro il convoglio «Harpoon» – Kesselring, poco convinto delle probabilità di successo degli incrociatori italiani, preferisce impiegare tutti gli aerei a sua disposizione negli attacchi diretti contro il convoglio, e quindi assegnare i caccia alla scorta dei bombardieri. (Kesselring ha ragione di essere deluso per i precedenti attacchi navali italiani contro convogli britannici; è però il caso di notare che, contrariamente a quanto lui si aspettava, neppure gli aerei della Luftwaffe si riveleranno poi in grado di annientare il convoglio «Pedestal»). Il comando della Seekriegsleitung, concordando con Weichold, supporta con tutti gli argomenti disponibili l'impiego degli incrociatori italiani, esprimendo l'opinione che, in caso contrario, si perderebbe l'occasione di distruggere il più grande convoglio britannico mai visto nel Mediterraneo, in condizioni di superiorità numerica e di armamento. Ma Kesselring, cui spetta la decisione finale, non condivide tali conclusioni.

Dopo lunghe pressioni di Cavallero, il generale Corso Fougier acconsente a destinare 40 caccia Macchi Mc 202 alla scorta delle navi; si tratta di un grosso sacrificio per le sue forze, che in Sicilia dispongono già di caccia appena sufficienti a scortare solo parte dei bombardieri e degli aerosiluranti. Ma Riccardi e Cavallero non li ritengono comunque adeguati; i sempre ansiosi vertici di Supermarina temono inoltre, sulla base dell'interpretazione di alcuni segnali di scoperta (quelli dei sommergibili Bronzo ed Axum, che hanno avvistato unità navali dirette verso est a nord della costa tunisina; e quello di un idrocognitore CANT Z. 506, che ha segnalato "tre grandi navi" – in realtà, l'incrociatore leggero Charybdis ed i cacciatorpediniere Eskimo e Somali – che seguono il convoglio, al largo dell'Isola dei Cani), che potrebbe esserci anche una corazzata, o forse più di una, quale forza di sostegno al convoglio nel Canale di Sicilia.

A rincarare la dose, il sommergibile tedesco U 83 segnala di aver avvistato quattro incrociatori e dieci cacciatorpediniere britannici nel Mediterraneo orientale, apparentemente diretti verso Malta. È un altro inganno: si tratta di un convoglio "fittizio" (MG. 3, composto in realtà da due incrociatori, cinque cacciatorpediniere ed alcuni mercantili) che i britannici hanno inviato verso Malta al preciso scopo di distogliere l'attenzione dei comandi italiani dal vero convoglio.

Le discussioni finiscono col giungere ad un punto morto, pertanto gli alti ufficiali deliberano di interpellare Mussolini in persona. Svegliato il dittatore, Cavallero gli spiega per telefono, a tinte alquanto fosche (intento suo e di Riccardi – appoggiato in questo dal suo vice, ammiraglio Luigi Sansonetti – è d'altra parte di strappare a Mussolini il consenso per il ritiro degli incrociatori: Cavallero dice a Mussolini che Riccardi ritiene la missione "troppo pericolosa per la Marina" e per giunta, giudizio più che discutibile, "un rischio non pagato da un rendimento corrispondente"), che senza copertura aerea verrebbero attaccati dai bombar-

dieri di Malta subendo gravi danni, aggiungendo anche la notizia dell'avvistamento di navi britanniche nel Mediterraneo orientale; asserisce che incaricherà l'Aeronautica di massimizzare gli sforzi contro il convoglio il giorno seguente.

Mussolini viene convinto da tanto eloquio: dice a Cavallero che non intende rischiare le sue navi se i tedeschi non erano disposti a proteggerle, e si dichiara convinto che gli aerei e le motosiluranti italiane riusciranno comunque a distruggere il convoglio prima che raggiungesse Malta. Di conseguenza, la missione degli incrociatori viene annullata: la più grande occasione che si sia mai presentata alla Regia Marina per trasformare un ottimo successo tattico (colto nelle ore precedenti da sommergibili, aerei e motosiluranti) in uno strepitoso successo strategico va così in fumo, per l'eccessivo timore di perdite che si verificherebbero lo stesso, ma in condizioni ben più umilianti.

### **13 agosto 1942**

Alle 00.30 Supermarina ordina alla III e VII Divisione, che in quel momento sono ad una ventina di miglia da Capo San Vito (ad ovest di Trapani), di virare verso est per tornare alle basi, paventando attacchi aerei nemici sulla base dell'intercettazione dei numerosi messaggi radio inviati da Malta ai propri ricognitori. Tre minuti più tardi, tutti gli incrociatori evoluiscono per evitare siluri lanciati da aerei.

Supermarina decide poi di inviare la III Divisione nello Ionio, anziché nel Tirreno, per unirsi all'VIII Divisione (uscita da Navarino) allo scopo di attaccare le navi avvistate dall'U 83 nel Mediterraneo orientale, mentre la VII Divisione dovrà tornare in porto.

I finti attacchi aerei e messaggi continuano ad ogni modo anche nelle ore successive, per evitare che i comandi italiani possano cambiare idea ed ordinare agli incrociatori di riprendere la navigazione verso ovest per attaccare il convoglio.

Per buona parte della navigazione, "ULTRA" tiene sotto controllo gli spostamenti degli incrociatori italiani, decrittando le trasmis-

sioni radio compilate con la macchina cifrante Enigma: dapprima apprende della partenza del Trieste da un porto dell'Alto Tirreno (La Spezia) nella notte tra 11 e 12 agosto, diretto verso sud, e poi che tra le 8.40 e le 11 del 12 Bolzano e Gorizia, con quattro cacciatorpediniere, sono partiti da Messina diretti verso nord; ancora, che alle 9.30 del 12 l'Attendolo e due cacciatorpediniere sono partiti da Napoli. Altre intercettazioni rivelano che una forza navale italiana, di consistenza sconosciuta, ha ricevuto alle 18.35 del 12 l'ordine di assumere rotta sud e velocità 20 nodi, passando 90 km a nord di Trapani, e poi (19.45) di trovarsi entro le 5.30 del 13 dieci miglia a levante di Pantelleria. Supermarina avvisa anche gli incrociatori che torpediniere italiane (Climene e Centauro) sono in pattugliamento a ponente della longitudine 11°40' E, con l'ordine di lasciare tale area all'alba del 13 e dirigere per Pantelleria.

All'1.39, "ULTRA" intercetta l'ordine PAPA (Precedenza Assoluta sulle Precedenze Assolute) delle 23.50 in cui Supermarina ordinava «*EUGENIO, MONTECUCCOLI, MAESTRALE, GIOBERTI, ORIANI dirigete subito Napoli: 3a Divisione con ATTENDOLO e rimanenti cacciatorpediniere dirigano Messina*». All'1.56, il ripiegamento verso sudest viene confermato anche da una comunicazione da parte del Wellington "O", subito riconfermato dal Wellington "Z". Alle 00.30, in esecuzione dell'ordine di Supermarina, la III Divisione (cui per ordine di Supermarina vengono aggregati Fuciliere, Attendolo e Grecale, distaccati dalla VII Divisione) fa rotta su Messina, mentre la VII Divisione dirige per Napoli. L'Attendolo avvista la III Divisione alle 2.55, ma riesce ad entrare in formazione solo alle quattro del mattino, in quanto tutte le navi hanno preso a zigzagare ad alta velocità, illuminate dalla luce di bengala lanciati dagli aerei britannici.

Procedendo a 22 nodi, la III Divisione supera Alicudi, dopo di che passa dalla linea di fila alla doppia linea, con Trieste e Gorizia davanti ed Attendolo e Bolzano dietro.

Due degli otto cacciatorpediniere di scorta sono dotati di ecogoniometro; nel cielo della formazione volano due idrovolanti CANT Z. 506 quale scorta aerea. Il mare è calmo, la visibilità ottimale; una radiosa giornata estiva.

Tra gli equipaggi regna una certa frustrazione, a causa dell'ordine di ritirarsi senza nemmeno aver tentato di attaccare un nemico che già si trova alle strette.

A nord di Palermo, il sommergibile britannico Safari avvista la III Divisione, ma non è in grado di attaccare.

Diversamente vanno le cose per un secondo sommergibile, l'Unbroken (tenente di vascello Alastair Campbell Gillespie Mars), che già alle quattro del mattino è stato informato da Malta che degli incrociatori italiani si stanno dirigendo verso di lui. Alle 7.30, mentre si trova in posizione 38°43' N e 14°57' E (al largo della costa settentrionale della Sicilia, a nordovest dell'imbocco dello Stretto di Messina), il sommergibile britannico avverte rumori prodotti dagli apparati motori di navi, su rilevamento 230°; alle 7.43 avvista sullo stesso rilevamento numerose navi italiane, che gli stanno proprio venendo incontro. Mars identifica correttamente la colonna centrale come composta da due incrociatori pesanti e probabilmente due incrociatori leggeri, che procedono in linea di fila; li scortano otto cacciatorpediniere di tipo moderno. La distanza è di 11.000 metri, e Mars stima la velocità delle navi italiane in circa 25 nodi, cinque nodi in più di quella reale. Le navi stanno passando tra Filicudi e Panarea; sono al traverso di Salina, Stromboli è otto miglia alla loro sinistra, Panarea cinque miglia a prora dritta (cioè a sudovest).

Iniziata la manovra d'attacco, e penetrato lo schermo dei cacciatorpediniere (secondo Mars, tre di essi passano vicinissimi al periscopio del sommergibile, ma senza notarlo), alle 8.04 l'Unbroken lancia quattro siluri contro il più vicino dei due incrociatori pesanti; al di là di questa nave ci sono i due incrociatori "leggeri", e Mars ritiene – a ragione – che se i siluri dovessero mancare il bersaglio designato, avrebbero una

buona possibilità di colpire uno dei due incrociatori leggeri. Per via della formazione italiana a due colonne affiancate (assunta proprio mentre l'Unbroken si prepara ad attaccare), i bersagli si "sovrappongono" nel periscopio di Mars; l'incrociatore più vicino è a 25° di prora dritta, distanza 2740 metri.

Subito dopo il lancio, l'Unbroken scende a 24 e poi a 37 metri di profondità, vira di 90° a dritta ed aumenta la velocità per cinque minuti. Quando sente le detonazioni, Mars stima che due siluri abbiano centrato l'incrociatore pesante, e che forse gli altri abbiano colpito uno degli altri.

Il comandante britannico ha apprezzato correttamente gli esiti del proprio lancio: alle 8.05, mentre l'Unbroken sta lanciando i siluri, gli incrociatori italiani hanno ridotto la velocità a 18 nodi, per consentire al Gorizia di lanciare un idrovolante; poco dopo, il Fuciliere ha avvistato un sommergibile sulla sinistra, ed ha aperto il fuoco con una mitragliera contro il periscopio, distante solo 410 metri. Gorizia e Bolzano avvistano le scie dei siluri; il Gorizia li evita con una brusca accostata, ma il Bolzano non fa in tempo, e viene centrato da un siluro proprio mentre sta iniziando a virare. Poco dopo anche l'Attendolo, che non ha avvistato scie né ricevuto l'allarme lanciato dal Fuciliere, viene colpito, subendo l'asportazione della prua. Mentre gli equipaggi dei due incrociatori lottano per tenere le loro navi a galla, i cacciatorpediniere della Squadriglia «Aviere», incaricati di dare loro assistenza e protezione, iniziano a stendere cortine fumogene e bombardare l'attaccante con bombe di profondità: dalle 8.09 alle 16.40 vengono lanciate ben 105 bombe di profondità, anche se l'Unbroken, allontanandosi lentamente alla profondità di 39 metri in assetto di navigazione silenziosa, riesce a far perdere le proprie tracce già alle nove. Sono il Fuciliere (munito di ecogoniometro) ed il Camicia Nera a condurre la caccia, rallentando e localizzando l'Unbroken alle 8.45; la caccia vera e propria dura tre quarti d'ora, dopo di che – dopo il lan-

cio della quarantesima bomba di profondità – i cacciatorpediniere si limitano a gettare bombe di profondità di tanto in tanto, a scopo precauzionale, e le esplosioni si fanno sempre più sporadiche e lontane. Il sommergibile se la cava con danni superficiali, subiti durante i primi 40 minuti di caccia, che Mars ritiene piuttosto accurata (per altra fonte, le bombe sono state lanciate con buona precisione, ma regolate per esplodere a quota troppo ridotta).

Aviere e Geniere cercano di prestare assistenza al Bolzano (che ha quattro comportamenti allagati ed un violento incendio a centro nave) e di prenderlo a rimorchio; per tre volte uno di essi lancia all'incrociatore colpito un sacchetto con cui recuperare lo spesso cavo d'acciaio che passa al Bolzano per rimorchiarlo, ma ogni volta il cavo si spezza. La nave è fortemente appruata, e l'incendio divampa furioso: tra l'acqua che entra dalla grossa falla aperta dal siluro sotto il torrione, e quella giocoforza immessa nei depositi munizioni per scongiurarne l'esplosione, la galleggibilità del Bolzano appare sempre più compromessa.

Verso le dieci del mattino, Aviere e Geniere riescono finalmente a prendere il Bolzano a rimorchio: l'Aviere da prua, il Geniere da poppa. La nave continua progressivamente ad appruarsi e sbandare sulla sinistra, ormai in serio pericolo di affondamento, inducendo il suo comandante, capitano di vascello Mario Mezzadra, a decidere di tentare di raggiungere un basso fondale e qui portarla ad adagiarsi. Nel tentativo di far accostare il Bolzano, uno dei cavi di rimorchio si spezza, e lo sbandamento dell'incrociatore aumenta ancora di più (circa 15°): sembra allora che il Bolzano, sempre più basso sull'acqua, stia per affondare da un momento all'altro. Alle 10.55 il comandante Mezzadra ordina di abbandonare la nave. Mentre l'Aviere recupera gli uomini che si gettano in mare, il Geniere si avvicina e – per ordine di Mezzadra – manovra per affiancarsi al Bolzano sul lato di dritta e trasbordare il personale che è

ancora a bordo: in questo modo, la maggior parte dell'equipaggio dell'incrociatore può essere ordinatamente trasferita sul Geniere. Tra di essi vi sono il comandante Mezzadra (ultimo a trasbordare), il comandante in seconda Andrea Fe' d'Ostiani ed il direttore di macchina Luigi Petrillo. Il Bolzano, intanto, arresta il suo apparentemente affondamento, e si stabilizza, al punto che risulta nuovamente possibile, per il Geniere, tentare di prenderlo a rimorchio. Un ufficiale del Bolzano, il capitano del Genio Navale Armando Traetta, chiede ed ottiene il permesso di tornare sull'incrociatore con una decina di volontari, per filare a mare i cavi di rimorchio, in precedenza preparati a poppa, in modo da poterli poi recuperare dal Geniere e prendere così a rimorchio il Bolzano, per portarlo all'incaglio. Tornato sul Bolzano con una lancia, il gruppetto guidato da Traetta risale a bordo, dove riesce finalmente a tendere il cavo di rimorchio. Il cavo però cade in mare; a questo punto alcuni uomini del Bolzano che si trovano sul Geniere – il guardiamarina Pier Giacomo Vianello, il secondo nocchiere Vieno Posa, il capo elettricista Giuseppe Chiricozzi, il nocchiere Catello Pulzella ed il marinaio Luigi Avelino – si tuffano in mare per recuperarlo e ristabilire il rimorchio, il che viene fatto. L'operazione di rimorchio è diretta da Mezzadra. Il Geniere rimorchia allora l'incrociatore, sbandato di circa 5°-6°, verso la vicinissima isola di Panarea, dove lo porta ad incagliare su un banco sabbioso dinanzi alla spiaggia Lisca Bianca, presso Punta Peppemaria (sulla costa settentrionale dell'isola), alle 13.30. Qui l'acqua è profonda solo dodici metri; quando la carena del Bolzano tocca il fondale per la prima volta, l'incrociatore sbanda paurosamente di ben 45° sulla sinistra: sembrando che la nave stia per rovesciarsi da un momento all'altro, i volontari saliti a bordo la devono di nuovo abbandonare. Successivamente, però, lo sbandamento torna a diminuire, e ci si può finalmente mettere all'opera per domare l'incendio. (Il Bolzano potrà essere rimesso a galla nel giro di un

mese e rimorchiato prima a Napoli e poi a La Spezia, ma le riparazioni non verranno mai ultimate.) Anche sull'Attendolo, intanto, si lavora alacremente per salvare la nave; le lamiere contorte della prua (le strutture dell'estrema prua sono collassate, ma parte di esse sino rimaste "appese" allo scafo), piegate verso l'esterno specialmente sulla dritta, facceno da "timone", e rendono così la nave ingovernabile. Si decide di tentare il rimorchio; viene teso un cavo tra l'Attendolo e l'Ascari, ma pochi minuti dopo le 10 il cavo si spezza, lasciando l'incrociatore nuovamente fermo in mezzo al mare, con un lieve abbrivio. Alle 10.12 le vedette dell'Attendolo segnalano un periscopio a circa 2000 metri a sinistra; probabilmente si tratta un'illusione ottica. Ad ogni moto, si decide di risolvere drasticamente il problema delle lamiere sporgenti collocando e facendo detonare delle piccole cariche esplosive, su misura, in modo da provocare il distacco delle lamiere. Fatto ciò, l'Attendolo accosta a lento moto per rivolgere la poppa verso il pericolo. Poco dopo, due scie di siluri vengono viste passare vicinissime e parallele, sulla dritta: in realtà deve trattarsi di un'altra illusione ottica, dovuta alla "psicosi" che spesso si sviluppa dopo un siluramento, dato che in quel momento l'Unbroken si sta allontanando sotto caccia, e nessun altro sommergibile britannico risulta aver attaccato l'Attendolo in quella data e zona. Alle 10.24 un bombardiere Bristol Blenheim lancia alcune bombe che caddero intorno all'Attendolo, poi si allontana, bersagliato dal tiro contraereo della nave, che poi riesce finalmente a fare rotta su Messina. Procedendo a cinque nodi, l'Attendolo passa tra Panarea e gli scogli delle Formiche, con rotta su Capo Milazzo; lo scortano l'Ascari ed il Geniere, rinforzati tra le 14.30 e le 17.15 dai cacciatorpediniere Freccia, Corsaro e Legionario. Alle 18.45, arrivato nei pressi di Messina, l'Attendolo viene raggiunto dai rimorchiatori, che lo conducono in porto.

### **6 settembre 1942**

Il Fuciliere salpa da Taran-

to alle due di notte, insieme ai cacciatorpediniere Freccia, Geniere, Bombardiere, Corsaro e Camicia Nera ed alla torpediniera Pallade, scortando il convoglio «N», formato dalle motonavi Luciano Manara e Ravello, con destinazione Bengasi. Alle 10.40, al largo di Capo Santa Maria di Leuca, il convoglio «N» si unisce al convoglio «P», proveniente da Brindisi (motonavi Ankara e Sestriere, scortate dai cacciatorpediniere Aviere, Lampo e Legionario e dalle torpediniere Partenope e Pegaso), formando un unico convoglio denominato «Lambda», che fruisce anche di nutrita scorta aerea da parte di velivoli italiani e tedeschi. Caposorta è il capitano di vascello Ignazio Castrogiovanni, dell'Aviere. In base alle disposizioni impartite, il convoglio segue la costa della Grecia, ma viene ben presto individuato da un ricognitore Martin Baltimore del 69th Squadron della RAF (capitano R. C. Mackay), che ne identifica la composizione come quattro mercantili ed undici cacciatorpediniere, su due colonne. Alle 12.30 decollano pertanto da Malta per attaccare il convoglio tredici aerosiluranti Bristol Beaufort del 39th Squadron RAF, guidati dal capitano canadese Hank Sharman; li scortano una dozzina di caccia Bristol Beaufighter del 227th Squadron RAF, sei dei quali muniti di bombe per condurre anche un'azione diversiva. Una serie di avarie, tuttavia, costringe ben quattro Beaufort e tre Beaufighter a rientrare alla base, di fatto riducendo di un quarto la consistenza della forza d'attacco britannica prima ancora di giungere in vista del nemico. Altri quattro Beaufighter, dell'89th Squadron, sono incaricati della scorta a lungo raggio e ad alta quota dell'intera formazione. Verso le 15.30, al largo di Corfù ed una trentina di miglia a sud di Capo Santa Maria di Leuca, gli aerosiluranti raggiungono il convoglio, che in quel momento è dotato di una scorta aerea composta da sei Junkers Ju 88 tedeschi, un idrovolante antisommergibili ed alcuni caccia italiani identificati

dai britannici come Macchi Mc 200 (in realtà si tratta di FIAT G. 50bis del 24° e 161° Gruppo della Regia Aeronautica e Messerschmitt Bf 109 tedeschi del II./JG 53). Primi ad attaccare sono i Beaufighter muniti di bombe, accolti da un intenso tiro contrareo: nessuna delle bombe va a segno, ma l'attacco ha l'effetto di scompaginare la formazione del convoglio, che zigzaga e si disperde. Viene poi il turno dei Beaufort, che attaccano provenendo dalla dritta, divisi in tre gruppi di tre: i caccia della scorta aerea si avventano su di essi, e nella conseguente battaglia aerea i britannici rivendicheranno l'abbattimento di uno Ju 88 (ad opera sottotenente Neville Reeves) e di due Macchi 200 (ad opera del tenente colonnello Ross Shore e del sottotenente Milson) ed il danneggiamento dell'idrovolante (ad opera del maggiore P. M. J. Evans, che lo identifica come un Dornier Do 24), di uno Ju 88 (ad opera del sergente R. J. Dawson) e di due Macchi 200 (ad opera del sottotenente A. F. Izzard e del sergente R. J. Dawson), visto poi ammarare vicino ad uno dei cacciatorpediniere della scorta, mentre i caccia italiani rivendicano l'abbattimento di tre Beaufort ed il danneggiamento di altri due (ad opera del tenente Giuseppe Marazio e del sottotenente Iolando Suprami della 164a Squadriglia del 161° Gruppo Autonomo Caccia Terrestre, e dei tenenti Francesco Pantanella e Giuseppe Bentivoglio della 355a Squadriglia del 24° Gruppo Caccia Terrestre), ed un caccia tedesco del 6. Staffel (tenente Günther Hess) rivendica l'abbattimento di un quarto Beaufort. Le effettive perdite britanniche ammontano a due Beaufighter (il T4666 "Y" del tenente D. M. Partridge e l'X8085 "A" del tenente F. C. Noone, entrambi del 227th Squadron, abbattuti con la morte di entrambi gli equipaggi) ed altrettanti Beaufort abbattuti, nonché tre Beaufort danneggiati; quelle italo-tedesche all'abbattimento di uno Ju 88 (pilotato dal tenente Siegfried Philipp) ed al danneggiamento di due FIAT G. 50 del 161° Gruppo Autonomo Caccia Terrestre.

Il Beaufort del capitano Sharman, capo formazione (AW385 "Q"), viene abbattuto dal tiro della scorta con la morte dell'intero equipaggio, così come quello (AW280 "R") pilotato dal tenente sudafricano R. C. B. Evans; altri tre Beaufort vengono danneggiati dai caccia e dal tiro delle navi (l'AW291 del sottotenente Marshall, con un ferito lieve; l'AW381 del sergente G. E. Sanderson, con un morto; l'AW302 del sergente Watlington, con due feriti). Dopo la morte di Sharman, assume al suo posto la guida della formazione il tenente Les Wordell, che alle 15.40 colpisce la Manara a poppa con un siluro. Presa a rimorchio dal Freccia (capitano di fregata Alvise Minio Paluello), la Manara può essere portata all'incaglio nella baia di Arilla (Corfù). Il resto del convoglio prosegue; al tramonto si scinde nuovamente nei due gruppi originari (meno Freccia e Manara) che navigano separati per tutta la notte, pur seguendo entrambi la medesima rotta lungo la costa ellenica.

#### **7 settembre 1942**

All'alba i due gruppi si riuniscono di nuovo, assumendo una formazione con le motonavi disposte a triangolo (Ravello a dritta, Ankara a sinistra, Sestriere di poppa) e le navi scorta disposte tutt'intorno, oltre alla scorta aerea di 7 Junkers Ju 88 tedeschi, 5 caccia italiani Macchi Mc 200 ed un idrovolante CANT Z. 506. Alle 8.35 il sommergibile britannico P 34 (tenente di vascello Peter Robert Helfrich Harrison), preavvisato del prossimo arrivo del convoglio, avvista su rilevamento 305° le alberature ed i fumaioli delle navi italiane. Iniziata la manovra d'attacco alle 8.40, il P 34 lancia quattro siluri alle 9.21, da 6400 metri, in posizione 36°17' N e 21°03' E (45 miglia a sudovest dell'isola greca di Schiza); Sestriere e Ravello, avvistati i siluri, li evitano con la manovra. Il Lampo (capitano di corvetta Antonio Cuzzaniti) viene temporaneamente distaccato per dargli la caccia, lanciando bombe di profondità a scopo intimidatorio, per poi riunirsi al convoglio; anche l'Aviere, che ha avvistato

le scie dei siluri, effettua un attacco con bombe di profondità. Il contrattacco contro il P 34 si protrae dalle 9.36 alle 13 circa (con una pausa di circa un'ora), con il lancio in tutto di 83 bombe di profondità; gli scoppi delle bombe, oltre ad indurre il sommergibile a restare immerso in profondità per tutto il pomeriggio, arrecano seri danni al suo motore di sinistra (quando si cerca di metterlo in moto, scoppia un incendio), costringendolo ad interrompere la missione e rientrare a Malta per le riparazioni. Per tutta la giornata del 7, e nella notte successiva, le navi vengono ripetutamente attaccate da bombardieri (di giorno si tratta di Consolidated B-24 "Liberator" statunitensi) ed aerosiluranti. Alle 19.40 il convoglio «Lambda» si scinde nuovamente in due gruppi: Fuciliere, Geniere, Lampo, Ankara e Partenope dirigono per Tobruk, mentre Pegaso, Pallade, Camicia Nera, Aviere, Corsaro, Legionario, Ravello e Sestriere fanno rotta per Bengasi (dove arriveranno alle 11 dell'indomani).

#### **8 settembre 1942**

Il gruppo che comprende il Fuciliere, durante la notte, viene sottoposto ad ulteriori e pesanti attacchi di bombardieri; mentre l'Ankara rimane indenne, alle 2.14, durante un attacco da parte di sette "Liberator" del 159th Squadron decollati da basi in Nordafrica, il Fuciliere (capitano di fregata Umberto Del Grande) viene investito dall'esplosione di alcune bombe cadute vicinissime allo scafo, che causano danni alle sovrastrutture nonché vie d'acqua ed allagamenti parziali di alcuni locali, uccidendo due uomini - il sottocapo radiotelegrafista Carlo Barozzi, di 22 anni, da Villafranca di Verona, ed il sergente elettricista Giuseppe Masillo, di 25 anni, da Roma - e mettendo fuori uso la motrice di poppa. Due ore dopo l'attacco il Fuciliere deve pertanto lasciare la scorta e raggiungere Creta, scortato dal Bombardiere; alle 19.55 getta l'ancora a Sfakia, nella rada di Capo Krio (Creta). Alla memoria del sergente Masillo e del sottocapo Barozzi verrà conferita la Croce di Guerra al Valor Militare,

con motivazione: "Imbarcato su C.T. di scorta a convoglio, attaccato da aerosiluranti e bombardieri nemici, dava prova di sereno coraggio. Durante un successivo attacco notturno, travolto dalle colonne d'acqua, provocate da grosse bombe sganciate a bassa quota, scompariva in mare nell'adempiamento del proprio dovere". Il tenente del Genio Navale Direzione Macchine Antonino Emmi, 40 anni, da Linguaglossa, rimasto ferito, verrà decorato con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, con motivazione "Imbarcato su cacciatorpediniere, di scorta a convoglio, attaccato da aerosiluranti e bombardieri nemici, dava prova di sereno spirito e noncuranza del pericolo. Durante un successivo attacco notturno, travolto dalle colonne d'acqua provocate da grosse bombe sganciate a bassa quota, riportava la frattura di una gamba e dimostrava fermezza di carattere, rifiutando le cure finché non fossero stati soccorsi gli altri feriti. Nella lunga e difficile navigazione di rientro alla base dell'unità danneggiata, rimaneva volontariamente, incurante della ferita, al centralino macchina e, mantenendosi in contatto col proprio personale apportava il suo contributo alle operazioni di emergenza".

### **9 settembre 1942**

Si trasferisce da Creta a Navarino, in parte con i propri mezzi ed in parte a rimorchio del Bombardiere; strada facendo viene rifornito d'acqua dai cacciatorpediniere Geniere e Zeno.

Rimane poi a Navarino fino a fine mese, per riparazioni provvisorie effettuate dalla nave officina Quarnaro.

### **30 settembre 1942**

Arriva a La Spezia per essere sottoposto a lavori di riparazione più approfonditi.

### **10 novembre 1942**

Fuciliere, Granatiere, Bersagliere, Alpino e Camicia Nera scortano gli incrociatori Giuseppe Garibaldi, Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi ed Emanuele Filiberto Duca d'Aosta da Navarino ad Augusta.

Alle 6.10 ed alle 6.11 la formazione viene avvistata in posizione

37°11' N e 15°30' E (una quindicina di miglia ad est di Augusta), quasi simultaneamente, da due sommergibili britannici: l'Una (tenente di vascello Compton Patrick Norman), già preavvisato via radio del suo arrivo, e l'Utmost (tenente di vascello John Walter David Coombe): entrambi sono stati schierati in zona in seguito all'avvistamento della formazione italiana, in navigazione da Navarino verso ovest, da parte di un ricognitore.

Norman avvista le navi italiane da cinque miglia di distanza, su rilevamento 100°; ne stima la velocità in 25 nodi ed apprezza la composizione della formazione come tre incrociatori leggeri scortati da sei cacciatorpediniere, tre per lato. Non essendo riuscito a virare abbastanza rapidamente da poter attaccare i primi due incrociatori, alle 6.18 l'Una sceglie come bersaglio il terzo della fila, ed alle 6.25 gli lancia una salva di quattro siluri da 3650 metri, per poi scendere a 24 metri e ritirarsi verso est-nord-est. Nessuna delle armi va a segno.

Senza successo è anche l'attacco dell'Utmost, che sceglie come bersaglio l'incrociatore di coda, il più vicino: alle 6.37, in posizione 37°16' N e 15°31' E, gli lancia contro quattro siluri da 6400 metri, per poi scendere in profondità; nessuna delle armi raggiunge il bersaglio.

### **Gennaio 1943**

Nel corso di lavori effettuati a La Spezia, viene installato sul Fuciliere un radar modello EC.3/ter "Gufo", sistemato sulla sommità della torretta telemetrica. Il Fuciliere è una delle primissime unità a ricevere il radar "Gufo" (inizialmente era stato deciso che avrebbe dovuto imbarcare un modello De.Te. tedesco, ma successivamente questo era stato destinato ad un'altra nave), la cui sperimentazione dà però esiti poco soddisfacenti: non riesce a rilevare gli aerei a distanze superiori ai 4-5 km e dimostra in generale prestazioni inferiori a quelle del De.Te. tedesco; il 29 maggio 1943 l'ammiraglio Carlo Bergamini, comandante in capo delle Forze Navali da Battaglia, riferisce a Supermarina che i pro-

blemi riscontrati sono dovuti alla "scarsissima istruzione e addestramento del personale" ed alle "frequenti avarie agli apparecchi stessi". Bergamini scrive che "Come è noto a codesto S.M., il personale (Capi impianto ed operatori) che è stato imbarcato sui cacciatorpediniere CARABINIERE, FUCILIERE e PANCALDO per l'impiego dei GUFO, ha seguito il primo corso RARI in maniera molto affrettata ed incompleta. Ne consegue di ciò, detto personale è [stato] imbarcato che non aveva raggiunto né la preparazione tecnica né il sufficiente addestramento necessari per adempiere bene al proprio compito. (...) La preparazione raggiunta dal personale è molto scadente né si ritiene che possa rapidamente migliorare perché la poca conoscenza che il personale stesso ha dell'apparato rende poco proficue le esercitazioni che vengono fatte a bordo (...) L'esperienza fatta in questi primi mesi con gli apparati GUFO del FUCILIERE, del CARABINIERE e del PANCALDO, ha dimostrato che, nelle attuali condizioni degli apparati e del personale, il rendimento dei GUFO è molto scarso. Sino ad ora, mentre nella radiolocalizzazione di unità navali si è avuto, sebbene sporadicamente, qualche risultato favorevole, nella radiolocalizzazione degli aerei non si è avuto, in pratica, nessun risultato utile. Recentemente sono state eseguite dal CARABINIERE e dal FUCILIERE, alla fonda vicino alla diga di La Spezia, ed in navigazione, varie esercitazioni con l'intervento di aerei di vario tipo, grandi e piccoli, e tutto ciò che si è riusciti ad ottenere è stato, un paio di volte, qualche eco a distanza non superiore a 4000-4500 metri, per brevissimo tempo e subito scomparso. Il cattivo rendimento dei GUFO dipende da due cause: 1. - scarsissima istruzione ed addestramento del personale; 2. - frequenti avarie agli apparati. Ciò, naturalmente, oltre alle intrinseche possibilità dell'apparato (quando in perfetta efficienza ed impiegato da personale addestrato), sulle quali non si è ancora in grado di esprimere una fondata opinione, dato che in conseguenza dei due motivi

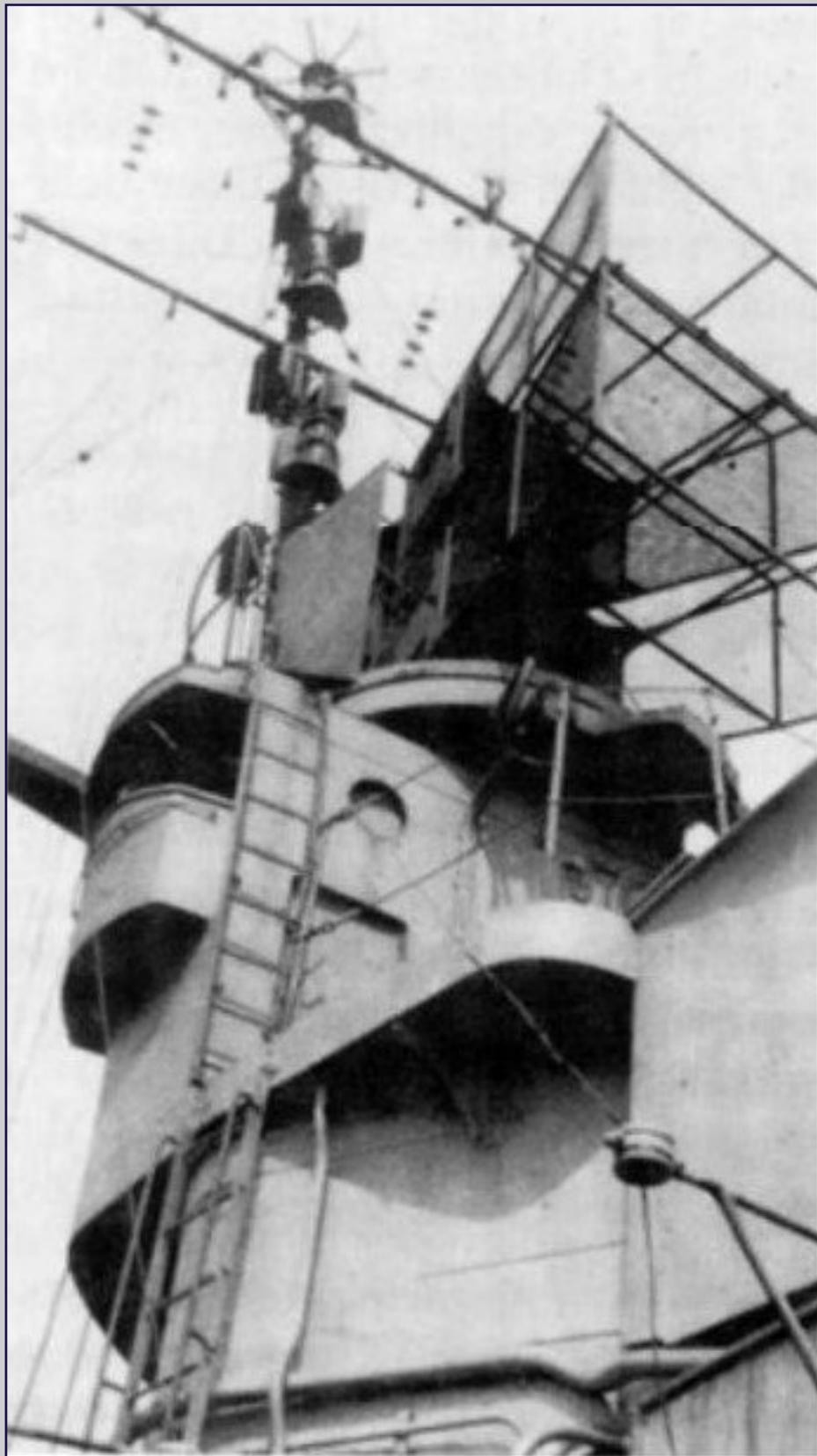
suddetti non è stato possibile eseguire, sino ad ora, una serie esauriente di prove. Tuttavia ci si va formando l'opinione che le possibilità del GUFO nella radio-localizzazione di aerei siano effettivamente inferiori a quelle dei DETE e che ciò possa dipendere in parte, dalla forma del diagramma di irradiazione delle trombe. 3°) Nei riguardi del personale, si è riferito in merito con il foglio 05665 in data 11 aprile c.a. diretto a Maristat I.T.E.. Riassumendo, il personale, che sino ad ora è stato proposto all'impiego del GUFO, non è sufficientemente addestrato all'impiego dell'apparato, né ha la preparazione tecnica, non solo per riparare le avarie, ma neppure, nella maggior parte dei casi, per localizzarle".

Federico Brando, uno dei tecnici che lavorarono all'installazione del "Gufo" sul Fuciliere, ricorderà così quei giorni nelle sue memorie: "Gli apparati dovevano funzionare in condizioni ostili: clima salino, vibrazioni e notevoli sbalzi termici. Ogni parte doveva essere sempre accessibile e non si potevano portare a bordo molti strumenti; uno dei punti critici era la connessione delle antenne montate sulla torretta girevole ed il resto del sistema. Già in darsena, sui cacciatorpediniere, a circa 15 metri di altezza le oscillazioni della nave complicavano le operazioni; molto più rischiosa la situazione in navigazione. Una delle installazioni realizzate anche da chi scrive venne effettuata nei primi mesi del 1943 a bordo del cacciatorpediniere Fuciliere, reduce, un po' malconco, dalla seconda battaglia del golfo della Sirte. Stavano potenziando l'armamento prodiero e la torretta della Galileo era stata sistemata nel punto più alto al posto del faro.

Quando la squadra dei montatori e collaudatori salì a bordo fu accolta con un saluto: "Ormai il brutto è passato, ora verrà il peggio". Frase profetica

Quando la squadra dei montatori e collaudatori salì a bordo fu accolta con un saluto: "Ormai il brutto è passato, ora verrà il peggio". Frase profetica".

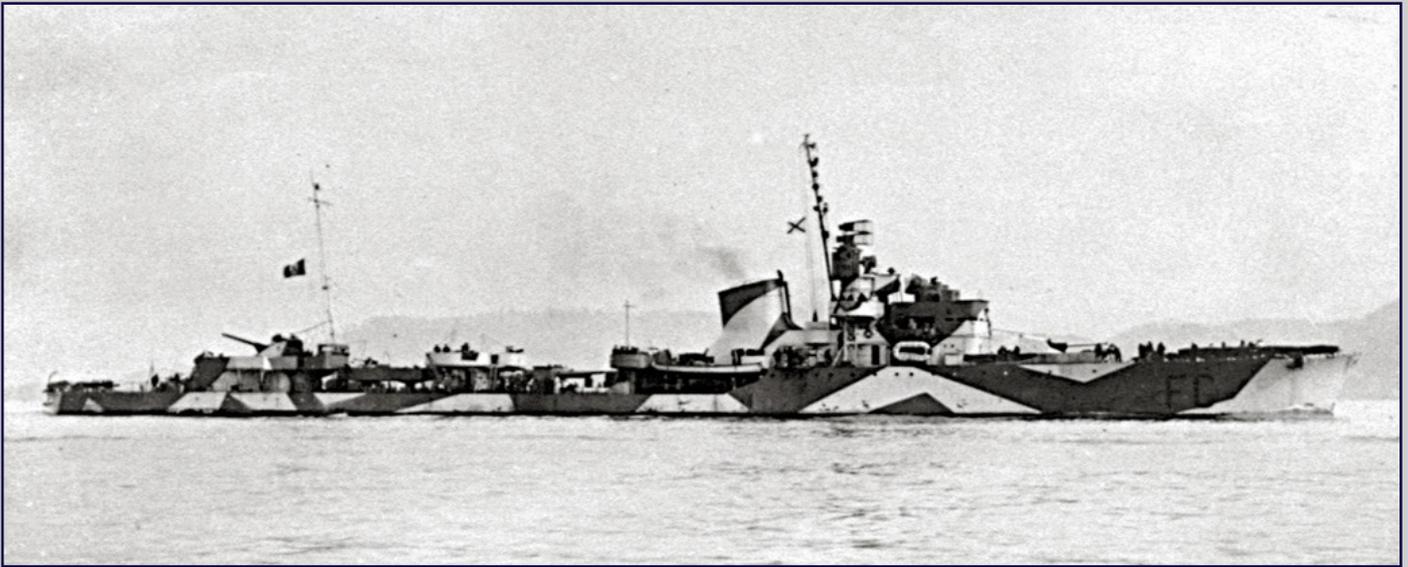
Durante i lavori vengono anche eliminati la mitragliera binata



Il radar "Gufo" installato sul Fuciliere (da "La storia del radar in Italia prima e durante la guerra 1940-1945", di Francesco Mattesini)

centrale da 20/65 mm e l'impianto lanciasiluri poppiere, al cui posto vengono installate due mitragliere singole Breda Mod. 39 da 37/54 mm (altra fonte afferma che una delle due mitragliere da 37/54 mm sarebbe stata installata al posto dell'obice illuminante, che sarebbe stato sbarcato solo

in questa circostanza, oppure che in tale posizione ne sarebbe stata installata una terza; l'altra sarebbe stata collocata sulla sovrastruttura centrale) e quattro o cinque mitragliere singole Breda 1940 da 20/65 mm. Viene anche eliminato l'albero poppiere.



Il Fuciliere a La Spezia nel gennaio-febbraio 1943 (Coll. Giorgio Parodi, via [www.naviearmatori.net](http://www.naviearmatori.net))

### 23 gennaio 1943

Inizia le prove in mare al termine dei lavori.

### 31 gennaio 1943

Ritorna in servizio, assegnato dapprima alla XII e poi alla XI Squadriglia Cacciatorpediniere.

### 1° marzo 1943

Fuciliere ed Alpino salpano da Palermo per Tunisi alle 4.20, in missione di trasporto truppe. Dopo le Egadi i due cacciatorpediniere si uniscono ad un secondo gruppo partito da Trapani e formato dai cacciatorpediniere Premuda, Pigafetta e Malocello: in tutto le cinque unità trasportano 1930 soldati.

Giunti a Tunisi alle 13.25, i cacciatorpediniere sbarcano rapidamente le truppe e poi ripartono già alle 14.30: Fuciliere ed Alpino diretti a Palermo, gli altri tre a Trapani.

### 2 marzo 1943

Fuciliere ed Alpino arrivano a Palermo alle 5.30.

### 15 marzo 1943

Fuciliere ed Alpino salpano da Trapani per La Goletta all'1.15, in missione di trasporto truppe. Giunti a La Goletta alle 9.55, sbarcano le truppe e ripartono alle 11.20 diretti a Palermo, dove giungono alle 21.30.

### 16 aprile 1943

Il Fuciliere esce da La Spezia insieme ai cacciatorpediniere Alpino ed Oriani (con cui forma la XIII Squadriglia Cacciatorpediniere), alle tre corazzate della IX Divisione (Roma - nave ammiraglia -, Littorio, Vittorio Veneto) ed alla XIV Squadriglia Cacciatorpediniere (Gioberti, Legionario, Camicia Nera) per effettuare esercitazioni di tiro e di cooperazione aeronavale, le prime tenute dall'autunno del 1942. Aerei

da caccia ed idrovolanti antisom inviati decollati da La Spezia completano la formazione, con funzioni di scorta aerea sia ad alta che a bassa quota; partecipano all'esercitazione sommergibili, mezzi antisommergibili ed il rimorchiatore Portoferraio, incaricato di rimorchiare i bersagli. Le esercitazioni, che consistono in prove di tiro delle corazzate (con i pezzi principali da 381 mm, quelli secondari da 152 mm, quelli contraerei da 90 mm e con le mitragliere da 37 e 20 mm) contro aerei e bersagli navali rimorchiati, manovre in formazione ed un attacco simulato da parte di aerosiluranti (quattro Savoia Marchetti SM. 79 "Sparviero" del Gruppo aerosiluranti di base a Pisa), si tengono durante il mattino ed il pomeriggio, in condizioni di mare calmo e scarsa visibilità.



Il Fuciliere in arrivo a Biserta durante una missione di trasporto truppe nei primi mesi del 1943 (foto Aldo Fraccaroli, via Coll. Erminio Bagnasco/ Coll. Maurizio Brescia e [www.associazione-venus.it](http://www.associazione-venus.it))

Vengono eseguiti tre attacchi simulati di aerosiluranti, con lancio di siluri da distanze variabili tra 800 a 1500 metri; gli aerei volano a circa cinquanta metri di quota e, a causa della scarsa visibilità, vengono avvistati soltanto quando sono a 7-8 km di distanza. Tutti e tre gli attacchi vengono condotti in formazione serrata, con provenienza da poppa; i primi due sono eseguiti da quattro aerosiluranti, il terzo da tre. I caccia della scorta aerea intervengono tre volte, due prima del lancio dei siluri ed una durante la successiva manovra di allontanamento.

### **30 aprile 1943**

Fuciliere e Carabiniere dovrebbero salpare per un'altra missione di trasporto truppe verso la Tunisia, ma questa viene annullata all'ultimo momento in seguito alla perdita nelle ore precedenti, sotto pesanti attacchi aerei angloamericani, dei cacciatorpediniere Lampo, Leone Pancaldo ed Hermes (i primi due affondati, il terzo reso inutilizzabile) impegnati in analoghi compiti. Nessun cacciatorpediniere partirà più per la Tunisia: il dominio Alleato dei cieli è ormai schiacciante, tale da rendere suicida ogni ulteriore tentativo. Le ultime truppe dell'Asse in terra africana si arrenderanno il 13 maggio.

### **7 giugno 1943**

Il Fuciliere salpa da La Maddalena, insieme a Legionario e Gioberti, per una missione di scorta ad un convoglio composto dai piroscafi Melfi, Canosa e Cassino. Alle 5.50 i fumi del convoglio vengono avvistati dal sommergibile britannico Safari (tenente di vascello Richard Barkie Lakin), che alle 6.34 avvista il convoglio in avvicinamento, diretto verso sud, a sette miglia di distanza. Il Safari si avvicina per 25 minuti ad alta velocità, poi, alle 7.19 (in posizione 41°46' N e 09°30' E) lancia quattro siluri da 6400 metri di distanza, contro due dei mercantili; nessuna delle armi va a segno, ed esse esplodono anzi contro la costa, avvertendo la scorta del pericolo. Alle 7.26 il Gioberti contrattacca con 14 bombe di profondità, che scoppiano tutte piuttosto vicine al sommergibile, causando

però soltanto danni leggeri. Alle 8.23 il battello britannico torna a quota periscopica ed avvista il Gioberti quasi 3660 metri a poppavia; il comandante britannico decide di avvicinarsi e preparare due tubi al lancio per attaccarlo, ma abbandona ogni proposito offensivo quando, alle 9, il Gioberti accelera e gli si dirige incontro. Il Safari scende in profondità, ed alle 9.04 il cacciatorpediniere lancia altre tre bombe di profondità, che esplodono vicine; seguono, alle 9.36, altri due pacchetti di 3 e 4 cariche di profondità, anch'esse esplose vicine al bersaglio. Il Gioberti, a ragione, ritiene di aver solo danneggiato l'attaccante; le corvette Danaide e Folaga ricevono ordine di recarsi sul posto per proseguire la caccia, ma non riusciranno a trovare il Safari, che si ritira lentamente verso il largo alla quota di 91 metri.

### **10 giugno 1943**

Assume il comando del Fuciliere il capitano di fregata Ugucione Scroffa, 43 anni, da Ferrara.

### **16 giugno 1943**

Durante la notte il Fuciliere, insieme ai gemelli Carabiniere, Mitragliere e Legionario (coi quali forma la XII Squadriglia Cacciatorpediniere), scorta da La Spezia a Genova la Vittorio Veneto, diretta nel capoluogo ligure per riparare in bacino di carenaggio i danni subiti durante un bombardamento aereo sulla base spezzina.

### **18 luglio 1943**

Durante un'esercitazione al largo di La Spezia, nella notte tra il 18 ed il 19 luglio, il marinaio fuochista Francesco Fiorilli del Fuciliere, di 21 anni, da Termoli, cade in mare e non viene più ritrovato. Verrà considerato disperso.

### **28 luglio 1943**

Il Fuciliere, insieme a Carabiniere, Legionario, Oriani, Littorio, Vittorio Veneto e diversi VAS, partecipa ad un'esercitazione notturna di tiro notturno ed attacco simulato da parte di motosiluranti ("impersonate" dalle VAS) alla squadra da battaglia.

### **11 agosto 1943**

Sette membri dell'equipaggio del Fuciliere perdono la vita nel Mediterraneo centrale: i marinai cannonieri Enrico Bonizzoni, 23 anni, da Castellanza, Mario

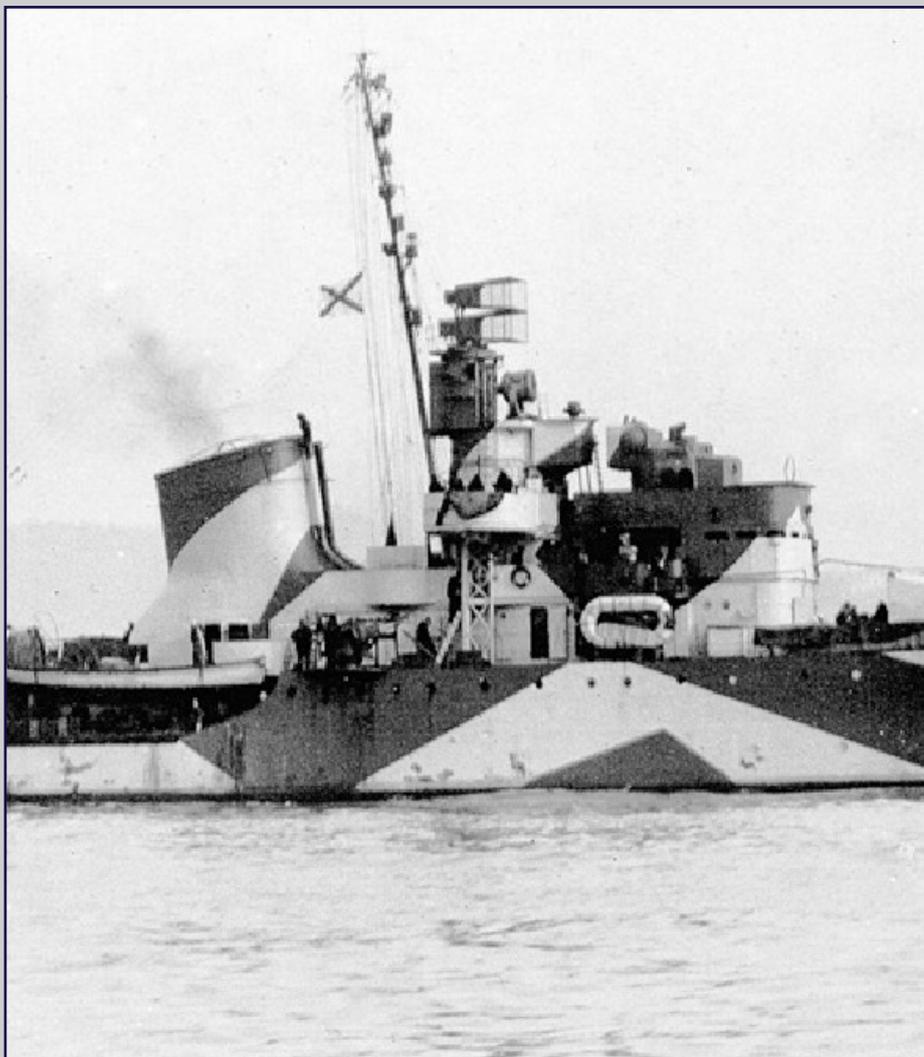
Rambaldi, 19 anni, da Castel del Rio, Orfeo Giorgini, 19 anni, da Montemarcano, ed Agostino Calamo, 23 anni, da Ostuni; il marinaio nocchiere Giuseppe Curatolo, 19 anni, da Trapani; il marinaio Aldo Ronconi, 21 anni, da Codigoro; ed il sottocapo cannoniere Salvatore Legname, 20 anni, da Gela. Non è stato finora possibile risalire all'evento che causò questa perdita di vite; a quanto risulta, l'11 agosto 1943 il Fuciliere si trovava a Genova.

### **13 agosto 1943**

Fuciliere, Mitragliere e Carabiniere scortano da Genova a La Spezia la corazzata Roma, al termine di un periodo di riparazioni in bacino dei danni causati da un'altra incursione aerea. Durante la navigazione di trasferimento sono previste delle esercitazioni di tiro, che vengono tuttavia cancellate in quanto il rimorchiatore che deve trainare il bersaglio galleggiante non è in grado di reggere il mare burrascoso.

### **8 settembre 1943**

L'annuncio dell'armistizio tra l'Italia e gli Alleati trova il Fuciliere a La Spezia, dove forma la XI Squadriglia Cacciatorpediniere insieme ai gemelli Mitragliere e Carabiniere. La XII Squadriglia fa parte del Gruppo Cacciatorpediniere di Squadra, avente l'incrociatore leggero Attilio Regolo come nave ammiraglia e comprendente anche le Squadriglie Cacciatorpediniere X (Grecale e Velite), XIV (Artigliere, Legionario, Alfredo Oriani), XVI (Ugolino Vivaldi, Antonio Da Noli, Nicolò Zeno, Dardo) e XXI (FR 21, FR 22). Come il resto della flotta da battaglia stanziata a La Spezia, il Fuciliere, nei giorni precedenti, ha caricato carburante e munizioni per quella che si prevede essere l'ultima battaglia: gira notizia dell'avvistamento di una flotta angloamericana di ben 450 navi, diretta verso le coste della Campania; gli Alleati stanno per sbarcare a Salerno, e la squadra da battaglia, dopo mesi di immobilità nelle basi liguri, si prepara a salpare per contrastare la flotta d'invasione in un ultimo scontro che si concluderà nel suo totale annientamento.



Particolare della sovrastruttura prodiera del Fuciliere con visibile l'antenna del radar "Gufo" (da "The Owls and the Gufo. Birth of Italian radar")

Il mattino ed il pomeriggio dell'8 settembre sono trascorsi tranquilli, ma intorno alle 18 l'ammiraglio Carlo Bergamini, comandante in capo delle da battaglia, convoca gli ammiragli ed i comandanti a questi subordinati a rapporto sulla sua nave ammiraglia, la corazzata Roma.

Il giorno precedente, Bergamini ha partecipato a Roma, presso il quartier generale della Marina, ad una riunione indetta dal Ministro della Marina nonché capo di Stato Maggiore della forza armata, ammiraglio Raffaele De Courten. Durante tale riunione, cui hanno partecipato in tutto dieci ammiragli che detengono le posizioni chiave all'interno della Marina, De Courten ha disposto che naviglio ed installazioni a terra vengano posti in stato di difesa, la sorveglianza venga rafforzata ovunque, ci si prepari a reagire ad eventuali atti di ostilità da parte tedesca (tenendosi

pronti ad impedire l'occupazione di installazioni militari e la cattura di navi da parte tedesca, ad interrompere i collegamenti delle forze tedesche, ad eliminare reparti e navi tedesche che dovessero compiere atti ostili) ed a far partire le navi in condizioni di efficienza per Sardegna, Corsica, Elba, Sebenico e Cattaro, nonché ad autoaffondare le navi non in grado di muovere; in caso di attacco tedesco, i prigionieri Alleati dovranno essere liberati, ed in caso di attacco tedesco si dovranno considerare come nemici i velivoli tedeschi che dovessero sorvolare le navi italiane, mentre non si dovrà aprire il fuoco contro quelli Alleati. Tutte questi provvedimenti dovranno essere presi in seguito a ricezione di un ordine convenzionale inviato da Supermarina, oppure dai Comandi in Capo nel caso di un attacco da parte tedesca. De Courten non ha rivelato ai presenti che sono

in corso le trattative per un armistizio tra l'Italia e gli Alleati, ma ai più non è sfuggito il significato di quelle istruzioni.

Un altro ordine dato nel corso della riunione è stato quello di rifornire al completo le navi in grado di partire con provviste, acqua e nafta; quest'ordine, eseguito nel pomeriggio dell'8 settembre, desta non pochi dubbi, dato che i marinai non capiscono come mai, se la flotta dovrà partire a breve per l'ultima battaglia nel Basso Tirreno, si imbarchino rifornimenti che paiono destinati ad una lunga navigazione.

Agli ammiragli e comandanti riuniti sulla Roma, Bergamini annuncia di non poter riferire tutto quello che De Courten gli ha detto, ma che sono imminenti gravissime decisioni da parte del governo, e che solo la Marina, tra le forze armate italiane, si può ritenere ancora integra ed ordinata.

Qualsiasi cosa dovesse accadere, fa presente Bergamini, nessuna nave dovrà cadere in mano straniera, né britannica né tedesca; piuttosto, verrebbe trasmesso il messaggio in codice «Raccomando massimo riserbo» ricevuto il quale le navi si dovranno autoaffondare. Qualora il comando centrale fosse impossibilitato a trasmettere tale messaggio, i comandanti dovranno agire di propria iniziativa, in relazione alla situazione che si dovesse presentare, ricordando la direttiva di non consegnare nessuna nave in mani straniere. Nel caso di un autoaffondamento, questo dovrà avvenire per quanto possibile in acque profonde, ma a distanza dalla costa tale da permettere agli equipaggi di mettersi in salvo (per ordine del re, gli uomini non devono sacrificarsi); se ciò non fosse possibile, le navi si dovranno autodistruggere.

In caso di ricezione del telegramma convenzionale «Attuare misure ordine pubblico Promemoria n. 1 Comando Supremo», si dovrà procedere alla cattura del personale tedesco presente a bordo per i collegamenti ed attuare l'allarme speciale, cioè preparare le navi a respingere qualsiasi colpo di mano proveniente dall'esterno.

Bergamini spiega che la flotta potrebbe salpare da un momento all'altro, e che gli obiettivi potranno essere tre, radicalmente differenti: andare incontro alla flotta britannica che deve appoggiare lo sbarco, presumibilmente nel Golfo di Salerno, ed ingaggiarla in battaglia; raggiungere La Maddalena per sottrarsi ad eventuali azioni ostili da parte tedesca; oppure autoaffondarsi. Risulta evidente, tra gli ufficiali presenti, che qualcosa di grave è nell'aria; paventando una resa ed una consegna delle loro navi agli Alleati, molti propongono l'autoaffondamento immediato, ma vengono riportati all'ordine da Bergamini. Non molto tempo dopo la conclusione della riunione, alle otto di sera, la radio dà l'annuncio dell'armistizio tra l'Italia e gli Alleati. Alle 22 l'ammiraglio Bergamini, dopo una telefonata da parte dell'ammiraglio De Courten (l'ordine di partire per La Maddalena è stato trasmesso da Supermarina alle 21.45), convoca di nuovo gli ammiragli e comandanti dipendenti e dice loro che il personale tedesco presente sulle navi è stato sbarcato, conferma le disposizioni date quattro ore prima e dice di non sapere se alla squadra da battaglia verrà ordinato di restare in porto oppure di trasferirsi in Sardegna od in altra località; gli ordini a questo proposito, dice, verranno probabilmente impartiti dopo un colloquio tra l'ammiraglio De Courten ed il maresciallo Badoglio, che deve svolgersi proprio in quei momenti. Nuovi ordini verranno emanati l'indomani mattina. Terminata la riunione, ammiragli e comandanti ritornano sulle rispettive unità.

### **9 settembre 1943**

Alle 00.21 il Comando delle Forze Navali da Battaglia dirama l'ordine "Da CC.FF.NN.BB. a Tutti: Attivate. Passate pronti a muovere"; all'1.38, "Da CC.FF.NN.BB. a Tutti: Nave Roma passerà ostruzioni ore 03.00 giorno 9 preceduta dai CC. TT. e 7a Divisione seguita Nave Italia Nave V. Veneto"; alle 3.13, "Dal CC.FF.NA.BB. a tutti: Salpate". Alle due di notte (le prime navi iniziano a muovere all'1.45, ma ci

vorranno due ore prima che tutta la flotta – ultima nave ad uscire è la Vittorio Veneto, alle 3.40 – sia uscita dal porto) la squadra da battaglia salpa da La Spezia: ne fanno parte il Fuciliere (capitano di fregata Uguccione Scroffa) con il resto della XII Squadriglia Cacciatorpediniere (Carabiniere, al comando del capitano di fregata Gian Maria Bongiovanni, e Mitragliere, al comando del capitano di vascello Giuseppe Marini, caposquadriglia); le tre moderne corazzate dell'ammiraglio Bergamini, Roma (nave ammiraglia di Bergamini), Italia (nave di bandiera dell'ammiraglio di divisione Enrico Accorretti, comandante della IX Divisione) e Vittorio Veneto; gli incrociatori leggeri Raimondo Montecuccoli, Attilio Regolo (capitano di fregata Marco Notarbarcolo di Sciara; il Regolo ricopre al contempo anche il ruolo di conduttore di flottiglia del Gruppo Cacciatorpediniere di Squadra, formato dalle Squadriglie X, XIV e XIV e comandato dal capitano di vascello Franco Garofalo: quest'ultimo, però, si è imbarcato sull'Italia invece che sul Regolo) ed Eugenio di Savoia della VII Divisione Navale (al comando dell'ammiraglio di divisione Romeo Oliva, con bandiera sull'Eugenio di Savoia); i cacciatorpediniere Artigliere (capitano di fregata Mario Tabucchi), Grecale (capitano di fregata Benedetto Ponza di San Martino), Legionario (caposquadriglia, capitano di vascello Amleto Baldo) ed Alfredo Oriani (capitano di fregata Pietro Scammacca) della XIV Squadriglia. Un'ora prima, alle 00.52, ha preso il mare il Gruppo Torpediniere del capitano di fregata Riccardo Imperiali, composto dalle torpediniere Pegaso (caposquadriglia), Impetuoso (capitano di fregata Giuseppe Cigala Fulgosi), Orsa (capitano di corvetta Azzo Gino del Pin) ed Orione (capitano di corvetta Emanuele Bertetti), aventi compiti di esplorazione avanzata per la squadra da battaglia durante la navigazione. Una volta in mare (le ultime navi escono alle 3.40), la flotta assume rotta 218° e velocità 24 nodi. Il mare è calmo, la notte è rischiarata dalla luna. La flotta procede in linea di fila, con la XII

Squadriglia Cacciatorpediniere in testa, seguita nell'ordine dalla XIV Squadriglia, dalla VII Divisione e dalla IX Divisione. Alle 4.11 l'ammiraglio Bergamini ordina a tutte le unità dipendenti "Disponetevi secondo il dispositivo di marcia n. 11", pertanto la VII Divisione passa in testa, seguita dalla IX Divisione, con le due squadriglie in posizione di scorta ravvicinata, XIV a dritta e XII a sinistra. Non cambiano, invece, rotta e velocità. Più o meno nello stesso momento salpano da Genova anche la torpediniera Libra ed i tre incrociatori leggeri dell'VIII Divisione (Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, Giuseppe Garibaldi ed Emanuele Filiberto Duca d'Aosta), al comando dell'ammiraglio di divisione Luigi Biancheri. La destinazione per tutte le navi è la base di La Maddalena, in Sardegna, dove la flotta dovrà inizialmente trasferirsi (come De Courten ha spiegato a Bergamini la sera prima, ordine poi ufficializzato da un fonogramma di Supermarina delle 23.45) per poi ricevere ulteriori istruzioni sul da farsi: nella base sarda, l'ammiraglio Bruno Brivonesi dovrà consegnare all'ammiraglio Bergamini i documenti relativi all'armistizio (i cui dettagli non sono noti a Bergamini) e gli ordini conseguenti (nelle intenzioni di De Courten, la squadra dovrebbe sostare a La Maddalena nel pomeriggio del 9 e ripartire nella notte, in modo da incontrarsi all'alba del 10 con la Forza H britannica e la scorta aerea angloamericana al largo di Bona). Inizialmente, era previsto anche che il re ed il governo si sarebbero dovuti trasferire da Roma a La Maddalena (così ha detto a De Courten, il 6 settembre, il capo di Stato Maggiore generale, generale Vittorio Ambrosio), ma poi gli eventi prenderanno una piega diversa. Il Gruppo Torpediniere procede in posizione di scorta avanzata, seguito nell'ordine dai tre incrociatori della VII Divisione (Eugenio, Montecuccoli e Regolo) e dalle tre corazzate della IX Divisione (Roma, Italia e Vittorio Veneto) con Legionario, Grecale, Oriani e Velite sul lato di dritta

e Mitragliere, Fuciliere, Artigliere e Carabiniere su quello di sinistra.

I gruppi partiti da Genova e La Spezia si riuniscono alle 6.15 (o 6.30) a nord di Capo Corso, per poi proseguire in un unico gruppo lungo una rotta ad ovest della Corsica, procedendo a 22 nodi e tenendosi ad una quarantina di miglia dalla costa corsa; la Libra si aggrega temporaneamente alla XIV Squadriglia Cacciatorpediniere, mentre la VII e la VIII Divisione si scambiano Regolo e Duca d'Aosta per ottenere una maggiore omogeneità delle due formazioni.

Alle 6.30 Supermarina trasmette a tutte le unità un breve messaggio dell'ammiraglio De Courten: "Supermarina 18475: Truppe tedesche marciano su Roma (alt) Fra poco Supermarina potrà non poter comunicare (alt) Per ordine del Re eseguite lealmente clausole armistizio (alt) Con questa leale esecuzione la Marina renderà altissimo servizio al Paese". Alla stessa ora l'ammiraglio Bergamini ordina "Da CC.FF.NN.BB. a tutti: Disponetevi secondo dispositivo di marcia G.E. 12, 5a colonna", e la squadra si dispone con la Libra in avanguardia ravvicinata, la IX Divisione in posizione centrale, la VII Divisione a proravia sinistra di quest'ultima e con la XII Squadriglia sul lato esterno e l'VIII Divisione a proravia dritta della IX Divisione e con la XIV Squadriglia sul lato esterno. Rotta 220°, la velocità viene portata a 22 nodi.

Alle 8.40 le navi di Bergamini avvistano le torpediniere del comandante Imperiali, che si mantengono in avanguardia lontana come scorta avanzata. Già alle 4.13 l'ammiraglio Bergamini ha comunicato a tutte le unità «Attenzione agli aerosiluranti all'alba», ed alle 7.07 ribadisce «Massima attenzione attacchi aerei». In testa alla formazione procede la Libra, seguita dalle due divisioni di incrociatori che navigano su due colonne parallele, con Duca degli Abruzzi, Garibaldi e Regolo a dritta ed Eugenio, Duca d'Aosta e Montecuccoli a sinistra; le tre corazzate procedono in linea di fila a poppavia degli incrociatori. La XII Squadriglia Cacciatorpedi-

niere è in posizione di scorta laterale sulla sinistra della formazione, in linea di fila (in testa è il Mitragliere, con il Fuciliere in seconda posizione, seguito dal Carabiniere, dietro al quale procede il Velite), mentre la XIV Squadriglia ha analoga posizione sul lato opposto.

Alle nove del mattino le navi, arrivate nel punto di atterraggio previsto per fare rotta verso il Golfo dell'Asinara, accostano a sinistra, riducono la velocità a 20 nodi ed assumono rotta 180° (verso sud), procedendo a zig zag.

I movimenti della squadra italiana non sono passati inosservati; le navi italiane vengono avvistate e seguite da alcuni ricognitori britannici (il primo, alle 9.45, è un Martin Marauder, che dopo l'avvistamento prende a girare intorno alla flotta) ed alle 9.41 sono localizzate anche da un ricognitore della Luftwaffe, uno Junkers Ju 88, che allerta immediatamente il proprio comando.

Alle 10.29 viene avvistato un altro aereo, anch'esso tedesco, con conseguente allarme aereo; la velocità della squadra viene portata a 27 nodi, ed anche le torpediniere si ricongiungono con il resto della squadra, dispiegandosi in formazione di battaglia. Temendo un prossimo attacco aereo, che avverrebbe senza la minima copertura aerea nazionale, le navi iniziano a zigzagare. Alle 10.46 viene avvistato un terzo aereo, identificato come Alleato, e viene dato ancora l'allarme aereo; alle 10.56 viene avvistato un ulteriore ricognitore, riconosciuto come britannico. Alle 11, dato che alcune navi hanno aperto il fuoco col proprio armamento contraereo, l'ammiraglio Bergamini ordina a tutte le unità di non aprire il fuoco contro aerei riconosciuti come britannici o statunitensi.

In tutto, tra le 9.45 e le 10.56, sono quattro gli allarmi aerei causati dall'avvistamento di ricognitori che si tengono fuori tiro; l'ultimo allarme aereo cessa alle 11, quando viene accertato che gli aerei avvistati sono britannici. A mezzogiorno, ormai in prossimità delle coste della Sardegna, l'ammiraglio Bergamini ordina alla Libra di unirsi alle torpedi-

niere del Gruppo Pegaso, ed a quest'ultimo di passare in scorta ravvicinata; alle 12.04 ordina di assumere il dispositivo di marcia GE11, ossia una formazione in linea di fila con il Gruppo torpediniere in testa, seguito nell'ordine dalla VII, VIII e IX Divisione, con i cacciatorpediniere in scorta ravvicinata sui lati. Viene cessato lo zigzagamento. Alle 12.05 la squadra italiana, giunta nei pressi dell'imboccatura occidentale delle Bocche di Bonifacio, aggira un'ampia zona di mare minata (al largo di Golfo di Porto, in Corsica) per poi raggiungere La Maddalena. Alle 12.10, avvistata l'Asinara, la formazione accosta di 45° a sinistra per imboccare la rotta di sicurezza verso l'ingresso occidentale dell'estuario della Maddalena; le due squadriglie di cacciatorpediniere vengono disposte di poppa alle navi maggiori, con la XII Squadriglia che segue la IX Divisione e precede la XIV Squadriglia, mentre la direzione della navigazione passa all'Eugenio di Savoia. L'ordine della linea di fila è Gruppo torpediniere-Eugenio-Duca d'Aosta-Montecuccoli-Duca degli Abruzzi-Garibaldi-Regolo-Roma-Italia-Vittorio Veneto-Mitragliere-Fuciliere-Carabiniere-Velite-Legionario-Oriani-Artigliere-Grecale.

..... CONTINUA .....

# ICOM IC-7610

APPARATO SDR A CAMPIONAMENTO DIRETTO CON FILTRO DIGI-SEL  
AD ELEVATA SELETTIVITA'



- Ricetrasmittitore HF/50 MHz
- DUAL DIGI-SEL
- Campionamento diretto RF
- 110 dB di RMDR
- Doppio monitoraggio in tempo reale
- Display a colori Touch Screen
- 2 uscite BF indipendenti
- 2 antenne separate ed indipendenti
- 2 porte USB posteriori e 2 frontali
- Slot SD per archiviazione dati
- Uscita video DVI-D
- Gestione remota

 **SM Technology**  
By Salvo Mangano IW9GZS

PRODOTTI PER RADIOAMATORI  
ACCESSORI - ANTENNA - RICETRASMITTENTI

Il primo sito in DropShipping d'Italia

A prezzi super convenienti  
VISITA IL NOSTRO NEGOZIO ON LINE

[www.smelettronica.com](http://www.smelettronica.com)

**EMERGENZA**

**IN MARE**

e sulle spiagge

Numero Blu

**1530**

**GUARDIA COSTIERA**



“Per le tue emergenze in mare,  
non perdere tempo! chiama il 1530!  
la Guardia Costiera è con te”.



*Spunti per la preparazione all'esame per la patente di radioamatore, messi a disposizione gratuitamente per uso non commerciale.*

*Laboratorio, complementi esercizi e ripasso, radiotecnica dilettevole e qualche chiacchierata. In quanto tale, occorrerà sempre fare riferimento ai testi di base adottati per i corsi. Rivisitazione della tecnica alla scoperta del come e un po' anche alla ricerca dei perché. In fondo, il ripasso altri non è che radiantismo vissuto, cose magari ovvie ma raccontate con semplicità e chiarezza. Ciò che ritengo più importante di tutto in questa rivisitazione, e che facilmente sfugge ad un primo approccio, è la sintesi, che sovente svela interconnessioni tra argomenti solo apparentemente scollegati. Queste note sono pertanto dedicate a quanti hanno voglia di crescere verso conoscenze e consapevolezze maggiori, e disponibilità ma soprattutto determinazione a farlo.*

## 1.10 RADIAZIONE (PARTE DECIMA)

### Iniziata la discesa, mantenere le cinture allacciate

*"Signore e signori, vi informiamo che abbiamo iniziato la discesa... le condizioni del tempo sono buone, il cielo è coperto con leggero vento da sud est, la temperatura al suolo è di 21 gradi; causa la presenza di turbolenze vi preghiamo di mantenere le cinture allacciate...".* La voce dell'altoparlante di cabina ci desta da pensieri forse un po' sonnecchiosi ov'eravamo assorti. Lasciamo così i campi eterei della teoria, ove la luna risplende tra le stelle nell'aria calma su strati biancheggianti di dense nubi (rammento "Volo di notte" di A. de Saint Exupery) per tuffarci (finalmente) in un'atmosfera meno rarefatta, forse anche burrascosa, sempre più vicini alle cose che un po' alla volta ingrandiscono magari riviste con un'angolazione diversa, che poi una volta di più continueranno ancora a riguardare la nostra quotidianità. A completamento di quanto già detto, e prima di calare il sipario sul tema, per quanto cruciale, della resistenza di radiazione andrà rimarcato quanto ormai già sappiamo e cioè: la  $R_r$  di un'antenna è riferita al punto di massima corrente lungo l'antenna stessa, ed il suo valore  $r_r$  nel generico segmento elementare di antenna di lunghezza  $dx$  originante nel generico punto  $P$  di ascissa (in via generale curvilinea <sup>(1)</sup>)  $x$  variabile nell'intervallo aperto <sup>(2)</sup>  $(-l/2, +l/2)$  centrato in  $O$  (centro geometrico della stessa assunto quale origine) sarà pertanto funzione della corrente  $i$  nel medesimo punto, e cioè  $r_r(x) = f(i(x)) = f(x)$  in definitiva; analogamente la resistenza  $r_{sj}$  di perdita per effetto Joule dello stesso segmento elementare  $[x, x+dx]$  sarà funzione di vari parametri tra cui la resistività del materiale (es. rame, alluminio, ecc. che per semplicità supponiamo omogeneo, e rimarrà pertanto costante) la sezione del conduttore in generale variabile con  $x$  secondo una data legge (v. puntata 1.8) tenendo in

considerazione anche l'effetto pelle (*skin effect*) e dunque, con ampi margini, la frequenza operativa dunque  $rs_j = rs_j(x)$ . A complicare ancora il discorso ci si metterà, funzione anch'essa di numerosi parametri eterogenei ed in certa misura interdipendenti la  $P^*$  connessa alle perdite non Joule, che forse con eccessiva semplificazione avevamo conglobato in una  $R^*$  non meglio precisata e riferita, e comunque generalmente trascuriamo, come già detto almeno nelle antenne usuali se ben fatte e ben collocate, pur non essendo sempre e necessariamente così; nonché *dulcis in fundo* la corrente  $i = i(x)$  a sua volta (3) dipendente dall'ascissa ma non sempre (anzi quasi mai) secondo una legge esattamente ed obbligatoriamente sinusoidale; anzi nelle antenne di tipo e forma più complicati e meno usuali, sovente soggette a reciproche interazioni tra le varie parti costituenti (bracci, elementi, ecc.) spesso di difficile determinazione. Tutto questo bel discorso per dirci che una volta determinati e riassunti i parametri generali sarà ben vero che il rendimento  $\eta = R_r / R_a = R_r / (R_r + R_s)$  relazione invero applicabile direttamente solo ad antenne semplici quando  $R_r \gg R_s$  (4) per cui sarà anche concettualmente preferibile la seguente (v. puntata 1.7) di natura più generale:

(1.10.1)  $\eta = W_{RF} / P_{RF} = (P_{RF} - P_s) / P_{RF} = 1 - P_s / P_{RF}$  dove come ricorderemo è  $P_{RF}$  la potenza fornita all'antenna,  $W_{RF}$  quella da essa effettivamente irradiata (dal vettore di Poynting  $\underline{W}$ ), mentre  $P_s$  sarà la componente dissipativa (da  $S$ , entropia) con le semplificazioni fatte quanto al termine non Joule  $P^*$  e pertanto data solamente dalla  $rs_j$ . Ciò malgrado, non abbiamo avanzato di una virgola, stante che ora lavoriamo su potenze anziché resistenze, ma in linea di massima pur sempre incognite. Ecco che la determinazione delle potenze scaturirà, una volta di più, dal calcolo integrale applicato ai rispettivi prodotti  $p = r^2$  riferiti ai tratti elementari  $dx$  di conduttore (5); tenendo altresì ben presenti le ricordate difficoltà quanto alla conoscenza puntuale dei predetti fattori, delle funzioni che li determinano, spesso non bene note analiticamente, o ricavabili (mediante proiezioni, interpolazioni ecc.) solo da dati sperimentali (6). Facendo infine sovente affidamento su coefficienti semiempirici e formule pratiche, laddove però ci sono. Per molti tipi di antenne delle più variegature fatture, esplose come numero ed originalità negli ultimi decenni, ma sovente lacunose e sommarie nel corredo di dati tecnici e di collaudo, esse saranno infatti (come può accadere di notare) talvolta incomplete, contraddittorie, o persino del tutto mancanti. Questo può rendere problematica, com'è facile intuire, la determinazione teorica del rendimento di un'antenna, tranne nei casi più usuali ed elementari. Fortunatamente, almeno da un lato, essendo questi i tipi più comuni e diffusi. Sfavorendo invece per altro verso ed in certa misura il diffondersi e l'affermarsi di soluzioni magari altrettanto (e forse anche più) valide ma di tipo meno usuale, dove tuttavia la fantasia e la tenacia di progettisti e costruttori spesso (e meno male!) ancora si sfrena. Né grande confort

to potrà venirci dalle determinazioni sperimentali, almeno limitatamente alle frequenze meno elevate (HF e dintorni) dove a causa delle dimensioni delle antenne, delle variabilità ambientali e dei terreni, di riflessioni ed altri numerosi fattori peraltro non facilmente quantificabili né riproducibili nella modellazione in scala, saranno vari i motivi di incertezza; ne riparleremo meglio a proposito della prova delle antenne. Variabili sulle quali, *ça va sans dire*, avranno dunque facile gioco gli operatori meno scrupolosi col magnificare le caratteristiche di realizzazioni che alla prova dei fatti si riveleranno magari meno performanti di quanto atteso.

## Ambientazione

Se fossero sempre a portata di mano e senza problemi località che godano di una certa posizione topografica, quanto ad elevazione sul piano campagna e buona esposizione (attenti però agli elementi naturali avversi) libera da ostacoli sia vicini (fabbricati, palificazioni, ecc.) o meno (pareti rocciose, catene montuose) e preferibilmente in prossimità di grandi estensioni di acque (mare o laghi), e potessimo viverci senza rinunciare agli agi della civiltà ma anzi beneficiando dei servizi innumerevoli che progresso e tecnica ci mettono a disposizione (elettricità acqua e gas, collegamenti stradali e ferroviari, centri commerciali ecc.) magari in un romito castello arroccato sopra uno sperone roccioso, lontani dai rumori della città e dal traffico (l'ideale sarebbe un'alta torre posta sopra un'altura al centro di un'isola) disponendo di vaste aree non sottoposte a vincoli paesaggistici e quant'altro, così da potervi piantare sopra enormi antenne con tutti i relativi supporti e tiranti, verticali orizzontali o comunque disposte, rivolte o orientabili verso qualsiasi direzione, con cavi di collegamento e via discorrendo, il problema di disporre di un sistema radiante efficiente e versatile proprio non si porrebbe (7). In caso contrario, cioè per il radioamatore medio praticamente sempre, ci si dovrà comunque adattare a compromessi piccoli e grandi. Infatti il lavoro di quanti progettano e realizzano impianti d'antenna, tra cui naturalmente i radioamatori, ricorda in qualche misura quello degli architetti medioevali e rinascimentali, cui erano commissionate opere (in particolare di natura difensiva, quali fortificazioni ecc.) sovente condizionate dalla natura dei luoghi, spesso impervi, dalla conseguente ristrettezza degli spazi (e talvolta anche del budget) e che ciò malgrado tendevano al conseguimento dei migliori risultati, attraverso scelte progettuali talvolta audaci e persino sorprendenti. Certo non col rimetterci poi magari la *capoccia* ad opera del committente, come invece poteva capitare nel Medioevo qualora così non accadesse, o per converso quando troppo azzeccate, a maggior tutela di segretezza e di un qualche copyright ante litteram... In entrambi i casi occorrerà trarre spunto da quanto consente la disposizione dei luoghi, naturale o comunque preesistente, per ottenerne il massimo beneficio ai fini di ciò che si intende realizzare,

non escludendo neppure eventuali opere di miglioramento o adattamento (realizzazione di appoggi, pali, sopraelevazioni ecc.) da valutarsi caso per caso in termini tecnico economici, per i radioamatori soprattutto i secondi. Pur sempre di castelli si tratta, ma castelli in aria stavolta. Le antenne, assieme alla scienza, e mi si permetta all'arte di quanti le progettano e realizzano, al pari delle mirabili ingegnerie incorporate nelle tele del ragno, sono testimoni di un'evoluzione che con i meccanismi che le sono propri, un po' a somiglianza degli animali delle Galapagos, procede inarrestabile. La natura ci offre spontaneamente i fatidici 73 e più Ohm non reattivi del dipolo risonante, o i 35-50 e più del monopolo, solitamente verticale, con terra. Anche se poi la realtà particolarmente quella dell'urbanizzazione spesso ci nega gli spazi per dispiegarli efficacemente, con conseguenti scostamenti dalle caratteristiche teoriche. Per fortuna, di soluzioni adatte alle situazioni disagiate ne sono state pensate tante, nessuna però fa il miracolo, né sarò certo io a proporlo o pretenderlo.

### **Antenne accorciate**

Sono in generale tali quelle antenne le cui dimensioni, ed in particolare il percorso della corrente nel conduttore, sono piccole rispetto alla lunghezza d'onda a cui operano, tipicamente inferiori a  $\lambda/4$  per il monopolo o a  $\lambda/2$  per il dipolo (vale a dire a  $\lambda/4$  per singolo braccio di esso, il che è ovviamente uguale). Si tratta, come forse altrove accennato, di un settore venuto espandendosi poco per volta in tempi recenti, un po' per hobby facendo magari di necessità virtù, un po' proprio perché pressati come sopra accennato da condizionamenti esterni fattisi sempre più pressanti, causa anche l'urbanizzazione ed i ridotti spazi abitativi; ma un tempo tenuto in sordina e nel retrobottega, come ultima e poco presentabile risorsa quando proprio per innumerevoli ed intuibili ragioni non si riusciva ad andare oltre. Che nell'immaginario radiantistico suscitava anche una punta di dolente quanto ovattata compassione accompagnata o meno da espressioni di circostanza, né mai si andava sempre nell'immaginario associando a risultati prestigiosi quali DXCC, WAZ e simili, piuttosto che a tristi immagini di finali bollenti e chassis fumanti, TVI e linee di discesa resecate da mani ignote, con volontario abbraccio preventivo, o a posteriori obbligato e quasi rassegnato, del CW quasi in votiva riparazione di qualche grave mancanza; ed era già tanto, ove visto in rapporto agli anni oscuri del proibizionismo ed anche oltre. Divenuto poi d'un balzo popolare, anzitutto quando si smise di vergognarsene, inoltre con la disponibilità via via maggiore di apparati più compatti, cui (prima o poi, e non senza penare) corrispose da noi la concessione dell'operatività in mobile o portatile; col QRP, e perché no l'ideazione e l'autocostruzione o l'acquisto di antenne recanti soluzioni funzionali e/o costruttive rivelatesi brillanti, ma ancor più spesso inadatte quando non deludenti; e questo anche per i motivi più banali ma spesso impensati, come del resto può capitare anche ai vecchi OM. Corrisponde dunque

certamente ad una fase storica determinata, ma anche per motivi quasi come dire filogenetici, ad una tappa quasi obbligata nel percorso della specie radioamatoriale, come pure degli OM singolarmente presi. Pertanto le antenne accorciate, invero un po' immeritadamente, di raro hanno goduto di buona fama; sia ben chiaro, non emettiamo giudizi né tanto meno condanne, ci mancherebbe. La bassa impedenza dovuta alla bassa resistenza di radiazione, come già visto in precedenza (puntata 1.9, nota 19) di per sé non significa niente. Si è infatti visto ed anche operativamente sfruttato il fatto che conduttori aventi lunghezza  $l$  inferiore al canonico valore di  $\lambda/2$  possano utilmente ed efficientemente irradiare o captare energia e.m.; a patto che simultaneamente si compensi la riduzione del fattore  $k$  (v. la 1.9.1) con un corrispondente aumento della corrente, ed altresì si contengano con accortezza le perdite resistive che vi andranno assumendo maggior rilievo proprio in rapporto alla diminuita  $R_r$ ; difatti le antenne corte, aventi bassa resistenza di radiazione, per essere efficienti dovranno lavorare con correnti elevate (8); per le antenne maggiormente accorciate (come ad esempio la loop magnetica) il gioco corre sul filo di pochi Ohm, quando non frazioni. Occorrerà inoltre compensarne la reattanza originatasi in conseguenza dell'accorciamento dell'antenna rispetto alla lunghezza corrispondente alla risonanza alla frequenza data (alla quale le reattanze distribuite presenti in antenna si compenserebbero vicendevolmente, rendendosi nulle nel complesso) alla cui compensazione occorrerà pertanto provvedere ad esempio "caricando" come si usa dire l'antenna ossia introducendovi opportuni "carichi" induttivi posti in nel ventre di corrente (al centro del dipolo o alla base dello stilo) o in prossimità di questo, oppure capacitivi collocati in estremità, oppure con adatti circuiti ed organi di accordo esterni (accordatori) disposti lungo la linea di alimentazione dell'antenna, più (come raccomandato) o meno prossimi all'antenna stessa. Tutti questi componenti aggiuntivi, ed in modo particolare le induttanze, comporteranno in misura maggiore o minore perdite addizionali proporzionate, oltre alla qualità degli stessi ed all'accuratezza costruttiva e della posa in opera, ai quadrati delle grandezze (correnti e tensioni) con cui saranno chiamati ad operare. Nel caso dell'antenna accorciata mi troverò infatti a dover compensare una reattanza capacitiva  $-jX$  di notevole entità, per cui occorrerà far ricorso ad induttori di buone caratteristiche, un bobinone preferibilmente in aria in grado di reggere bene la maggiorata corrente attiva e per di più e soprattutto quella reattiva (in rapporto al fattore  $Q$  del circuito comprendente l'avvolgimento) al solito con il minimo possibile di perdite. Tenendo sempre presente come anche nei componenti passivi, nel caso gli induttori (quali induttanze concentrate ossia le *lumped constants* della letteratura anglosassone, predisposte come "carichi" induttivi sull'antenna, oppure componenti di organi accordatori esterni ad essa) le perdite per effetto Joule a parità di resistenza ohmica siano proporzionali

al quadrato delle correnti: tanto quelle attive quanto quelle reattive, queste tanto più intense quanto più di valore elevato siano le reattanze che si intendono compensare. Così quella che rappresenta un'antenna buona ed efficiente su una data banda (ad es. i 40m) ed al fine di poterla far lavorare su una banda più bassa (es. sugli 80m, o peggio sui 160m) se viene caricata male (cioè con carichi, trappole ecc., mal progettate e realizzate, magari economizzando troppo sui materiali, e che presentino dunque perdite dissipative consistenti, cosa purtroppo facile a verificarsi) rischia di trasformarsi quasi in un carico... fittizio!

L'handicap maggiore delle antenne accorciate non è però di natura tecnica, ma commerciale. Mi spiego meglio: potendo avere un'antenna accorciata sì, ma come detto ben fatta e messa a punto, collocata alla giusta altezza in base alle caratteristiche proprie ed alla lunghezza d'onda, libera da ostacoli e via discorrendo, raramente noterei grandi differenze, almeno di primo acchito, ma... avendo tanto spazio, difficilmente ce ne piazzerei una accorciata, che se proprio riserverei per dove e quando non posso proprio farne a meno: spazi ridotti, scarsa elevazione, ostacoli e materiali assorbenti dissipativi ovunque intorno... In tale deprecabile ma purtroppo frequente eventualità, specie in ambito urbano, supponiamo di avere un'efficienza, andando bene, ridotta del 20% (alias 0,80 che ne rimangono, leggi -1 dB) per i motivi costruttivi di cui abbiamo fatto cenno, un altro 30 ÷ 50% di riduzione mediamente 40% (0,60 che restano, leggi -2 dB) per la collocazione infelice, ottengo  $0,80 * 0,60 \approx 0,5$  (50%), cioè -3dB = (-1dB) + (-2dB) (9). Allora sì, posso affermare: quest'antenna è una mezza ciofecca! (Però ciò malgrado ci faccio anche dei buoni QSO). Lo è certamente, senza alcun dubbio; ma NON lavorando a parità di condizioni; manca la famosa *ceteris paribus*! Se l'antenna, seppure corta, fosse almeno ben posizionata potremo eliminare la pesante ulteriore riduzione del 40%. Aggiungiamo pure che, non tanto l'antenna in sé, quanto gli organi di accordo (a costanti concentrate, alias le *lumped constants* degli Handbook) vale a dire le grosse bobine e soprattutto i condensatori, entrambi da realizzarsi secondo criteri specifici (gli esempi in letteratura non mancano) spesso mal sopportano le potenze elevate che talvolta si impiegano per compensare un po' il degrado delle prestazioni, e che in contest di una certa importanza e simili manifestazioni sono pressoché la norma; a chi del resto non piace passare, e subito, con un bel *you're loud and clear?* Bello e rilassante, del resto, anche nel QSO serale, o in quello locale o quasi della domenica. Quello delle antenne accorciate è perciò il classico serpente che si morde la coda: nessun *big contester* (che ne hanno sacro orrore) mai ne monterebbe una salvo per spedizioni su isole improbabili, operando da una zattera fatta di legni legati a spago se non incollati a sputo, o castelli e vette pressoché inaccessibili. Ma di riflesso, soprattutto per quello che gli economisti chiamano effetto di dimostrazione, anche molti OM hanno remore ed avversioni (per poi magari montare altre

ciofeche magari dai nomi altisonanti, ma questo è un altro discorso) e se proprio, vi si adattano a malincuore, dimostrando così la tesi, quale profezia tautologica ed autoavverante; mentre altri con le stesse ci fanno magari QSO in QRP da dentro una stanza al primo piano di un palazzone in cemento e ferro tra tanti altri palazzi consimili, ma anche questa è un'altra storia, e tutta da scoprire! Tanto più se penso come generazioni di OM abbiano conseguito risultati di prestigio con catorci di antenne ed apparati rifacentisi al surplus postbellico, accordati mediante l'accensione maggiore o minore di lampadine ad incandescenza (qualcuno anche col neon) e senza ombra di rosmetro, anziché quelli sofisticati ultracompatti e superaccessoriati odierni; non c'era è vero il QRM di oggi soprattutto nella sua componente impulsiva quale *man made background noise*, il rumore di fondo originato dalle attività industriali e civili, dai veicoli e dagli elettrodomestici computer ecc., onnipresenti e martellanti 24h/7gg. specie nei contesti urbani densi di applicazioni e circuiterie elettroniche, sempre causa di problemi nel coprire praticamente e sovente senza rimedio la ricezione dei più deboli (ed interessanti) segnali, e gli indici solari toccavano e superavano il 200. Beh, se poi lo vogliamo fare in QRP, allora si che vanno curate a pelo: abbiate dunque caro il decibel con le sue cifre decimali, ma... in ogni caso, non fatene un dramma! Sulla base di quanto sinora visto, è alla  $R_r$  di radiazione in rapporto alla  $R_s$  di perdita (sempre presente, eccome!) che per una data lunghezza del conduttore dobbiamo la maggiore facilità di irradiazione dell'energia al crescere della frequenza applicata, per cui il nostro conduttore, visto almeno potenzialmente come radiatore, realizza come tale un sistema passa alto, la cui adempienza radiativa cresce al crescere della frequenza. In un filo lungo (rispetto a  $\lambda$ ) anche una modesta f.e.m. RF data la  $R_r$  relativamente elevata produce consistente irradiazione (per cui si dice che la RF tende a sfuggire dai conduttori) mentre se il conduttore è corto (sempre rispetto a  $\lambda$ ) occorrerà una corrente notevole per produrre il medesimo effetto. Cui a parità di potenza (cioè del prodotto  $V \cdot I$ ) corrisponderà una tensione inferiore; attenzione, qui non parliamo infatti di potenza ma solamente di  $V$  ed  $I$  singolarmente prese, che varieranno in proporzione inversa tra loro, all'aumentare dell'una decrescerà l'altra, e viceversa; e con esse la resistenza  $R = V/I$  in questo caso la resistenza di radiazione  $R_r$  che vedremo ridursi di pari passo all'aumentare della corrente. Naturalmente per aversi una maggiore corrente occorrerà per così dire scomodare maggiormente (precisamente in proporzione ad  $i^2$ ) la resistenza propria del conduttore a lasciarsi percorrere, vale a dire la  $R_s$ , la qual cosa esigerà un pedaggio, e quindi con ciò stesso consumando (in calore) una maggiore potenza. Con tutto ciò, non appare sensato affermare che un'antenna lunga, avente cioè una lunghezza  $l$  elevata in rapporto alla lunghezza d'onda  $\lambda$  impiegata, ed avente perciò una resistenza di radiazione  $R_r$  più elevata irradia più e meglio di una più corta (sempre per fissare le idee, un dipolo a

mezz'onda) avente pertanto una  $R_r$  inferiore. Per quanto entrambe, non corrispondendo al radiatore ideale (come vedremo isotropo, che non esiste appunto in quanto ideale, ma rappresenta una mera astrazione seppur comoda a determinati fini) abbiano proprietà direttive più o meno marcate che, a seconda dei rispettivi angoli di radiazione orizzontali e verticali <sup>(10)</sup>, ed alla loro disposizione ed orientazione possano in qualche modo prestarsi meglio o peggio a seconda del tipo di impiego e di collegamenti desiderati. Sarebbe del resto quanto affermare che una lampada da 40 W alimentata a 220V ( $R = V/I$  più elevata  $P = V \cdot I = 40$  W) come quella dell'*abatjour* faccia luce più e meglio di una sempre da 40 W di auto, alimentata a 12 V ( $V$  inferiore,  $I$  superiore = minore  $R$ , però sempre  $V \cdot I = 40$  W). Interrogiamoci invece sempre sull'intrinseco rapporto intercorrente tra la  $R_r$  (utile) e la  $R_s$  (dissipativa) in ciascuna delle antenne considerate. Non vi è dunque beneficio alcuno se la lunghezza del conduttore impiegato è maggiore di  $\lambda/2$  non ottenendosi maggiore efficienza né in trasmissione e neppure in ricezione (cfr. E. Ziviani I3CNJ op.cit.), a meno che non se ne vogliono sfruttare le caratteristiche direzionali sotto forma di guadagno  $G$ , avvantaggiando cioè per così dire una porzione dello spazio circostante rispetto ad altre. Le quali assumono rilievo qualora il semplice filo abbia lunghezza  $l$  che superi di almeno 2 o 3 volte il valore di  $\lambda$ . Peraltro anche nel caso in cui l'antenna sia più lunga di quanto necessario per la risonanza il vantaggio che ne deriverebbe dalla maggiorata  $R_r$  nei confronti della  $R_s$  (di perdita) potrebbe essere vanificato dalle perdite che insorgerebbero nei circuiti (se non adeguatamente progettati ed accuratamente realizzati) di compensazione della reattanza, questa volta induttiva. Si è dunque trovato come il semplice dipolo a mezz'onda, autorisonante (*self resonating*, per dirla all'inglese) cioè che risuona di per sé su frequenza tale che risulti la corrispondente lunghezza d'onda  $\lambda$  pari a circa il doppio (in quanto intervengono altri fattori che si traducono in coefficienti correttivi) della sua lunghezza  $l$  vale a dire e cioè  $l = \lambda/2$ , rappresenti se non l'optimum almeno, il paradigma ossia il punto di riferimento. Nondimeno la condizione di risonanza, per quanto comoda servendo alla naturale e vicendevole auto neutralizzazione delle reattanze indesiderate senza abbisognare di ulteriori interventi circuitali, non è sufficiente e tanto meno necessaria (a differenza di quanto forse distrattamente affermato da alcuni autori) perché si abbia efficiente irradiazione di energia sotto forma di onde elettromagnetiche, e captazione della stessa. Occorre infine rammentare che a parità di  $Q$  e di potenza immessavi quanto più l'antenna è corta, essendo tale sia in senso assoluto in quanto operante ad una frequenza elevata cui corrisponde una lunghezza d'onda minore, che relativo ove cioè rapportata alla lunghezza d'onda impiegata  $\lambda$  rispetto alla quale essa risulti accorciata, tanto più elevata sarà l'intensità del campo elettrico  $E$  [V/m] presente tra le sue estremità, proprio perché a parità di voltaggio [V] questo sarà

applicato ad una distanza [m] inferiore! Nelle antenne accorciate sarà inoltre per quanto già detto comparativamente accresciuta anche la componente magnetica  $H$  [A/m] causa la maggiore intensità [A] delle correnti RF occorrenti al loro corretto funzionamento. Come pure, in entrambi i casi, i possibili conseguenti effetti fisiologici sugli esseri viventi che si trovino nelle vicinanze durante la trasmissione. Nelle antenne quali la loop magnetica (*magloop*) l'intensità dei campi sarà estremizzata, dato soprattutto il suo fattore  $Q$  alquanto elevato cui corrisponderanno, oltre ad una notevole ristrettezza di banda che imporrà aggiustamenti anche per piccoli spostamenti di frequenza, notevolissime sovratensioni e sovracorrenti; ciò sebbene il campo elettrico  $E$  sia prevalentemente confinato nello spazio assai ridotto intercorrente tra le armature della capacità di accordo, ma tuttavia assai intenso date le ridotte dimensioni del condensatore (che con potenze molto elevate può essere soggetto a scintillamenti, scariche e persino a rottura). Non si ha insomma niente per niente.

#### Antenne stealth

In tema, un paragrafo a parte meritano le antenne cosiddette invisibili (o *stealth*); se fossimo in possesso di una fantomatica vernice che rende invisibili, potremmo con essa pitturare una grossa e pesante *beam* magari *full size* (di quelle con elementi dimensionati in modo tale che la loro lunghezza approssimi da vicino quella piena -da cui il nome- corrispondente al dipolo a mezz'onda ossia  $\lambda/2$ , ed analogamente le spaziature tra gli elementi approssimino o coincidano con quelle che consentono di ottenere il massimo guadagno) per così nasconderla a quanti potrebbero notarla, e vivere quindi beati il nostro radiantismo; malauguratamente detta vernice non è stata ahimè ancora inventata. Ne consegue che un'antenna per restare celata alla vista degli astanti dovrà essere costituita da conduttori davvero filiformi, e se questi sono numerosi formerà con essi magari una qualche sorta di ragnatela; oppure trovarsi a brevissima distanza da materiali di per sé schermanti o dissipativi, o entrambi; tranne il raro caso in cui, avendo dimensioni appropriate, possa nascondersi accanto o all'interno di oggetti d'uso comune o da diletto, oppure di elementi architettonici adatti <sup>(11)</sup>. Nel primo caso, sarà pressoché impossibile giovare degli effetti benefici della conduttività del materiale nonché dell'effetto pelle, pertanto subirà un incremento notevole la sua resistenza e per quanto già detto massime alla RF, e con questa ovviamente le perdite, sempre in rapporto alla  $R_r$  peraltro magari già ridotta dalle dimensioni insufficienti; abbattendone così il rendimento. Nel secondo, avremo problemi di altra natura, appunto dissipativa o schermante, ma con un risultato pressoché analogo. Nel caso deprecabile nel quale sussistano entrambe, queste concorrono a peggiorare il risultato. Sua maestà la Regina Propagazione però s'incaricherà magari poi a suo beneplacito, insindacabile almeno da noi altrimenti perso. Tuttavia a volte accadono pure dei piccoli miracoli, e considerato come anche le più

perfette teorie possano ancora presentare tra le pieghe dei punti lacunosi, non dobbiamo precluderci tutte le opzioni, costato anche come alcune invenzioni e scoperte (una per tutte la propagazione delle onde radio oltre l'orizzonte) abbiano trovato spiegazioni soddisfacenti solo dopo trascorso molto tempo. Teniamo anche nel giusto conto, dismettendo i panni invero poco confacenti di censori rigorosi, l'arte del compromesso, beninteso nei giu-

sti limiti, cui si è a volte costretti e che ha talora risvolti inattesi e persino sorprendenti; vedremo qualcosa nel prossimo articolo. In ogni caso, con i modi digitali via via più recenti e perfezionati, ove pure le condizioni fossero proibitive per le comunicazioni tradizionali si riesce oggidì comunque a far qualcosa, magari anche molto, avviando tanto alla scarsa efficienza delle antenne, quanto pure all'incostanza se non ai capricci della propagazione.

#### Note:

1) nel caso di antenne rettilinee (quali ad es. il dipolo) sarà l'ascissa ordinaria, altrimenti seguirà il percorso più o meno variegato del conduttore d'antenna; nel caso ad es. di un *loop* (telaio) circolare, andrà presa lungo la circonferenza, ecc.;

2) vanno esclusi gli estremi in quanto essendo ivi nullo il valore della corrente ci si ritroverebbe un infinito nel valore dell'impedenza  $Z = V/I$ ; la radiazione dai punti di estremità è parimenti nulla mancandone quel fattore essenziale rappresentato dalla corrente, dalla quale origina il campo magnetico  $H$  (cfr. puntata 1.6);

3) tranne il caso essenzialmente teorico ed astratto dell'antenna cosiddetta elementare, in cui definizione la corrente è assunta costante per tutta la sua (breve) lunghezza;

4) rammentando come entrambe le resistenze  $R_r$  ed  $R_s$  vadano normalizzate, ossia riferite al medesimo punto (solitamente il centro nel dipolo, la base nel monopolo verticale) nell'antenna; in particolare la  $R_s$  congloberà tutte le perdite Joule che avvengono lungo l'antenna riferendole -a scanso di notevoli errori- al valore della corrente (attiva e reattiva) nella sezione dell'antenna comprendente detto punto; si ricordi anche come la componente reattiva della corrente non interessi la resistenza di radiazione  $R_r$ , in quanto non dà origine ad irradiazione, mentre la  $R_s$  avente natura dissipativa sarà interessata da entrambe le componenti (attiva e reattiva); sarà particolarmente importante tenerne conto nel caso siano presenti componenti (cosiddetti "carichi") addizionali, induttivi o capacitivi, trappole od altri organi di accordo, come vedremo nei successivi paragrafi; cfr. La resistenza propria e l'effetto suolo, C. Tagliabue I5TGC in Radio Rivista 08/1996;

5) sia in generale la corrente  $\mathbf{i}(\mathbf{x}) = \mathbf{i}_r(\mathbf{x}) + \mathbf{j}\mathbf{i}_x(\mathbf{x})$  con le sue componenti attiva  $i_r$  e reattiva  $i_x$  nel generico punto di ascissa  $x$  sull'antenna, allora:  $\mathbf{W}_{RF} = -j \int_{-l}^{+l} \mathbf{r}_r(\mathbf{x})i_r^2(\mathbf{x}) d\mathbf{x} + \mathbf{P}_s = -j \int_{-l}^{+l} \mathbf{r}_{sj}(\mathbf{x})i^2(\mathbf{x}) d\mathbf{x} + -j \int_{-l}^{+l} \mathbf{p}^*(\mathbf{x}) d\mathbf{x}$ ; l'ultimo termine è connesso alle perdite non Joule, di natura non resistiva e quindi non direttamente dipendenti dalla corrente;

6) in questo un notevole aiuto ci proviene dal calcolo numerico, soprattutto dalla ormai grande e diffusa disponibilità di potenti calcolatori, algoritmi e software applicativi confacenti; richiedente nondimeno grande impegno, ricerca ed esplorazione anche dei risvolti meno noti e/o controversi della teoria;

7) per quanti desiderino sottrarsi a siffatte ambasce esistono le cosiddette stazioni remote, collocate in località adatte e telecomandate (anche via internet) dalle sovraffollate ed afose ma tanto comode città; come pure QTH attrezzati siti magari in country dal prefisso accattivante, che mettono a disposizione (mediante affitto ecc.) stazioni complete per operarvi in occasione di contest e simili...; pure il furgone attrezzato andrebbe benone! Ma in ogni caso sappiamo accontentarci del camper, o anche dell'auto e magari della moto, o della tenda...

8) antenne accorciate presentano in genere resistenze di radiazione  $R_r$  basse. Se applico una corrente RF tre volte superiore (diciamo nove, quadrato perfetto, per semplificare i calcoli) tutto, o quasi, va come prima. Per fare questo, se prima andavo con 50 W non occorre un trasmettitore al limite legale (per fare cifra tonda 500 W, in realtà 450W = 9\*50 W dacché per triplicare la corrente, essendo ricordiamolo proporzionale alla radice quadrata della potenza, occorre che questa aumenti ben per 9 volte!) ma basta un trasformatore riduttore con rapporto spire  $n = 1:3$  ed ecco che 1 A diventano 3 A (sempre a parte le perdite cosiddette nel ferro, nel nostro caso nella ferrite, e nel rame o altro conduttore ...) ed un'impedenza di 54  $\Omega$  ragionevole per una ground plane ordinaria, darà 6  $\Omega$  (= 54  $\Omega$  /  $n^2 = 54\Omega / 32 = 54 \Omega / 9$ ) che rappresenta la  $R_r$  di un'antenna corta. Se prima impiegavo come radiatore un conduttore di sezione 3 mm<sup>2</sup> ( $\emptyset$  2 mm, circonferenza 6,3 mm ricordando che la conduzione ad RF interessa in pratica solamente la periferia del conduttore, vale a dire la circonferenza della sua sezione retta) ora mi occorrerà un tubo dello stesso materiale avente diametro esterno di  $\emptyset$  18 mm = 2 \* 3<sup>2</sup> circonferenza 57 mm (non scordiamo l'effetto pelle) per cercare di avere la stessa conduttanza e trasportare perciò 3 A anziché uno senza aumentare le perdite ohmiche per effetto Joule, ove lasciando la sezione originaria le perdite aumenterebbero (in ragione quadratica con la corrente) di ben 9 volte, alias -9,5 dB! Potrei anche adottare un finale a semiconduttore, di impedenza inferiore a 10  $\Omega$ , il quale in un impiego normale necessiterebbe di un trasformatore in salita... L'adattamento di impedenza, in qualche modo e con poche perdite, ai valori standard di impedenza dei cavi e degli apparati in commercio, costituisce tutto un capitolo a parte, ben denso di letteratura, soluzioni ed esempi. È peraltro bassa anche la resistenza di radiazione nelle grosse direttive Yagi, causa le mutue interazioni dell'elemento pilota (radiatore o *driven element*) più o meno strette con tutti gli altri elementi che compongono la schiera, le cui correnti generano ciascuna dei campi che poi si compongono in modo desiderabilmente ordinato in modo da irradiare l'energia in una direzione prevalente. Basse impedenze significano, a parità di potenza, correnti più intense ed ovviamente tensioni più basse, almeno quando e dove le impedenze sono basse; non rimarrà così nel procedere lungo l'antenna verso i suoi estremi. Questo è uno dei motivi principali, se non praticamente il solo, per il quale le tensioni degli impianti di distribuzione si fanno a tensioni che pur sempre rientrando nella denominazione di "basse" non sono però tanto ridotte quanto lo sono i 6-12-24 Volt degli impianti veicolari di automezzi e motoveicoli, i quali appunto richiedono conduttori di notevole sezione ed organi di controllo (interruttori, relais, ecc.) dimensionati di conseguenza. Le basse ddp che caratterizzano i potenziali elettrochimici, nonché la scarsa portatilità e praticità degli accumulatori a voltaggi elevati conseguenti all'elevato numero di elementi singoli che li compongono (ne sapevano qualcosa i pur fortunati possessori delle radio "rurali" a valvole) portarono, in tempi ormai remoti, a pensare l'intera impiantistica veicolare in termini appunto di basse impedenze, e conseguenti maggiori perdite resistive, compensate però dalle quasi sempre brevi tratte di conduttore ivi occorrenti. Per quanto comunemente ed un po' ingenuamente si ritenga talora che l'energia prodotta dal generatore (o dai generatori) di bordo azionato dal motore per servire gli impianti ausiliari ed accessori, sia illimitata non inquinata e rappresenti in certo qual modo del "grasso che cola". Anche gli impianti elettroacustici impieganti altoparlanti del tipo comune costituiscono, per ragioni costruttive e di prestazioni qualitative (connesse alle dimensioni ed al peso della bobina mobile, e conseguente differente motilità della stessa e degli organi connessi, coni e membrane) esempi di reti a bassa impedenza, anche se da tempo se ne registra una progressiva elevazione. Analogamente l'imporre dello "stato solido" costituito da transistor BJT ed altri componenti a bassa impedenza ha impresso una poderosa svolta in tale direzione, con l'eliminazione di pesanti e dispendiosi trasformatori d'uscita (pur necessitanti di particolari e delicati accorgimenti costruttivi in presenza di requisiti di alta fedeltà) sebbene non sempre raggiungendosi la condizione di perfetto adattamento al trasduttore acustico, prodotto con valori d 8-16 ed anche più Ohm, specie nelle trombe elettroacustiche; condizione peraltro facilmente raggiungibile almeno in impianti di una certa dimensione, mediante la serializzazione degli stessi. A completamento del discorso sulle antenne corte, vedasi anche: Come ridurre le dimensioni di un'antenna (mantenendo un rendimento accettabile), C. Tagliabue I5TGC, Radio Rivista 10/1996;

9) si noti già in questo semplice esempio la comodità del lavorare in dB i quali, con grande semplicità, si sommano; mentre operando con le percentuali, dobbiamo moltiplicare (il 60% dell'80%, ecc.);

10) sono illuminanti a tal proposito i diagrammi di radiazione presentati al cap. 2 - *Antenna fundamentals* dell'ARRL Antenna book, specie quelli relativi al funzionamento in armoniche superiori, nettamente differenti rispetto a quello in fondamentale ( $\lambda/2$ ); meglio un'antenna della lunghezza giusta, o al più corta e magari caricata, che eccessivamente lunga con l'energia sparpagliata su vari lobi verso direzioni inessenziali o del tutto indesiderate (ad es. verso l'alto);

11) tali potrebbero essere un bastone da passeggio, un'asta da bandiera, un palo o traliccio una grondaia o una canna fumaria, ovviamente se non metallici; e se metallici, adottando opportuni accorgimenti per cui essi stessi possano divenire corpi radianti o parte di essi.

#### Note bibliografiche:

G. Falciaesecca: Appunti di campi elettromagnetici, Esculapio - Bologna 1990; Enc. Ingegneria Voll. 1 e 5, ISEDI 1971; G. Bernardini E. Amaldi: Fisica Generale - parte II<sup>^</sup>, Università di Roma 1965; E. Montù (I1RG): Radiotecnica - Vol. 1 Nozioni fondamentali, Hoepli - Milano 1935; F.E. Terman: Radio Engineering, McGraw-Hill - New York / London 1947; V. Mendola (IW2KSZ): NEC (Numerical Electromagnetics Code) L'equazione integrale per lo spazio libero, Radio Rivista 05/2008 A.R.I. - Milano; M. Miceli (I4SN) "La radiazione delle antenne" in Radio Rivista 2/1995; Why an Antenna Radiates (ARRL) by Kenneth Macleish, W7TX QST November 1992, ARRL; Antenna Book, ARRL; N.Neri I4NE: Antenne: vol.1 linee e propagazione, vol.2 progettazione e costruzione, C&C., Faenza; M.Miceli I4SN: Radioantenne, Ediradio, Milano; C. Tagliabue (I5TGC) "Appunti sulla radiazione di antenne semplici", Radio Rivista 5÷10/1996; E. Ziviani (I3CNJ): L'antenna radio, principi funzionali, ed. propria 2004 (c/o Sandit, Albino - BG); testo quest'ultimo basilare per un più esatto e rigoroso approfondimento, essendo assai esplicativo ed esauriente, con molti parallelismi alla dinamica delle masse ed agli effetti gravitazionali, consigliabile per i radioamatori; liberamente consultabile anche in rete al seguente link: [https://www.google.it/books/edition/L\\_Antenna\\_Radio\\_Principi\\_Funzionali/nhVvOBgc6PcC?hl=it&gbpv=1&dq=L%27Antenna+Radio&printsec=frontcover](https://www.google.it/books/edition/L_Antenna_Radio_Principi_Funzionali/nhVvOBgc6PcC?hl=it&gbpv=1&dq=L%27Antenna+Radio&printsec=frontcover)

Dal web: How does Electromagnetic Radiation work? (Lesix); Charge Acceleration and Field-Lines Curvature: A Fundamental Symmetry and Consequent Asymmetries (Avshalom C. Elitzur, Eliahu Cohen and Paz Beniamini); Do conductors in the reactive near field of an antenna cause loss? (Electrical Engineering Stack Exchange); Novel method to control antenna currents based on theory of characteristic modes (NASA/ADS); Antenna Current Optimization and Realizations for Far-Field Pattern Shaping (Shuai Shi, Lei Wang, and B. L. G. Jonsson SHI+ETAL); Antenna Measurement Theory (www.orbitfr.com); Near and far field ([https://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Near\\_and\\_far\\_field&oldid=1067503098](https://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Near_and_far_field&oldid=1067503098)); G. Xiao, The Reactive and Radiation Electromagnetic Energies of Antennas, <https://arxiv.org/abs/1909.10019>; LearnEMC <https://learnemc.com/electromagnetic-radiation>; R.F. Schmitt (Columbia University); Understanding electromagnetic fields and antenna radiation takes (almost) no math; G. Lullo, Corso di Elettronica delle Telecomunicazioni, AA. 2005-06 (UniPA)

Anche le pagine web di it.wikipedia ed en.wikipedia

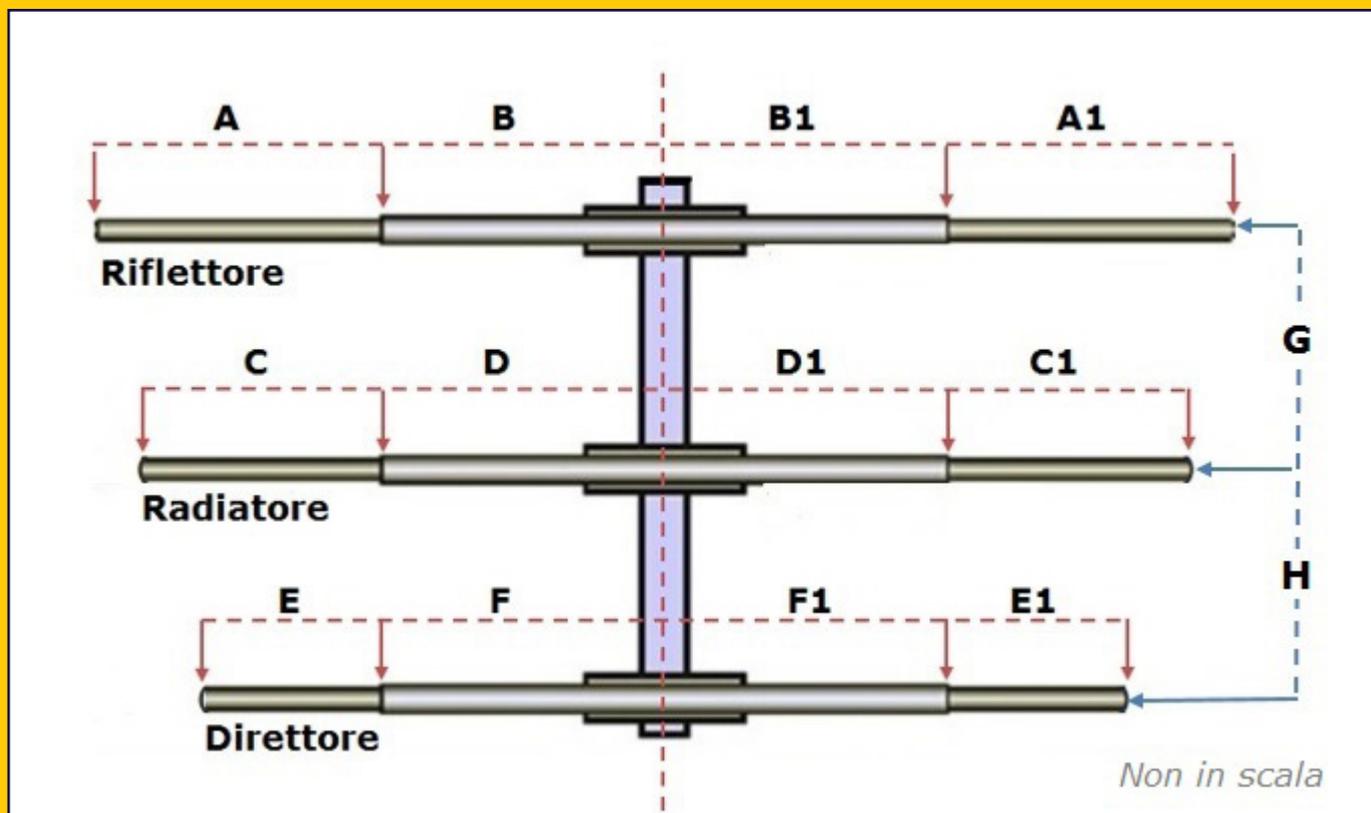


## MINI-BEAM 20 METRI DI VE6VK

di Maurizio Diana, IU5HIV MI-1446

Questa è una "chicca" in cui mi sono imbattuto girovagando nei meandri del nostro hobby: una piccola yagi tre elementi per i 20 metri ideata da Russell VE6VK che merita di essere portata all'attenzione per le sue ridotte dimensioni e semplicità costruttiva che oltre oceano in diversi hanno realizzato con soddisfazione. Leggera, facile da installare e con una direttività abbastanza efficiente, una copertura praticamente per l'intera banda dei 14 MHz, questa piccola yagi ha il vantaggio di non usare bobine con ingombri molto contenuti avendo un riflettore dalle dimensioni totali di 4,60 metri, un radiatore di 4,36 metri, un direttore di 4,12 metri e un boom di 3,66 cm circa. Inoltre vengono dati come unici accorgimenti di fornirla di un balun 1:1 e di usare

come alimentazione del cavo coassiale RG58 lungo una lunghezza d'onda per i 14 MHz in questione. Naturalmente vi consiglio di utilizzare elementi con tubicini in alluminio che si incastrino l'uno nell'altro come dimensioni del diametro e questo pure per il boom tagliandoli un poco più lunghi delle misure indicate in modo da arrivare agevolmente a una taratura soddisfacente del SWR. Pure la collocazione da terra dovrebbe essere "ragionevole" ovvero cercate di non scendere sotto i 6-7 metri di altezza. Detto questo praticamente altro non serve aggiungere e il disegno dell'antenna la vedete in figura 1 mentre in figura 2 vedete le dimensioni degli elementi con spaziatura tra riflettore/radiatore e radiatore/direttore...buon divertimento!



### Dimensioni elementi

**A,A1 = 112,5 cm ognuno**

**B,B1 = 117,5 cm ognuno**

**C,C1 = 98,5 cm ognuno**

**D,D1 = 119,5 cm ognuno**

**E,E1 = 87,5 cm ognuno**

**F,F1 = 118,5 cm ognuno**

### Spaziatura

**G = 190,5 cm**

**H = 175,25 cm**



*Una volta marinaio ...  
marinaio per sempre*



[www.marinaiditalia.com](http://www.marinaiditalia.com)

Associazione Nazionale  
Marinai d'Italia

Piazza Randaccio, 2 - 00195

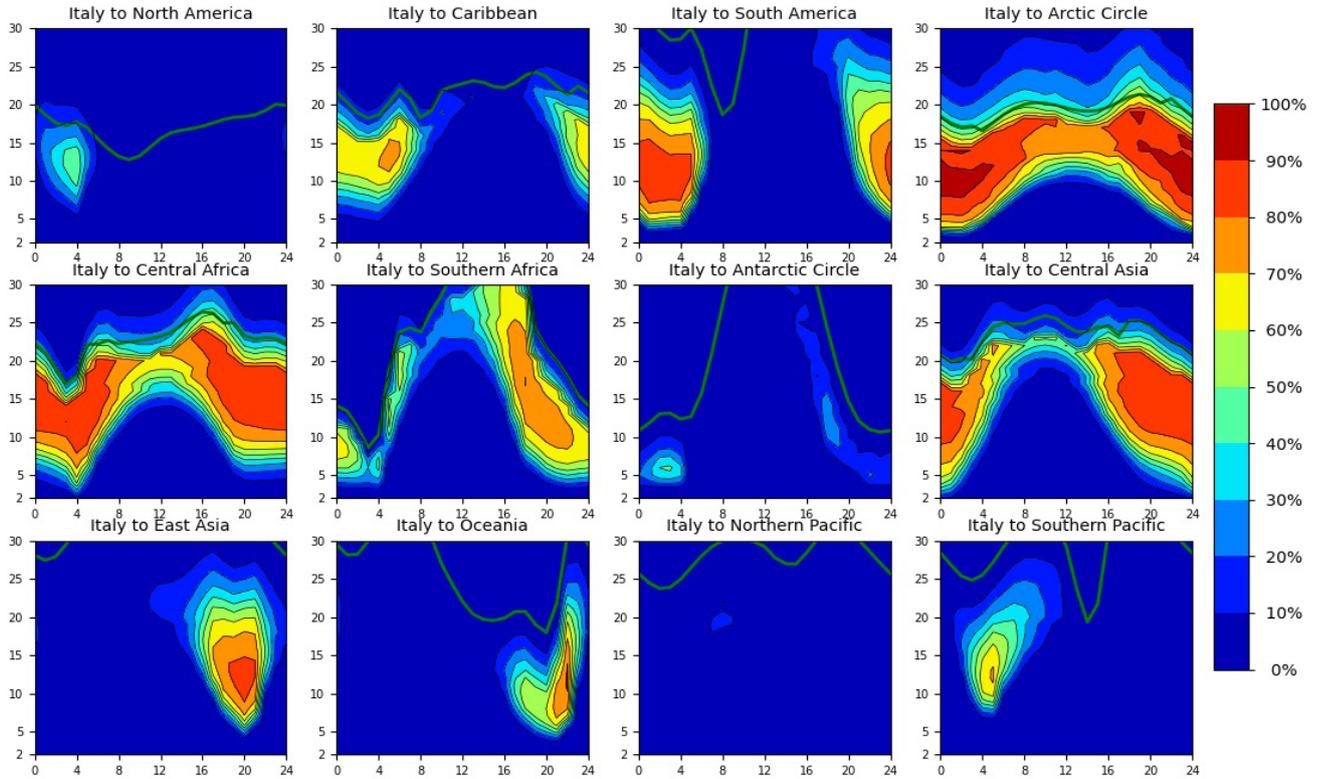
tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090

e-mail [segreteria@marinaiditalia.com](mailto:segreteria@marinaiditalia.com)

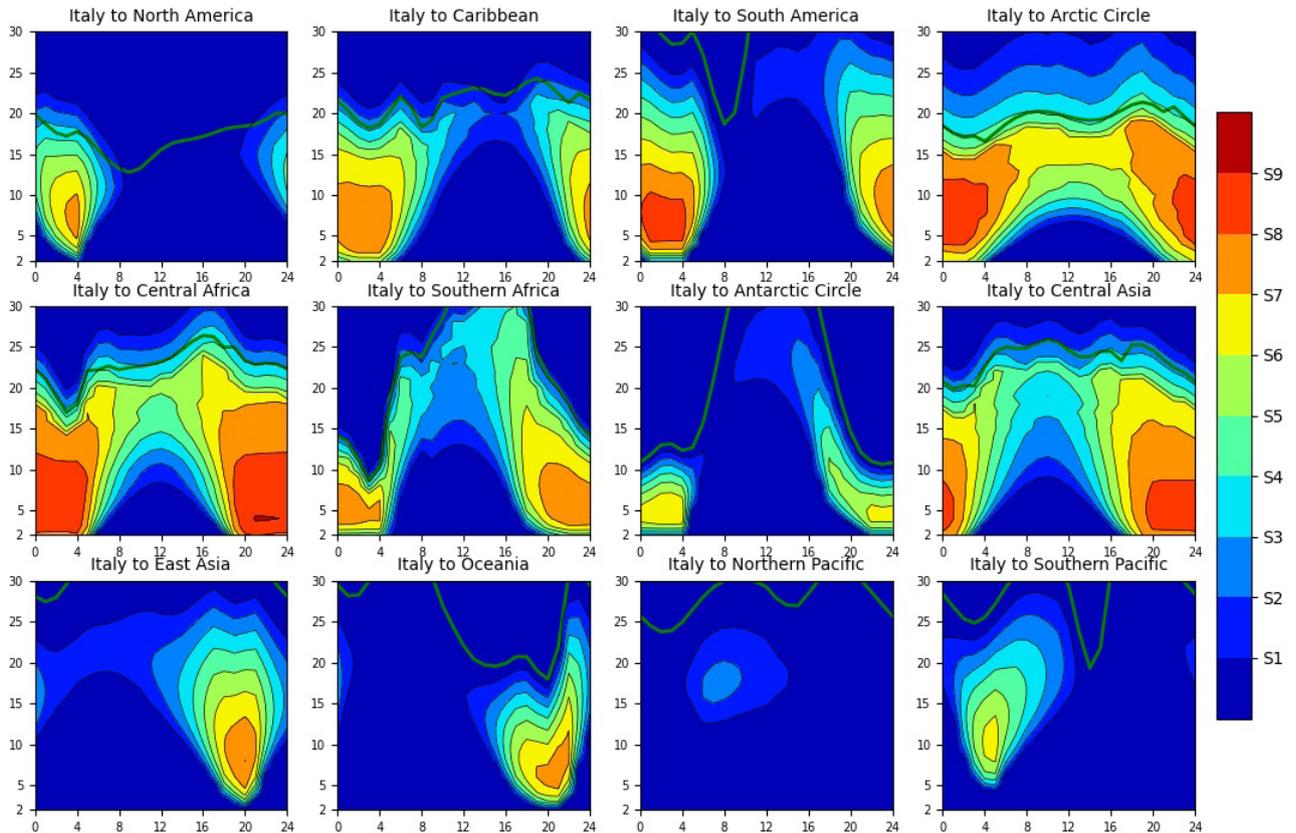
# PROPAGAZIONE DI GIUGNO

di Maurizio Diana, IU5HIV MI-1446

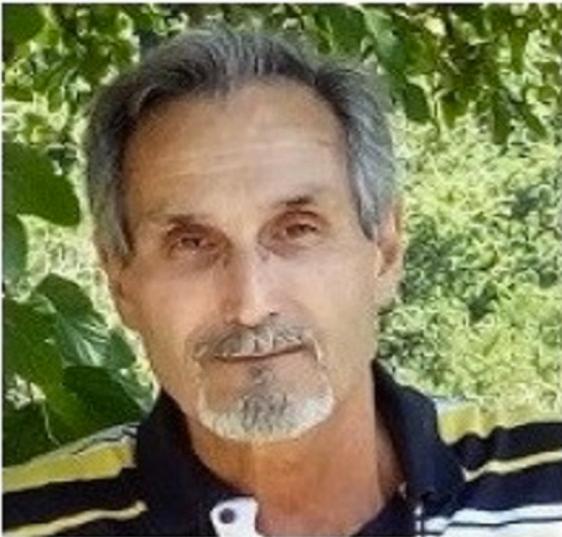
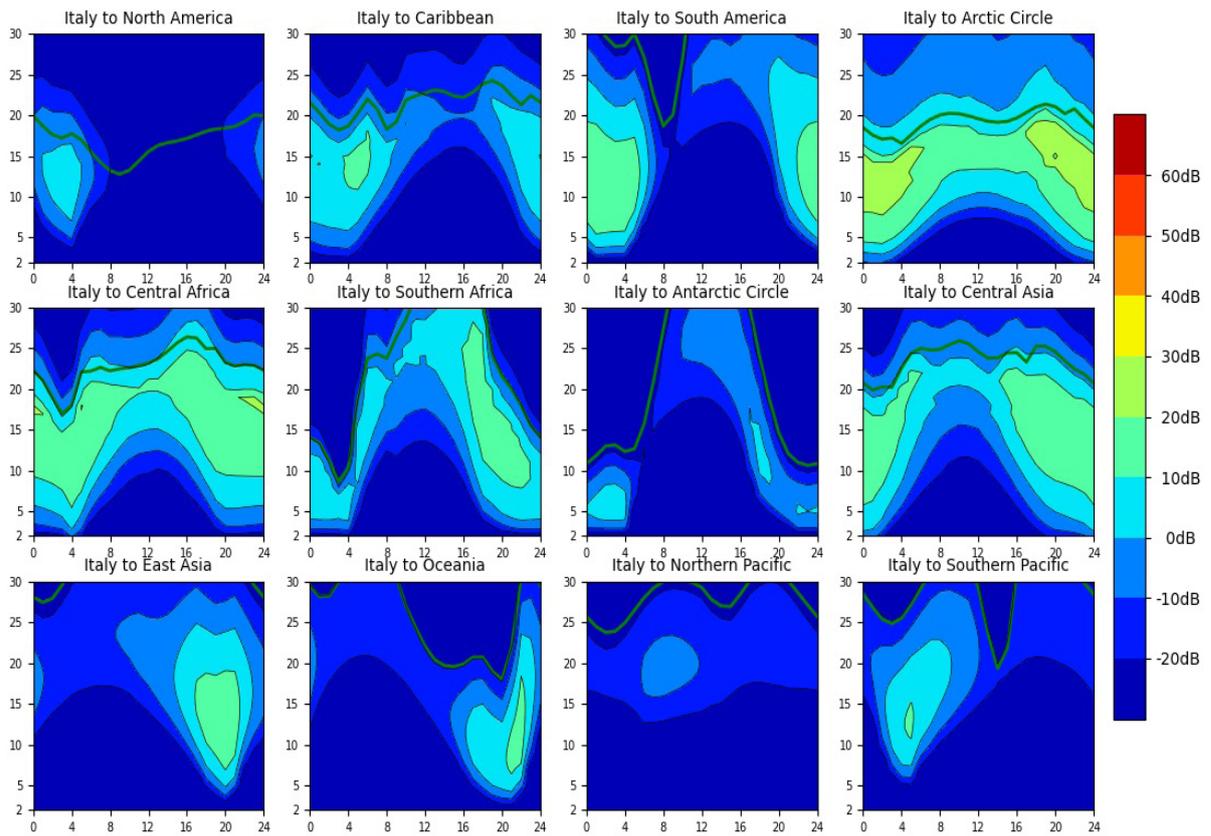
## Giugno 2023 -Previsioni di propagazione in Basic Circuit Reliability- by IU5HIV



## Giugno 2023 -Previsioni di propagazione in Signal Strength- by IU5HIV



## Giugno 2023 -Previsioni di propagazione in SNR- by IU5HIV



# IU5HIV

<https://www.iu5hiv.cloud/>



Ripescato

INTERNATIONAL  
**WARSHIPS** AWARD

**EIGHT CLASSES**  
**FREE AWARDS**

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT  
VIA E. MILLO, 20  
96011 AUGUSTA  
ITALY

PDF FORMAT  
PROFESSIONAL HAM RADIO GAME'S

**BEAUTIFUL WARSHIPS AROUND  
OF THE WORLD**

INTERNATIONAL  
**MARITIME** MOBILE AWARD

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

**THREE EASY CATEGORIES**  
**FREE AWARDS**  
**PDF FORMAT**

**COME PLAY  
WITH US!**

Developed by 7234044

www.assoradiomarinai.it  
THE BEST ARMI AWARD

**INTERNATIONAL SUBMARINES  
AWARD**

**I.S.A. BRONZE**  
Obtained with 5 different submarines call-sign contacts around of the world and 10 country DXCC List (see in the web site).

**I.S.A. SILVER**  
Obtained with 10 different submarines call-sign contacts around of the world and 20 country DXCC List (see in the web site).

**I.S.A. GOLD**  
Obtained with 20 different submarines call-sign contacts around of the world and 30 country DXCC List (see in the web site).

An International free award, from A.R.M.I.: easy and beautiful award! If you like the Navy, this is what you want! Just ask information!

Associazione Radioamatori Marini Italiani  
info@assoradiomarinai.it

Via E. Millo, 20  
96011 Augusta (SR) - ITALY

# Best of the Best Awards

## NUOVA ID CARD ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM

La prima versione della nostra carta ID era oramai obsoleta ed abbiamo provveduto a modificarne il layout e ad automatizzare l'inserimento della foto e l'invio automatico via email.

Quindi per tutti coloro che vogliono la nuova tessera ARMI, basta inviare una foto personale in formato JPG al seguente indirizzo email: **it9mrm@assoradiomarini.it**

Appena ricevuta sar  mia cura inviavela nel pi  breve tempo possibile. A questo punto non vi resta che stamparla e inserirla in una custodia per tesserini o se volete, portatela in una cartoleria, fatevela stampare e plastificare e la tessera   pronta per l'utilizzo.



### ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ★ MARINAI ITALIANI ★

Affiliata A.R.I.



**Nominativo:**

**Cognome:**

**Nome:**





# QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.



8SØHRA

# EA2NA

OP: GERMAN VILLALMANZO  
ARRABAL DEL SUR Nº 24  
E-31360 FUNES (NAVARRA)  
SPAIN

DME 31107  
Locator IN92CH

GB175PO  
TME &

# DL7Ø GREIF

years of sail training ship

# K3IRV

USS Kitty Hawk CV 63

# NØCRD

Dan Stark

USS STARK  
Hard to Sink & Always Prepared

ITALIAN RADIO AMATEUR  
IT9D

# PD2PN

CQ Zone 14 • ITU Zone 27 • Loc: JO22FE • QSL Region 28

2883 201 MF 976

347 MT 87 199

Member of AWG Waldburg-Görlitz

CENTURY OF UNDERWATER  
100 ЛЕТ ПОДВОДНОМУ ФЛОТУ

HE 101

U.S. COAST GUARD AMATEUR RADIO CLUB  
Sailing the airwaves • www.w5cgc.org

Confirming QSO with:

**W5CGC**

DATE (MM/DD/YY)  
TIME  
MHZ  
RST  
MODE

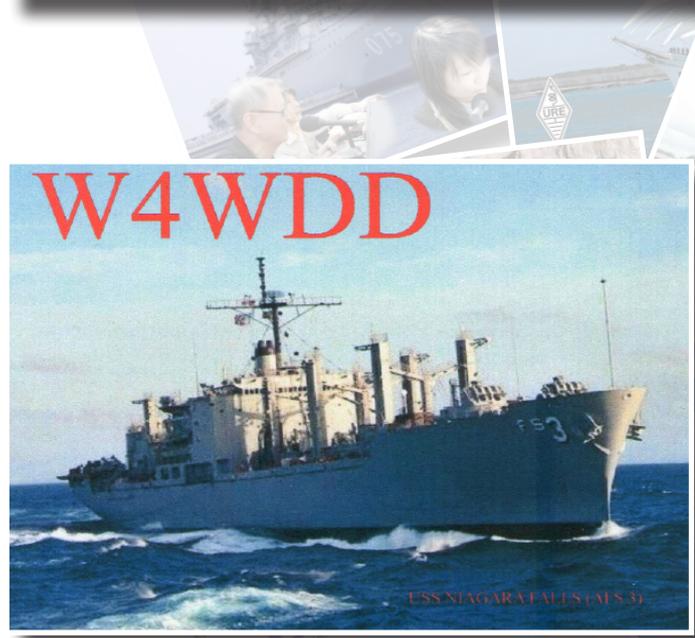
4553 N. White Chapel Blvd. • Southlake, TX 76092  
Texas • United States of America

73 and Semper Paratus

PSE QSL TRK

# DF4BV

Heinz Müller - Norderende 34 - D-21782 Bülow  
DOK E92



# FOTO STORICHE



Cacciatorpediniere AUDACE (1968 - 2006)



Dragamine STORIONE (ex USN MSO 506) (1953 - 2006)

# La stazione radio di....



# La QSL DEI SOCI....

**MI-1524**

**IV3HJB**  
*op. Michele*

**AWARD REGIA MARINA**  
NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE  
**PS**

**Regio Cacciatorpediniere EMANUELE PESSAGNO**

# COMMANDER PLAQUE



CC

CAPITANO DI CORVETTA



CF

CAPITANO DI FREGATA



CV

CAPITANO DI VASCHELLO

## COMMANDER PLAQUE

di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

### REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web <http://www.assoradiomarinai.it>). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "**CC Plaque - Bronze**" la seconda categoria "**CF Plaque - Silver**" e la terza categoria "**CV Plaque - Gold**".

### PERIODO di validità

I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.

### MODI

Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB - PSK31 - RTTY

### BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

### CATEGORIE

Sono previste TRE categorie :

"CC (Capitano di Corvetta)"

"CF (Capitano di Fregata)"

"CV (Capitano di Vascello)"

### SOTTOCATEGORIE

Sono previste TRE sottocategorie:

"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)

"ONLY PHONE" (SSB)

"ONLY MORSE" (CW)

### RICHIESTE

Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM

Alberto Mattei

Via E. Millo, 20

96011 Augusta (SR)

- Italy -

email: [it9mrm@gmail.com](mailto:it9mrm@gmail.com)



La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure \$ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure \$ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:

POSTEPAY: 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);

PAYPAL: [alberto.mattei@libero.it](mailto:alberto.mattei@libero.it)

IBAN: IT64E030698462010000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

### CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE

La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca è di colore bronzo/argento/dorato, misura 15 x 20, il grado è originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

### INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it>



Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque - Bronze"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque - Silver"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque - Gold"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);





## DIPLOMA DI ATTESTAZIONE ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM (MIØØ1) - Coordinatore Nazionale ARMI

Il Diploma di Attestazione ARMI può essere richiesto da tutti i soci iscritti all'ARMI. Per il rilascio dell'attestato è richiesto un **contributo volontario di almeno 5 Euro**, di cui tolte le spese di spedizione e stampa, il resto sarà donato all'Istituto Andrea Doria.

Ulteriori informazioni li trovate sul nostro sito web.

La richiesta va inviata al seguente indirizzo:

Associazione Radioamatori Marinai Italiani (A.R.M.I.)

Alberto Mattei (IT9MRM)

Via Enrico Millo, 20

I-96011 Augusta (SR)

ITALY

<http://www.asso-radionarini.it>

### Associazione Radioamatori Marinai Italiani

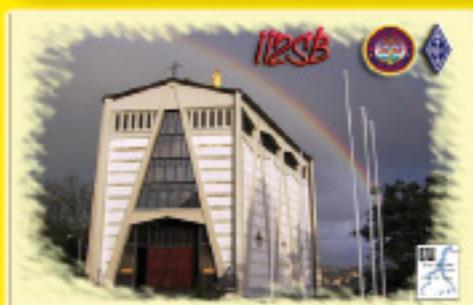
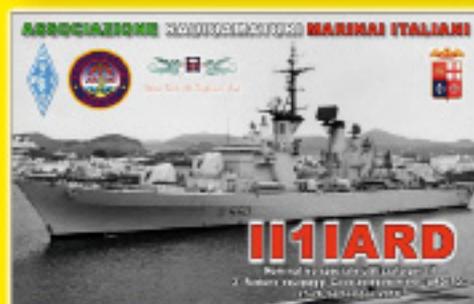


## DIPLOMA DI ATTESTAZIONE

Si certifica che il Sig. Alberto Mattei  
operatore della Stazione di Radioamatore con  
nominativo IT9MRM  
è iscritto al nr. ARMI 001  
della lista dei membri Navali o Associati.

IL COORDINATORE NAZIONALE ARMI  
(Alberto Mattei, IT9MRM)





Le QSL dei Radioamatori  
di Marina sono  
*printed.it*



Segui  
QSL CARD BY IT9EJW  
SU



# 2023

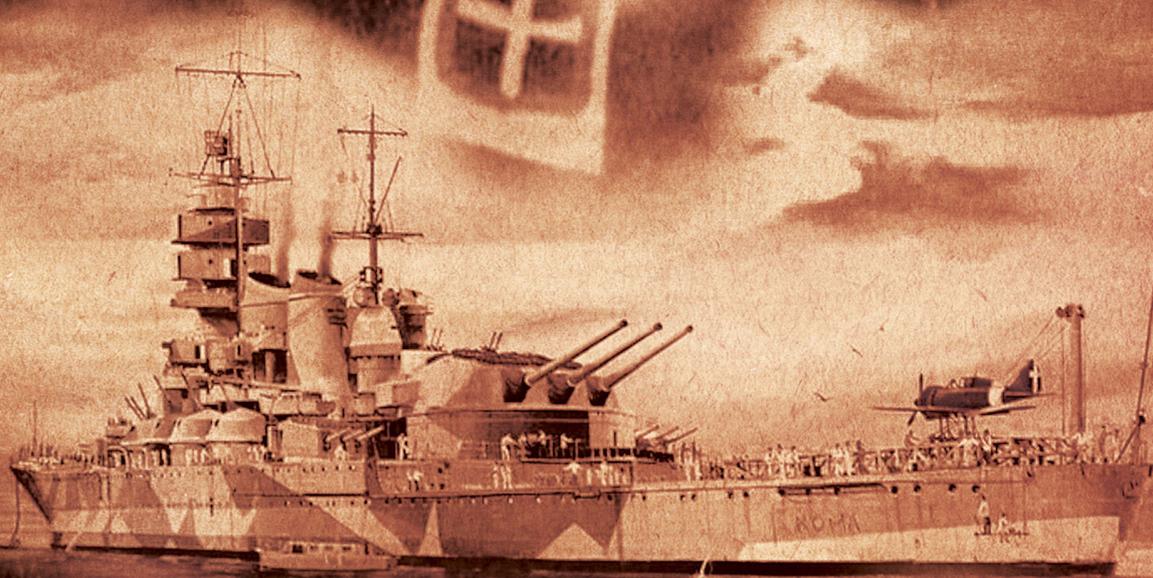
21 - 22 Gennaio	International Navy Teams Challenge
28 - 29 Gennaio	Italian Navy Contest - CW
18 - 26 Febbraio	II9AV - 92° Anniversario varo Nave Scuola Amerigo Vespucci
10 - 19 Marzo	Italian Navy Coastal Radio Stations Award
22 Marzo	Award Regia Marina - Seconda Battaglia Navale della Sirte
29 Marzo	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Matapan
1 - 30 Aprile	Italian Navy QRP Radio Station Award
10-11 Giugno	1° Memorial "Eroi della Marina Militare Italiana" - by IQ8XS/IQ8PD
12 - 16 Giugno	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Mezzo Giugno
24 - 25 Giugno	Italian Navy Contest - SSB
26 Giugno - 2 Luglio	110° Anniversario Radiotelegrafisti MMI (II9RT)
9 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Punta Stilo
18 - 19 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Spada
11 - 13 Agosto	Award Regia Marina - Battaglia di Mezzo Agosto
15 - 24 Settembre	Italian Navy Ships Radio Station Award
11 - 12 Ottobre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Passero
28 - 29 Ottobre	Italian Navy Contest - FT8
3 - 5 Novembre	Italian Armed Forces Award
11 - 12 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia del Canale d'Otranto
26 - 27 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Teulada
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
9 -10 Dicembre	International Naval Contest - Sponsored by
12 - 13 Dicembre	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Bon
17 Dicembre	Award Regia Marina - Prima Battaglia Navale della Sirte

IL DIPLOMA DELLA

# REGIA MARINA



NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



1939-1944

LE EROICHE NAVI DELLA  
REGIA MARINA

PERMANENT  
AWARDS

L'A.R.M.I. PRESENTA

LE NAVI DELLA  
REGIA MARINA  
NELLA SECONDA  
GUERRA MONDIALE

[www.assoradiomarinai.it](http://www.assoradiomarinai.it)



# AWARD REGIA MARINA

## NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

### Un pò di storia

La Regia Marina fu l'Arma navale del Regno d'Italia fino al 18 giugno 1946, quando con la proclamazione della Repubblica assunse la nuova denominazione di Marina Militare. Con la caduta di Gaeta il 15 febbraio 1861, la fine del Regno delle due Sicilie sancì l'unione della Real Marina Sarda alla Marina borbonica, che contribuì al suo potenziamento. Il 17 marzo successivo, con la proclamazione del Regno da parte del Parlamento di Torino, nacque la Regia Marina e l'assertore più convinto della necessità per il Regno d'Italia di dotarsi di una forza navale potente che amalgamasse le competenze delle marine preunitarie, il conte Camillo Benso di Cavour (allora Presidente del Consiglio), non mancò di ribadire il proprio impegno di fare l'Italia una nazione di spiccato carattere marittimo:

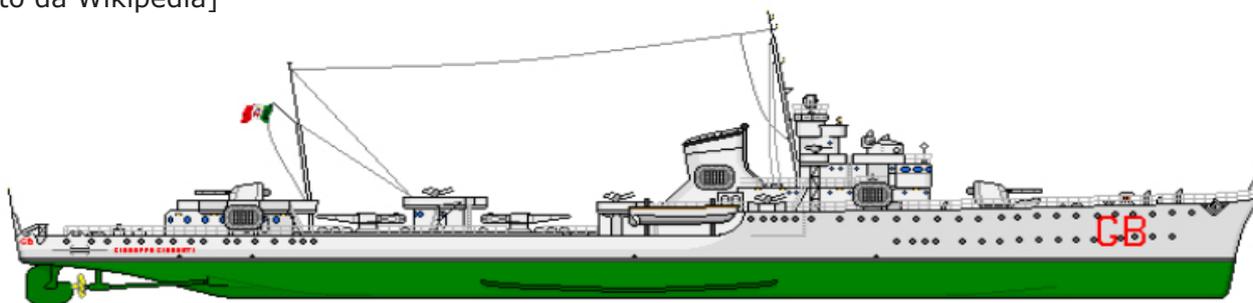
*«Voglio delle navi tali da servire in tutto il Mediterraneo, capaci di portare le più potenti artiglierie, di possedere la massima velocità, di contenere una grande quantità di combustibile [...] consacrerò tutte le mie forze [...] affinché l'organizzazione della nostra Marina Militare risponda alle esigenze del Paese»*  
(Camillo Benso Conte di Cavour)

L'impegno di Cavour portò ad un notevole sviluppo della flotta, che si interruppe con la battaglia di Lissa; perché la Regia Marina tornasse a dotarsi di navi moderne ci vollero dieci anni, con lo sviluppo della classe Caio Duilio. Grazie ad ingegneri navali come Cuniberti e Masdea vennero prodotte classi di navi interessanti, ma sempre in numero limitato a causa delle necessità di bilancio del paese.

La guerra italo-turca fu il primo vero banco di prova per la nuova flotta, schierando in linea praticamente le stesse navi poi impegnate nella prima guerra mondiale, durante la quale, tuttavia, non vi fu mai alcuna vera e propria "battaglia navale" con la flotta austro-ungarica.

Le scelte operate tra le due guerre condizionarono infine pesantemente le strategie e le capacità operative della Regia Marina nella seconda guerra mondiale, durante la quale, pur battendosi validamente, subì una serie di sconfitte senza riuscire ad impedire il sostanziale predominio della Royal Navy nel Mar Mediterraneo.

[tratto da Wikipedia]



## **Premessa**

L'award dedicato alle grandi navi della Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale, è stato creato al fine di ricordare le gesta dei grandi marinai e uomini della Regia Marina imbarcati a bordo delle unità navali (Corazzate, Navi da Battaglia, Incrociatori, Cacciatorpediniere e Torpediniere) durante il conflitto. La storia navale è sempre stata un principio fondamentale dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani, lo scopo di questo award è quello di far conoscere a tanti radioamatori italiani e non, i nomi delle gloriose unità navali che hanno combattuto durante il secondo conflitto mondiale nel Mediterraneo.

## **REGOLAMENTO**

Il Diploma è dedicato alla Regia Marina nel periodo della Seconda Guerra Mondiale (1939-1944). Viene rappresentato in tre versioni " Bronzo - Argento - Oro"; il layout dei tre diplomi è uguale e viene raffigurata sullo sfondo lo stemma della Regia Marina, con un contorno di una maglia di catena d'ancora. I diplomi nelle tre versioni sono differenti e vengono rappresentate dalle sagome di un Cacciatorpediniere (Bronzo), un Incrociatore (Argento) e di una Corazzata (Oro). Inoltre viene rappresentata in ogni diploma sul lato destro la Medaglia al valor Militare della Regia Marina (in bronzo, argento ed oro per ogni categoria di diploma). Il Diploma è conseguibile da **tutti** gli OM e SWL del mondo. L'award fa parte dei diplomi permanenti dell'ARMI.

## **DATA DI INIZIO**

01.01.2019

## **STAZIONI ACCREDITATE**

Sono tutte le stazioni iscritte all'ARMI e che hanno avuto assegnato la nave corrispondente al distintivo (billettera). Questo distintivo è personale e rimarrà alla stazione accreditata per sempre. Chi lo vorrà potrà richiederlo a [info@assoradiomarinai.it](mailto:info@assoradiomarinai.it) (sino a completamento della lista). Anche le stazioni accreditate possono cacciare altre stazioni accreditate per la conquista dei diplomi.

## **PARTECIPAZIONE**

Possono partecipare tutte le stazioni OM/SWL (anche le stazioni accreditate)

## **PUNTI**

Ogni stazione accreditata vale 1 punto

## **CATEGORIE:**

Ci sono quattro categorie: FONIA - MORSE - MISTO - DIGITALE

E' consentito solo un contatto con la stazione accreditata per ogni singola MODALITA' di emissione (SSB-CW-DIGI) per tutto il periodo della manifestazione. Tutti i collegamenti nelle varie modalità digitali valgono solo un contatto.

## **MODI**

Sono consentiti tutti i modi di emissione: CW - SSB - tutti i modi DIGITALI

## **BANDE**

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

Non sono validi collegamenti in VHF/UHF, ECHOLINK e ponti ripetitori

## **PUNTI DIPLOMA**

Ci sono quattro classi:

Bronzo : 15 punti;

Argento: 25 punti;

Oro: 50 punti;

Top Honour Plaque: 75 punti;

Diamond Cup: 100 punti;

## **CHIAMATA**

La chiamata sarà come segue :

CW / DIGITALE : CQ CQ DE IT9MRM IT9MRM IT9MRM AWARD REGIA MARINA K

SSB : CQ CQ da IT9MRM - (STAZIONE ACCREDITATA) CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLA REGIA MARINA.

## RAPPORTI E NUMERI

Le Stazioni non accreditate passeranno i rapporti RST .

Le stazioni A.R.M.I. accreditate passeranno i rapporti RST seguiti dalla bilettera assegnata.

## ANNIVERSARY DAY

Ci sono i seguenti appuntamenti in ricordo delle battaglie navali e dei marinai caduti:

**22 Marzo** : Seconda battaglia navale della Sirte;

**27-29 Marzo** : Battaglia navale di Capo Matapan;

**12-16 Giugno** : Battaglia navale di mezzo Giugno;

**9 Luglio** : Battaglia navale di Punta Stilo;

**18-19 Luglio** : Battaglia navale di Capo Spada;

**11-13 Agosto**: Battaglia navale di mezzo Agosto;

**11-12 Ottobre** : Battaglia navale di Capo Passero;

**11-12 Novembre**: Battaglia navale del Canale d'Otranto

**26-27 Novembre**: Battaglia navale di Capo Teulada;

**13 Dicembre** : Battaglia navale di Capo Bon;

**17 Dicembre** : Prima battaglia navale della Sirte

## FIELD DAY

Nell'arco dell'anno ci possono essere dei giorni nei weekend dove vengono attivate dei Field Day della durata giornaliera di 4 ore (dalle 14:30 alle 18:30)

## PREMI

Tutte le stazioni che attesteranno tramite log il collegamento con le stazioni accreditate, riceveranno i diplomi in formato JPG in base alle richieste pervenute. I Diplomi saranno tutti gratuiti.

Per la richiesta della "Top Honour Plaque" e dalla "Diamond Cup" è prevista una spesa forfettaria di Euro 40.

Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per la Top Honour Plaque tramite le seguenti modalità:

- via "POSTEPAY" n. 4023600964377842 intestata a Mattei Alberto;

- via "PAYPAL" al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com;

- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT46V0200884625000103416422 c/o UNICREDIT filiale di Augusta.

## RICHIESTE

Il Diploma andrà richiesto all'Award manager nazionale :

IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -

email: it9mrm@assoradiomarinai.it

## LOGS

Devono essere in formato ADIF/CBR/TXT/DOC/XLS.

E' concesso l'uso di qualsiasi Log elettronico.

Chi lo desidera può utilizzare il Foglio Elettronico (ARM\_WW2) per la gestione dei collegamenti. Lo potete scaricare dal sito web dell'ARMI.





**AWARD**  
**REGIA**  
**MARINA**

**NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE**



**AWARD'S**  
**SQUADRA**  
**NAVALE**

**SQUADRON & DIVISION SHIP'S**  
MORE THAN 20 FREE DIPLOMAS OF SHIPS

**ASSORADIOMARINA.IT**

## Premessa

L'award Squadra Navale è integrato nel nuovo Award della Regia Marina. E' composto da più di 20 diplomi, molto facili da poter collegare. Sono suddivisi su due "Squadre Navali" ogni squadra navale è composta da Divisioni e Squadriglie di Corazzate, Incrociatori e Cacciatorpedinieri. Ogni Divisione è composta di più sezioni navali.

## REGOLAMENTO

Lo scopo è quello di collegare le singole Divisioni e Squadriglie delle varie Corazzate, Incrociatori, Cacciatorpedinieri e Torpediniere, ad ognuna di esse è stato creato un diploma. Valgono le stesse regole dell'Award Regia Marina.



### PRIMA SQUADRA NAVALE

La prima Squadra Navale è composta da:

- V<sup>^</sup> Divisione Corazzate: Giulio Cesare (GC) - Cavour (CV) - Duilio (DU) - Doria (DO);
- IX<sup>^</sup> Divisione Corazzate: Littorio (LT) - Vittorio Veneto (VV) - Roma (RO);
- I<sup>^</sup> Divisione Incrociatori: Zara (ZA) - Gorizia (GO) - Fiume (FI);
- IV<sup>^</sup> Divisione Incrociatori: A. Da Barbiano (BA) - L. Cadorna (LA) - A. Di Giussano (GI) - A. Diaz (DI)
- VIII<sup>^</sup> Divisione Incrociatori: Duca degli Abruzzi (AZ) - G. Garibaldi (GG);
- III<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Nullo (NL) - N. Sauro (SU) - D. Manin (MA) - C. Battisti (BT)
- V<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pantera (PT) - Tigre (TI) - Leone (LE)
- VII<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Freccia (FR) - Dardo (DA) - Saetta (SA) - Strale (ST);
- VIII<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Folgore (FG) - Fulmine (FL) - Baleno (BO) - Lampo (LP)
- IX<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Alfieri (AF) - Oriani (OA) - Carducci (CD) - Gioberti (GB);
- XIV<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Vivaldi (VI) - Da Noli (DN) - Malocello (MC) - Pancaldo (PN);
- XV<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pigafetta (PI) - Da Mosto (DM) - Da Verrazzano (DV) - Zeno (ZE)
- XVI<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Da Recco (DR) - Pessagno (PS) - Tarigo (TA) - Usodimare (US);
- I<sup>^</sup> Squadriglia Torpedinieri: Airone (AO) - Ariel (AE) - Aretusa (AU) - Alcione (AC)
- II<sup>^</sup> Squadriglia Torpedinieri: Papa (PA) - Montanari (MN) - Chinotto (CN)
- III<sup>^</sup> Squadriglia Torpedinieri: Prestinari (PR) - Audace (AD) - Gru (GU) - Minerva (MI)
- IV<sup>^</sup> Squadriglia Torpedinieri: Stocco (SO) - Missori (MO) - Sirtori (SR) - Ibis (IB)
- V<sup>^</sup> Squadriglia Torpedinieri: Schialfino (SF) - Dezza (DZ) - La Farina (LF) - Abba (AB) - Albatros (AA)
- VI<sup>^</sup> Squadriglia Torpedinieri: Orione (ON) - Orsa (OS) - Pegaso (PG)
- VII<sup>^</sup> Squadriglia Torpedinieri: Bassini (BS) - Fabrizi (FB) - Medici (MD)
- VIII<sup>^</sup> Squadriglia Torpedinieri: Lupo (LU) - Lince (LC) - Lira (LR) - Libra (LB)



## STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

 <b>V<sup>A</sup> DIVISIONE CORAZZATE</b> GC - CV - DU - DD	IQ9AAM - IK5AIO IK8FIQ - IK2SOE	 <b>IX<sup>A</sup> DIVISIONE CORAZZATE</b> LT - VV - RO	IQ9MQ - IZ1GJK IZ0XZD
 <b>I<sup>A</sup> DIVISIONE INCROCIATORI</b> ZA - GO - FI	IT9CKA - IOQMY IU7QCI	 <b>IV<sup>A</sup> DIVISIONE INCROCIATORI</b> BA - LA - GI - DI	IT9BRY - IT9SDU IT9PPX - I2QIL
 <b>VIII<sup>A</sup> DIVISIONE INCROCIATORI</b> AZ - GG	IZ0EUX - IT9ASD	 <b>III<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> NL - SU - MA - BT	IZ0MQV - IU3MEY IZ3CAR - IU0MUN
 <b>V<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> PT - TI - LE	IS0HGX - IU8FSU IQ7QN	 <b>VII<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> FR - DA - SA - ST	IW0BTN - IS0HMZ IS0CDS - IW0HIQ
 <b>VIII<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> FG - FL - BO - LP	IK7FPU - IS0HMQ IT9ACJ - I3JYL	 <b>IX<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> AF - OA - CO - GB	IZ5RZS - IK8VHP IQ9BF - IU7OUD
 <b>XIV<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> VI - DN - MC - PN	IW1CDU - IT9ETC IG9ITO - IZ8CJT	 <b>XV<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> PI - DM - DV - ZE	IU0KNS - IS0IEK IT9GHW - IW0GFS
 <b>XVI<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> DR - PS - TA - US	IU8NNS - IV3HJB IU2BYH - IK8IJN	 <b>I<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> AO - AE - AU - AC	IK8NKQ - IT9MRM IV3XPP - IK5AEQ
 <b>II<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> PA - MN - CI - CH	(4)	 <b>III<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> PR - AD - GU - MI	I3VAD - IQ1YY IU1HGN - S53EO
 <b>IV<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> SO - MO - SR - IB	IZ1WTM - IZ1HVD IT9JAV - IZ0LNP	 <b>V<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> SF - DZ - LF - AB - AA	I2AZ - IZ0JSD (3)
 <b>VI<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> ON - OS - PG	IT9HHL - IU7LQP IU0OTF	 <b>VII<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> BS - FB - MD	IW2JJS - IS0SZU IK7LQH
 <b>VIII<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> LU - LC - LR - LB	IZ6BUV - IS0HZE IW9HKM - IS0FAP		

(n.) Stazioni ancora da accreditare



## SECONDA SQUADRA NAVALE

La seconda Squadra Navale è composta da:

- II<sup>^</sup> Divisione Incrociatori: G. Dalle Bande Nere (BN) - B. Colleoni (BC) - Taranto (TT);
- III<sup>^</sup> Divisione Incrociatori: Trento (TR) - Bolzano (BL) - Trieste (TS) - Pola (PO)
- VII<sup>^</sup> Divisione Incrociatori: Savoia (SV) - Duca D'Aosta (DD) - Attendolo (ME) - Montecuccoli (RM)
- I<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Turbine (TB) - Aquilone (AQ) - Euro (ER) - Nembo (NB)
- II<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Espero (ES) - Borea (BR) - Zeffiro (ZF) - Ostro (OT)
- IV<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Crispi (CR) - Q. Sella (SE)
- X<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Maestrale (ML) - Libeccio (LI) - Grecale (GR) - Scirocco (SC);
- XI<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Artigliere (AR) - Camicia Nera (CN) - Aviere (AV) - Geniere (GE)
- XII<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Carabiniere (CB) - Corazziere (CZ) - Ascarì (AI) - Lanciere (LN) Legionario (LG)
- XIII<sup>^</sup> Squadriglia Cacciatorpedinieri: Granatiere (GN) - Fuciliere (FC) - Bersagliere (BG) - Alpino (AP)
- IX<sup>^</sup> Squadriglia Torpediniere: Cassiopea (CS) - Cairoli (CL) - Mosto (MT)
- X<sup>^</sup> Squadriglia Torpediniere: Vega (VG) - Sagittario (SG) - Sirio (SI)
- XI<sup>^</sup> Squadriglia Torpediniere: Cigno (CG) - Castore (CT) - Climene (CE) - Centauro (CO)
- XII<sup>^</sup> Squadriglia Torpediniere: Altair (AT) - Antares (AN) - Aldebaran (AL)
- XIII<sup>^</sup> Squadriglia Torpediniere: Circe (CC) - Calliope (CP) - Calipso (CI)
- XIV<sup>^</sup> Squadriglia Torpediniere: Polluce (PC) - Pleiadi (PL) - Palade (PD)
- XV<sup>^</sup> Squadriglia Torpediniere: Confienza (CF) - Solferino (SL) - San Martino (SM)
- XVI<sup>^</sup> Squadriglia Torpediniere: Mozambano (MB) - Calatafimi (CM) - Carini (CA) - La Masa (LM)



## STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

 <b>II<sup>A</sup> DIVISIONE INCROCIATORI</b> BN - BC - TT	IW8EHK - IW0DPJ IT9RRU	 <b>III<sup>A</sup> DIVISIONE INCROCIATORI</b> TR - BL - TS - PO	IZ0DIB - IZ8ITT - IM0SDX IK2MMM
 <b>VII<sup>A</sup> DIVISIONE INCROCIATORI</b> SV - DD - ME - RM	IZ7AUH - IT9EYV - I2DMK - IT9HRL	 <b>I<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> TB - AQ - ER - NB	IK8MFJ - IK8MFA I1EIS - IZ7LFP
 <b>II<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> ES - BR - ZF - OT	IZ1QNX - IV3DSB IT9AVP - IS0BMU	 <b>IV<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> CR - SE	IK1MTV - I1CMA
 <b>X<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> ML - LI - SC - GR	IZ1CCH - IZ8VNQ - IZ6ASI - IS0FQK	 <b>XI<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> AR - CN - AV - GE	IK6ARS - IU0GCO IZ0PAP - IU0DZA
 <b>XII<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> CB - CZ - AI - LN - LG	IS0FEZ - IU8CEU IT9JPW - IW6CAE IZ0HDB	 <b>XIII<sup>A</sup> SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE</b> GN - FC - BG - AP	IS0GVH - IT9CLY IW5BBV - IS0UNG
 <b>IX<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> CS - CL - MT	I1PJK - IT9IBQ (1)	 <b>X<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> VG - SG - SI	IT9YBL - IU4FLT IS0SRN
 <b>XI<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> CG - CT - CE - CO	IK5TBI - IW9FI IU8IYW - IZ7LOW	 <b>XIII<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> AT - AN - AL	IT9CVX - IS0DSW IU6OMV
 <b>XIII<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> CC - CP - CI	IU8CFS - IU8FWT IT9GND	 <b>XIV<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> PC - PL - PD	(3)
 <b>XV<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> CF - SL - SM	I8URR - IZ0ARL IQ9AAD	 <b>XVI<sup>A</sup> SQUADRIGLIA TORPEDINIERE</b> MB - CM - CA - LM	IZ0IVZ - IU2JYW - IT9OUY - IU6IBX

(n.) Stazioni ancora da accreditare

# AWARD REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE





[WWW.ASSORADIOMARINA.IT](http://WWW.ASSORADIOMARINA.IT)

*Award*

# REGIA MARINA



# CALENDARIO EVENTI

**22 MARZO:**  
SECONDA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

**27-29 MARZO:**  
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO MATAPAN

**12-16 GIUGNO:**  
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO

**9 LUGLIO:**  
BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO

**19 LUGLIO:**  
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO SPADA

**11-13 AGOSTO:**  
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO AGOSTO

**11-12 OTTOBRE:**  
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO PASSERO

**11 NOVEMBRE:**  
LA NOTTE DI TARANTO

**26-27 NOVEMBRE:**  
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO TEULADA

**13 DICEMBRE:**  
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO BON

**17 DICEMBRE:**  
PRIMA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE



**AWARD REGIA MARINA**  
[WWW.ASSORADIOMARINAI.IT](http://WWW.ASSORADIOMARINAI.IT)



# DRASERVICES.IT

shop@draservices.it

Per info e trasferimento file



+39 3920733361

Numero abilitato solo per whatsapp

## STAMPA QSL PERSONALIZZATE



**STAMPA A PARTIRE DA SOLI 50 PEZZI!!!!**



**OFFERTA RISERVATA AI SOCI ARMI**  
**a partire da**  
**9 EURO**

postepay



**SDA**  
EXPRESS COURIER



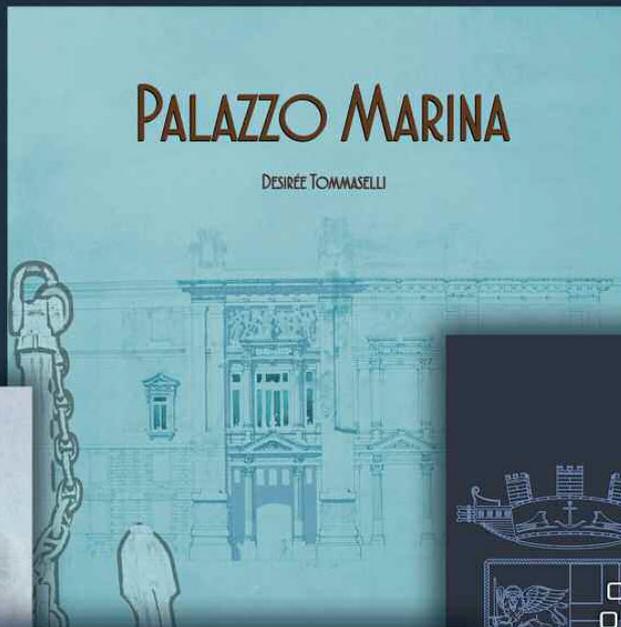


MARINA  
MILITARE

# NOVITÀ EDITORIALI

## PALAZZO MARINA

DESIRÉE TOMMASELLI



Anita Fiaschetti



## CON IL CUORE OLTRE IL VIRUS

COVID-19, l'impegno della Marina Militare



MARINA  
MILITARE

MARINA  
MILITARE  
UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE

VINCENT P. O'HARA  
**LOTTA PER IL  
MARE DI MEZZO**  
LA GUERRA DELLE GRANDI MARINE  
NEL TEATRO DEL MEDITERRANEO,  
1940-1945



ROBERTO BAIANO

## LE PORTAEREI RACCONTATE AI RAGAZZI



Acquistabili su  
[amazon.it/marinamilitare](https://amazon.it/marinamilitare)  
[ufficiostorico@marina.difesa.it](mailto:ufficiostorico@marina.difesa.it)

*Wi Marinai d'Italia*



# GADGET'S



capi di abbigliamento originali  
**MADE IN ITALY**

VASTO ASSORTIMENTO DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZABILI CON LOGO E NOMINATIVO DI STAZIONE.

La personalizzazione del capo di abbigliamento può essere effettuata con stampa oppure con ricamo .

[www.assoradiomarinai.it](http://www.assoradiomarinai.it)  
[info@assoradiomarinai.it](mailto:info@assoradiomarinai.it)

## ARMI GADGET & CLOTHING

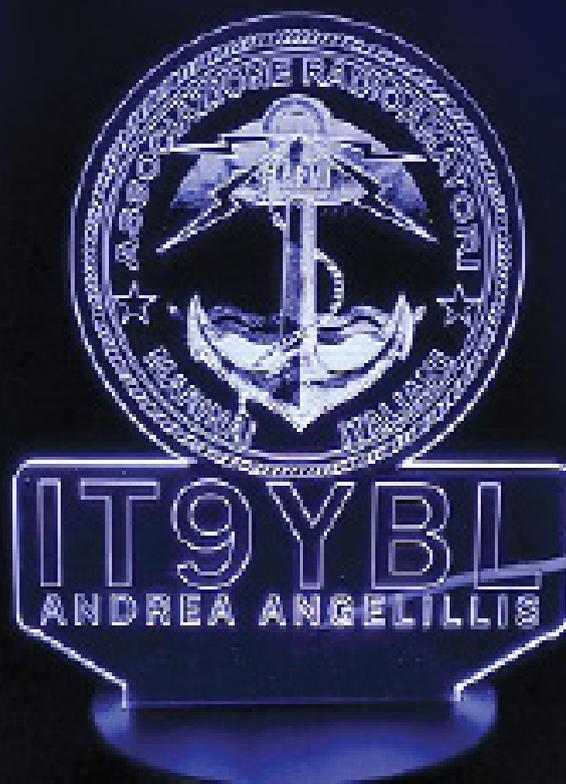
- **T-Shirt** VASTI ED ASSORTITI CAPI COLORATI
- **Polo** UOMO A MANICA CORTA O LUNGA CON RIGA TRICOLORE
- **Felpe** CON E SENZA CAPPUCCIO
- **Giubbino** INTERNO PILE
- **Giaccone** IMBOTTITO CON MANICA STACCABILE



by **NICO'S**

**OFFICIAL  
ARMI  
STORE**





BASE 14 CM  
CON LAMPADA

€ 25,00

QUELLO PICCOLO  
BASE 7CM  
CON LOGO ARMI

€ 13,00

# Callsign

## CUSTOMIZED

LAMPADA  
IN PEXIGLASS MULTICOLORE

CON PERSONALIZZAZIONE NOMINATIVO E NOME OPERATORE



IT 9MRM  
Alberto

ARMIA 001



GADGETS  
TOPPE  
PATCHES

Visita il nostro sito [www.stickerland.it](http://www.stickerland.it)  
troverai un'area dedicata a tutti i soci  
ARMI.

**stickerland**

Grafica & Stampa - Adesivi & Ricami

**PREZZI  
BASSI**



[stickerland@libero.it](mailto:stickerland@libero.it)

[WWW.STICKERLAND.IT](http://WWW.STICKERLAND.IT)

# ABBONATI

c'è una passione che il  
**Notiziario della Marina**  
condivide con te: il mare



per le modalità di abbonamento  
visita il sito [www.marina.difesa.it](http://www.marina.difesa.it)  
e segui il percorso:

[editoria/Notiziario della Marina/come abbonarsi](#)

Colora  
i tuoi QSO  
con **QSL**  
di successo!



**QSL** IT9EJW  
PRINTING  
[www.printed.it](http://www.printed.it)

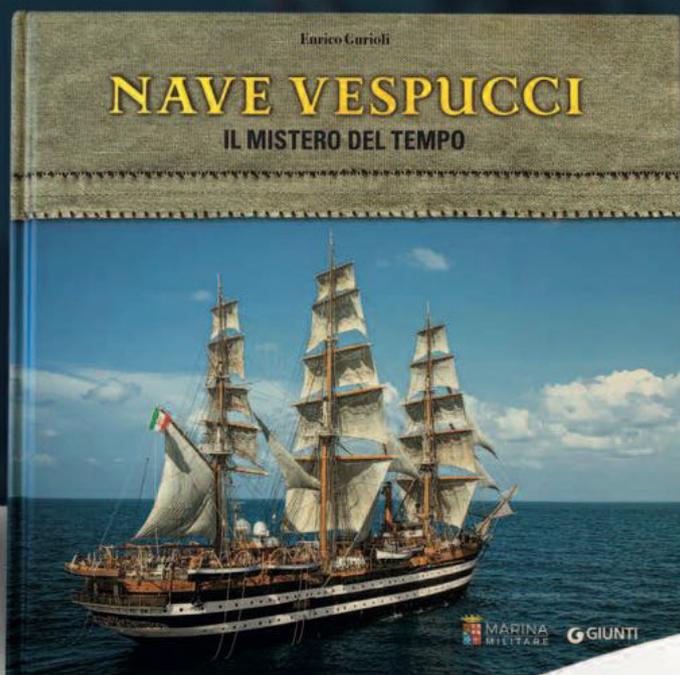


AMAZON STORE MARINA MILITARE

# NAVE VESPUCCI

---

## IL MISTERO DEL TEMPO



Un viaggio tra passato  
e presente a bordo della nave  
scuola più bella del mondo.

240 pagine, 30x29,5, rilegato

ACQUISTABILE SU

[amazon.it/marinamilitare](https://amazon.it/marinamilitare)



Inquadra  
il Qr-code

[www.marina.difesa.it](http://www.marina.difesa.it)



MARINA  
MILITARE

# LE BATTAGLIE NAVALI DELLA REGIA MARINA

Durante il secondo conflitto mondiale, la Regia Marina ha avuto modo di confrontarsi con il suo rivale nel Mar Mediterraneo ovvero la Royal Navy. Vi furono delle battaglie navali importanti e strategiche dove in alcune la Regia Marina ha avuto la meglio in altre no.

I nostri valorosi marinai hanno combattuto con perizia marinara ed abnegazione dando la propria vita per la gloriosa Patria.

Questi appuntamenti che sono già calendarizzati rientrano nel contesto del nostro award base quello della Regia Marina e della Squadra Navale.

Ad ogni battaglia sarà abbinato un diploma ed un regolamento dedicato che cambierà, per quanto riguarda le stazioni jolly o il punteggio per richiedere il di-

ploma, da regolamento a regolamento.

I diplomi sono perenni ed annuali e cambierà solo l'anno di emissione.

Il primo appuntamento è stato il **9 luglio 2020** con la "**Battaglia Navale di Punta Stilo**".

A seguire il **18 e 19 luglio** con la "**Battaglia navale di Capo Spada**".

I futuri appuntamenti saranno: dal **11 al 13 agosto** con la "**Battaglia navale di Mezzo Agosto**";

dal **11 al 12 ottobre** con la "**Battaglia navale di Capo Passero**";

dal **11 al 12 novembre** con la "**Battaglia navale del Canale d'Otranto**";

dal **26 al 27 novembre** con la "**Battaglia navale di Capo**

**Teulada**";

dal **12 al 13 dicembre** con la "**Battaglia navale di Capo Bon**";

il **17 dicembre** con la "**Prima battaglia navale della Sirte**".

Il **22 marzo 2021** con la "**Seconda battaglia navale della Sirte**";

dal **27 al 29 marzo 2021** con la "**Battaglia navale di capo Matapan**";

e per finire dal **12 al 16 giugno 2021** con la "**Battaglia navale di mezzo Giugno**".

Per poi ricominciare nuovamente. Come vedete gli appuntamenti sono abbastanza completi e serrati in tutto l'anno, cambieranno i diplomi e sarà un susseguirsi di divertimento.

Mi auguro che ci sia il coinvolgimento di tutti i nostri soci!



# REGIA MARINA AWARD

BATTAGLIA NAVALE DI

# MEZZO GIUGNO

DAL 12 AL 16  
GIUGNO



# L'AWARD DELLA BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO

di Alberto Mattei, IT9MRM - Award Manager Nazionale

## REGOLAMENTO

L'award delle "Battaglie Navali" rientra tra gli award permanenti del Regia Marina.

Valgono le regole dello stesso award.

Per ricevere gratuitamente l'award della "Battaglia Navale di Mezzo Giugno" ed in formato grafico, bisogna contattare almeno due delle stazioni Jolly di seguito elencati:

IZ7AUH [SV] - IK8VHP [OA] - IT9FRD [GB] - IT9JPW [AI] - IW0GFS [ZE] - I2DMK [RM] -  
IZ1GJK [VV] - IZ0DIB [TR] - IOQMY [GO] - IT9ASD [GG] - IT9EYV [DD] - IK7FPU [FG] -  
IW0BTN [FR] - IS0HMZ [SA] - IZ0HDB [LG] - IU0GCO [AV] - IZ0PAP [CN] - IU8CEU [CZ] -  
IU0DZA [GE] - IS0UNG [AP] - IW5BBV [BG] - IU0KNS [PI]

I collegamenti valgono solo per l'award della **BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO** e per l'Award della Regia Marina e della Squadra Navale.

Per questo award valgono solo i contatti effettuati dal **12 al 16 giugno 2023**

Inviare log (estratto log) in formato excel, doc, txt, adi, via email al seguente indirizzo:

**[it9mrm@assoradiomarinai.it](mailto:it9mrm@assoradiomarinai.it)**

**OPERAZIONE HARPOON**

**OPERAZIONE VIGOROUS**

**AWARD REGIA MARINA**  
**BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO**  
12 - 16 - VI - MCMXII

**RILASCIATO A:**  
**IWØHIQ**

12-16 - VI - MMXXIII  
[www.assoradiomarinai.it](http://www.assoradiomarinai.it)

**VII Divisione Incrociatori**  
Eugenio di Savoia  
Raimondo Montecuccoli

**X Squadriglia Cacciatorpediniere**  
Alfredo Oriani  
Vincenzo Gioberti  
Ascarì  
Premuda

**XIV Squadriglia Cacciatorpediniere**  
Ugolino Vivaldi  
Lanzarotto Malocello  
Nicolò Zeno

**PRIMA SQUADRA**

**IX Divisione Navi da Battaglia:**  
Littorio  
Vittorio Veneto

**III Divisione Incrociatori Incrociatori pesanti:**  
Trento  
Gorizia

**VIII Divisione Incrociatori Incrociatori leggeri:**  
Giuseppe Garibaldi  
Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

**VII Squadriglia Cacciatorpediniere**  
Folgore  
Freccia  
Saetta  
-Legionario

**XI Squadriglia Cacciatorpediniere**  
Aviere  
Camicia Nera  
Corazziere  
Geniere

**XIII Squadriglia Cacciatorpediniere**  
Alpino  
Bersagliere  
Antonio Pigafetta  
Mitragliere

## DIRITTO D'ANTENNA : GLI AVVOCATI-RADIOAMATORI CI SPIEGANO PERCHÉ TUTTO È DIVENTATO COSÌ DIFFICILE

di Max Di Marco, i2DMK – MI 1686



*Nelle città, piccole o grandi, divampano le battaglie fra i radioamatori e gli amministratori delle case che ignorano la legge e dicono quasi sempre di no. Altre difficoltà ci piovono addosso dalla sovrapposizione tra normative statali, regionali e comunali. Cosa dobbiamo fare ? Questa piccola inchiesta ci dà una mano.*

Come sta andando con il diritto d'antenna? Malino. Con l'andar del tempo le cose sono peggiorate perché sono aumentate le restrizioni ed è cresciuto il numero delle intoccabili costruzioni storiche. Troppi amministratori non sanno di che cosa si stia parlando ma alzano fior di catenacci senza fare domande, almeno per curiosità. La ragione di questa guerra? L'arroganza di chi esercita un potere, anche piccolo, è un malanno ben messo in classifica dopo la voglia di non avere eventuali grane, considerando che le assemblee dei condomini sono sempre delle battaglie dove gli amministratori sono maltrattati come gli allenatori delle squadre di calcio quando perdono due volte. Purtroppo la figura del radioamatore non è riconosciuta né in campo culturale, né sociale, né da nessuna altra parte: minime le iniziative promozionali.

A questo proposito forse gli stessi radioamatori comunicano tanto con i loro mondi ma troppo poco con la gente e alla fine la pagano, tanto da apparire quasi nascosti. Questo restare nel ghetto tiene spenti i motori dello spirito di emulazione che è l'anima di tutto. Eppure quando in un gruppo di

amici entra un Old Man che comincia a raccontare è facile che a qualcuno arrivi il fascino della radio: e scoppia la passione.

Più comunicazione è uguale a più informazione. Lode all'assessorato alla cultura di Bernate Ticino, paesetto di 3000 abitanti alle porte di Milano, che nel suo piccolo, grazie a IK2GAO, ha partecipato il 18 aprile alla Giornata Mondiale del Radioamatore con una sua iniziativa.

Purtroppo la TV non ne ha parlato, accenna ai radioamatori solo quando arriva un terremoto. Giusto quattro parole, a nessuno è mai venuto in mente di dire quello che fanno o hanno fatto in Friuli dove il primo a dare la notizia è stato proprio un radioamatore e l'ARI milanese è diventata la fornitrice di notizie in anteprima per molti governi sparsi nel mondo.

Gli italiani emigrati tempestavano di telefonate Via Scarlatti. Ancora più attivi sono stati i radioamatori con il terremoto in Irpinia.

Alcuni sono andati addirittura sul posto avvicinandosi alle case appena crollate o che stavano crollando.

Ultimamente è stata la volta delle Marche. I radioamatori non si sono lodati da soli, sono rimasti in silenzio (se così si può dire) e in questo caso hanno fatto bene. Però di recente un professore universitario che insegna in una capitale della cultura mi ha chiesto: " Ma voi cosa fate con la radio, perché non vi telefonate? ". E già, le cose stanno così.

Il Governo italiano ha sancito il diritto d'antenna riconoscendo nel radioamatore una persona di cultura che continua a studiare e a sperimentare. E' una bella concessione che sembra una goleada: la realtà però contrasta con una miriade

di problemi. Per esplorare in modo più intimo la situazione abbiamo rivolto tre domande agli avvocati-radioamatori vicini all'ARI che mettono a disposizione la loro consulenza legale. Il tema è proprio quello del diritto d'antenna e la contrapposizione dei proprietari, degli amministratori, dell'assemblea dei condomini. Il goal è di ravvisare se una normativa più esplicita dell'attuale possa migliorare la posizione del radioamatore. E anche le informazioni di chi sta dall'altra parte e detiene le chiavi per salire sui tetti tenendole ben strette quasi sempre convinta di sapere perché.

### TRE DOMANDE

1- Il Ministero dello Sviluppo Economico riconosce il diritto d'antenna con normative che si disperdono qua e là, spesso integrate da sentenze favorevoli al radioamatore ma ugualmente slegate. Ritenete che una normativa più ferma e chiara faciliterebbe il radioamatore e darebbe un'informazione più veloce e convincente a quanti attualmente figurano come avversari, in genere totalmente digiuni della materia?

2- Quali sono i motivi più ricorrenti di quanti si oppongono al diritto d'antenna?

3- In qualche caso il giudice ha riconosciuto al radioamatore vincente non solo il diritto all'antenna ma anche un indennizzo in denaro per giustificazioni di vario tipo. Pensate che una normativa più concreta potrebbe essere più favorevole se contenesse anche una sanzione a carico di chi nega il diritto all'antenna infischandosi della legge? Le risposte degli avvocati indicano la buona strada da percorrere, spesso per evitare guai peggiori. Una volta, fino a una trentina d'anni fa, il radioamatore veniva temuto quale causa dei reumatismi della vicina di casa, del ferro da stiro che perdeva i colpi, dell'acqua calda che usciva fredda. Ora il panorama è diventato cattivo, si parla subito di avvocati, tribunale, causa per danni. Molto meglio la strategia quando è possibile. Tipo quattro chiacchiere, magari un invito alla pizzeria sotto casa. Si perde un po' di tempo ma mai quanto quello di una lite trascinata in tribunale.



# L'AVVOCATO RISPONDE

**Avv. Marco Pepe - IKOWIY**  
**CASO PER CASO**

**Sovrapposizioni** - Si sovrappongono normative comunali, regionali e statali. La materia delle frequenze è ripartita tra più Ministeri ed Autorità. Di fatto, si deve vedere caso per caso perché ogni zona d'Italia può avere dei vincoli paesaggistici, o limitazioni specifiche sulle antenne, non si può generalizzare. Anche nello stesso Condominio esistono regolamenti che consentono l'antenna ed altri che la vietano. In questo quadro, meglio esaminare la situazione particolare, per evitare che un Vigile Urbano rediga un verbale di abuso, dal quale poi non ci si libera per anni.

**Invidia** - genere sono i condomini e vicini di casa che si oppongono all'antenna, o per paura di radiazioni nocive, o per invidia o per ignoranza. La radio desta sospetto, come se il radioamatore fosse una spia che comunica all'esterno le notizie riservate condominiali. Il Condomino non vive in uno stabile in comproprietà, ma ritiene di vivere in un luogo di sua proprietà esclusiva, per cui non si consulta con i vicini di casa, ma cerca di imporre la sua volontà senza tenere conto di quella degli altri.. Da qui nasce la controversia. Per questo raccomando sempre ai

radioamatori di cercare il consenso del Condominio quando si installa l'antenna.

**Brutti sogni** - In molti casi il Giudice ha liquidato le spese legali, ma raramente ha liquidato i danni, anzi non ricordo una liquidazione, anche dopo anni che la situazione era bloccata e la radio non poteva essere installata. Tuttavia le

spese legali ed i danni derivano dal processo, che è una fase critica e patologica dei rapporti umani e sociali. L'importante è NON ARRIVARE AL PROCESSO perché questo resta negli annali del Condominio ed innesca una serie di conseguenze. Tuttavia, vi è una percentuale di persone che sogna lo scontro processuale, in questi casi il processo è inevitabile, ma esiste anche la mediazione, la negoziazione e procedure alternative al giudizio.



## Avv. Vincenzo Giordano - IZOFKE

### INUTILI BARUFFE



La questione è interessante.. resta comunque necessario valutare il singolo caso. Negli anni ho difeso molti colleghi radioamatori, ci siamo divertiti molto... Alla fine si trova sempre la strada per risolvere o magari evitare.

1- la normativa esistente può bastare, serve poi la

Giurisprudenza aggiornata.

2- solite questioni in ambito condominiale, inutili direi.

3- le spese legali dovrebbero nella norma essere liquidate in caso di esito favorevole, la questione delle penali è troppo complessa, vedo difficile un percorso di questo genere.

## Avv. Michele Carlone - IZZFME

### UNA VIA CRUCIS TRA LEGGI TRAPPOLA E NASCOSTE

L'avvocato Carlone attualmente sta conducendo su Radio Rivista una sequenza di articoli che hanno sempre al centro il radioamatore e i suoi problemi. Ha interpretato le nostre tre domande con risposte articolate e mirate. Eccole.

#### 1. IN AMBITO CONDOMINIALE

L'art. 209 del Decreto Legislativo n. 259/2003 (il c.d. "Codice delle Comunicazioni Elettroniche"), prevede al primo comma che i proprietari di immobili o di porzioni di immobili non possano opporsi all'installazione sulla loro proprietà (e, quindi, a maggior ragione, sulle aree comuni) di antenne appartenenti agli abitanti dell'immobile stesso destinate alla ricezione dei servizi di radiodiffusione e per la fruizione dei servizi radioamatoriali, specificando, altresì, all'art. 52 dello stesso Codice, come da ultimo modificato dall'art. 1 del D. Lgs. n. 207/2021 (norma che ha recepito in parte le disposizioni contenute nell'abrogato art. 91), che (comma 1):*Negli impianti di reti di comunicazione elettronica [...], i fili o cavi senza appoggio possono passare, anche senza il consenso del proprietario, sia al di sopra delle proprietà pubbliche o private ..."* e che (comma 2): *"Il proprietario od il condominio non può opporsi all'appoggio di antenne, di sostegni, nonché al passaggio di condutture, fili o qualsiasi altro impianto, nell'immobile di sua proprietà occorrente per soddisfare le richieste di utenza degli inquilini o dei condomini"*; inoltre (comma 3): *"Il proprietario o l'inquilino, in qualità di utente finale di un servizio di comunicazione elettronica, deve consentire all'operatore di comunicazione di effettuare gli interventi di adeguamento tecnologico della rete di accesso, volti al miglioramento della connessione e dell'efficienza energetica ..."* e, infine (comma 5): *"Il proprietario è tenuto a consentire il passaggio nell'immobile di sua proprietà del personale dell'operatore di comunicazione elettronica o di ditta da questi incaricata che dimostri la necessità di accedervi per l'installazione, riparazione e manutenzione degli impianti di cui sopra..."*.

Una parte (senz'altro criticabile) della giurisprudenza (id est, ad esempio: Corte d'appello di Bari - Sez. I, 29 aprile 2021, n. 829) interpreta tali norme nel senso che il condominio (proprietario,

inquilino o mero comodatario dell'unità immobiliare) possa procedere all'installazione dell'antenna destinata alla fruizione dei servizi radioamatoriali dimostrando di essere costretto ad utilizzare la proprietà esclusiva di altri condomini (ovvero quella comune), perché impossibilitato ad utilizzare aree di sua proprietà esclusiva.



#### 2. IN AMBITO AMMINISTRATIVO (EDILIZIO)

A parte le questioni di tipo condominiale: è necessario comunque, prima di installare un' antenna, munirsi di un idoneo titolo edilizio (permesso di costruire, SCIA, etc. ...)? In passato alcune sentenze - spesso citate nei vari forum che si trovano in internet - avevano statuito il principio in base al quale, "...l'installazione di un'antenna [...] posta al servizio di un impianto di radioamatore, non costituisce trasformazione del territorio agli effetti delle leggi urbanistiche, [...], pertanto, non necessita di autorizzazione o concessione edilizia" (Cons. Stato n. 594/1988), atteso che "... l'installazione di un'antenna per radioamatore, compreso il traliccio quale sostegno dell'antenna medesima, costituisce opera che non importa trasformazione del territorio ed è quindi priva di rilevanza agli effetti urbanistici", vedi T.A.R. Piemonte Torino, Sez. I, 21 dicembre 2002, n. 2156 (T.A.R. Abruzzo Pescara, Sez. I, 31 marzo 2009, n. 207 - idem: T.A.R. Latina Sez. I, 28 ottobre 2011, n. 861). Attualmente, il quadro normativo e l'orientamento della giurisprudenza (T.A.R. Roma, Lazio, Sez. II, 1 dicembre 2020, n. 12813) sono cambiati: il d.P.R. n. 380/2001 (c.d. "T.U. dell'Edilizia"), all'art. 3 definisce, infatti, quali "interventi di nuova co

struzione" le opere che comportano "trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti", aggiungendo che si ritiene nuova costruzione (lett. e.4'), "l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione...". Ergo, se si deve installare un tralicetto o un palo di modestissime dimensioni sul tetto dell'edificio, previa verifica del contenuto della normativa locale (onde evitare che vi siano specifiche limitazioni), si potrebbe al limite procedere al montaggio tout court; viceversa, in tutti gli altri casi, specie se il traliccio venga infisso al suolo, è necessario premunirsi del titolo edilizio (attenzione, inoltre, ed in ogni caso, alla presenza di eventuali vincoli paesaggistici o storico - culturali: in questa ipotesi, l'istanza di rilascio del titolo dev'esser preceduta da una domanda quantomeno di verifica della compatibilità paesaggistica, se non addirittura volta al rilascio di una autorizzazione paesaggistica vera e propria, nella sua forma ordinaria o - alle condizioni previste dalla legge - in forma semplificata).

### 3. IN AMBITO AMMINISTRATIVO (URBANISTICO)

Vi sono, poi, da affrontare, le questioni di carattere urbanistico: può un radioamatore installare un traliccio al suolo se l'area di sua proprietà rientra in una zona urbanistica (come ad esempio quella agricola) che non prevede questa facoltà e che magari stabilisce il principio secondo il quale in quella zona siano ammesse esclusivamente opere funzionali o connesse ai normali usi agricoli? La risposta è - allo stato - negativa, giacché l'art. 17 dell'Allegato 26 al T.U. delle Comunicazioni prevede che, per l'installazione delle antenne di radioamatore si applichi l'art. 209 del Testo Unico., "... nonché le vigenti norme di carattere tecnico, urbanistico, ambientale e di tutela della salute pubblica...". Ciò significa che è necessario, ante installazione (specie nel caso in cui le antenne non siano installate sul tetto di copertura dell'edificio), verificare la c.d. "conformità urbanistica" tra l'opera e la destinazione urbanistica impressa all'area dal vigente Piano Regolatore Generale.



L'antenna dell'avvocato Michele Carlone, IZ2FME, a Bergamo Alta. " Prima di metterla sono andato ad incontrare tutti i vicini per farmeli amici"

#### MA L'ARI E' SVEGLIA

L'A.R.I. specie nell'ultimo periodo, si sta dando un gran daffare, interloquendo con il Ministero Competente, al fine di verificare la fattibilità di una modifica al Codice delle Comunicazioni (D. Lgs. n. 259/2003), sia per quanto attiene alle modalità di "gestione" dei nominativi e delle autorizzazioni generali, sia per quanto riguarda altre tematiche "scottanti" (ad esempio quella inerente il problema della conformità urbanistica).

Si tratta di una strada certamente in salita, ma i responsabili A.R.I. ce la stanno mettendo tutta.

L'ARMI ringrazia gli avvocati-radioamatori che sono intervenuti in questa inchiesta fornendo informazioni di grande utilità. Ricordiamo che gli stessi sono sempre disponibili per aiutare i radioamatori a risolvere i loro problemi con le antenne.



**PER ULTERIORI INFORMAZIONI VISITA IL NOSTRO SITO**

**[www.assoradiomarinai.it](http://www.assoradiomarinai.it)**



# **ITALIAN NAVY**

## **SHIPS RADIO STATION AWARD**



**DAL 15 AL 24 SETTEMBRE**

### **IL CONTEST DELLE STAZIONI RADIO NAVALI**

Per partecipare al contest delle stazioni radio navali, bisogna richiedere il nominativo identificativo della nave. Visita il sito web e scegli il nominativo tra i tanti, così potrai essere protagonista del nostro prossimo contest!

**RICHIEDETE IL  
NOMINATIVO NAVALE**

## QUEL RICORDO INDELEBILE.....

di Nunzio Giancarlo Bianco - tratto da Facebook



Passo veloce sulla passerella e scendi a terra, quante volte hai pensato a questo momento, le ossa reclamano un attimo di pace. Ma t'accorgi che la mano stenta a lasciare il passamano, una azione non voluta ma è come qualcosa che ti trattiene, una rivoluzione interna nel corpo nasce. Alzo lo sguardo e vedi il piantone insieme al capo guardia che confabulano fra di loro, poppetta colma di cime aggrovigliate alle bitte. La nave come prigioniera ferma sta, osservi la sua lunga fiancata, lo sguardo arriva fino alla prua con il suo jack issato. Quel grigio militare in quell'istante sembra come rubare i raggi solari, sulla linea di galleggiamento i cefalotti fuggono dai pesci predatori. Cavoli mi dico, ma proprio ora devo pensare a cosa sto lasciando? Hai sperato fino all'ultimo istante che arrivasse quel messaggio per la nuova destinazione. Ora che finalmente lo hai ricevuto ti senti attratto come una calamita verso lo scafo, come al solito sembra che lei ti guardi e parli a te. Ti incita nei ricordi delle lunghe battaglie col salino, con lei hai sofferto a quel gioco beffardo delle onde, schiaffi sulle fiancate, sulla prua e il fumaiolo a sbuffare nello sforzo immane. Quella volta con mare forza nove con onde alte oltre i dieci metri, sembravi di stare sul ronzino in un rodeo, i polpacci che sembravano esplodere per la fatica dell'equilibrio instabile. Le mani tenersi con forza alle ringhiere logorandoti nel corpo e nell'anima, quei rumori dello scafo come un urlo straziante verso l'infinito. Nella massima sollecitazione che smadonna, im-

precavi in quell'esplosione della vera forza della natura, quell'acciaio come un granello di sabbia nel blu infinito.

Si somatizzava in te la sofferenza di lei, ad un certo punto non pensavi più a te stesso, la vedevi animata come in uno sguardo di dolore. Proprio in quegli istanti si materializzava quel colloqui con il vascello, fulmini e tuoni che orchestravano il campo di battaglia, il sole, la luna e le stelle nascoste da quelle nuvole plumbee. Gli spettri degli inferi intorno a lei in attesa di evento nefasto, ma nulla poteva smontare la tenacia di quello scafo nel palco teatrante della vita. Quel limite fra la vita e la morte, avevi la sensazione di essere solo con lei in quegli istanti, le vene del corpo gonfie con il cuore che correva impazzito. Lei a briglia sciolta affrontava il nefasto, lo faceva anche per te per portarti vivo alla meta, casse, bidoni rotolare nei locali, vetri infrangersi sulla paratia. E poi come sempre uno squarcio nel cielo e sua eminenza il sole come per compassione apparire, diradando le nere nuvole diradando la tempesta verso il largo. L'ennesima competizione vinta, scrollavi la testa affermando che anche quella volta l'avevi scampata grossa, la mano scivolare su quella paratia come a ringraziarla. Ora sei a terra e dopo tanto pensare ti allontani, comprendendo che quei ricordi sarebbero rimasti inviolati, tu e lei conservare il segreto della vita. Un amore che mai dimenticherai, quegli eventi hanno saputo rapirti, quello spettacolo tetro mai l'avresti obliato, un legame indissolubile.

## UN EPISODIO DI VITA MILITARE.....

di Giulio Salvador - tratto da [www.marinaiditalia.com](http://www.marinaiditalia.com)



Correva l'anno 1968 ed ero imbarcato come Guardiamarina (di complemento) sulla nave idrografica Staffetta. Il mio incarico era comandare una idrobarca, sorta di motoscafo con otto persone di equipaggio (all'epoca non c'era né il GPS né il computer) con cui si eseguivano i rilievi sotto costa dove la nave non poteva operare (si andava dalla battigia o quasi fino a circa un miglio verso il largo).

Un giorno che non ero impegnato con le batimetrie, potevo sostituire i soliti panini del mezzogiorno con un vero pranzo in quadrato Ufficiali. Come sempre "la mensa è un servizio" e si mangiava ad un orario piuttosto preciso. Avevamo abitualmente ospite il Comandante (era Capitano di Fregata), mentre la mensa era presieduta dal Secondo. Naturalmente, però, di fatto era lui che dovevamo aspettare per sederci e per poter affondare la forchetta nella pastasciutta. Per solito si era puntuali, anche per permettere l'ottimizzazione del servizio alla cucina e al maestrino di quadrato. Un giorno non fu così: eravamo tutti pronti in attesa di poterci sedere (una dozzina di affamati fra equipaggio e ufficiali in tirocinio) ma il Comandante non si vedeva. Qualcuno con una scusa passò davanti alla porta del suo camerino (che era vicinissimo al quadrato) e portò la ferale notizia: era impegnato, una telefonata inopportuna, o almeno in un momento inopportuno. Intanto il nervosismo, complice la fame e nel mio caso quella dei vent'anni, dilagava. Cinque minuti, dieci, venti... non ne potevamo proprio più e la pastasciutta si stava raffreddando nella zuppiera. Anche il maestrino era preoccupato.

Io davo le spalle alla porta che immetteva in quadrato. E a un certo punto sbottai: "Sarò anche il meno anziano qui dentro, ma comando una idro-

barca, per cui sono un comandante anch'io! E autorizzo a sederci e cominciare a pranzare!".

Naturalmente mi sentii osservato perché c'era qualcuno alle mie spalle, e, ovviamente, era il Comandante che finalmente si era liberato dal telefono e veniva a pranzare. Il peccato fu considerato veniale, per cui l'unica conseguenza fu che come comandante neopromosso dovetti offrire aperitivo e digestivo a tutti per vari giorni. Il motivo? "Intimo gaudio per l'autopromozione sul campo".





MINISTERO DELLA DIFESA



MARINA MILITARE

# RIVISTA MARITTIMA

MENSILE DELLA MARINA MILITARE DAL 1868

Non perdere questa opportunità  
SEGUI LA SCIA

ABBONATI alla Rivista Marittima



(abb. annuale 11 numeri, 128 pp. a fascicolo)

Italia ordinario	€ 30,00
Estero zona 1	€ 76,70
Estero zona 2	€ 109,70
Un fascicolo arretrato	€ 6,00 + spese postali (*)

SCONTO LIBRERIE ITALIA 30%  
SCONTO LIBRERIE ESTERO 10%

(\*) Da concordare con l'Ufficio Abbonamenti.

## NOVITÀ

Rivista Marittima + Notiziario della Marina  
Abbonamento € 45,00

## AVVISO AGLI ABBONATI

Per evitare ritardi o sospensioni nella ricezione della Rivista, gli Abbonati sono pregati di comunicare l'avvenuto versamento via FAX o tramite EMAIL.

## MODALITÀ DI PAGAMENTO

- con **Bollettino Postale** o **Bonifico Bancario** sul C/C n° **001028881603 intestato a:** Difesa Servizi S.p.A.  
**Causale:** Abbonamento Rivista Marittima.  
**è obbligatorio inserire anche il CODICE FISCALE**
- IBAN = IT26G0760103200001028881603 BIC/SWIFT = BPPIITRRXXX**
- **dall'Estero:** Bonifico Bancario oppure tramite libreria con sede in Italia.

Direzione e Redazione  
della Rivista Marittima

Via Taormina 4 - 00135 ROMA

Tel. 06/36807251 - Fax 06/36807249

e.mail: rivista.abbonamenti@marina.difesa.it



MARINA MILITARE



# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



## IQ9MQ



## CENSIMENTO 2023 - CONTINUA

di Alberto Mattei, IT9MRM - Presidente Nazionale ARMI

Non si arresta il grande lavoro che stiamo facendo! Centinaia di email, controllate e censite, controllo incrociato nel nostro database degli indirizzi e soprattutto l'inserimento del numero di telefono, utilissimo per rintracciare le persone. Stiamo rifacendo il database nuovo con i nuovi ARMIgeri censiti. Questo lavoro comporta tantissimo tempo, e appena ultimato, passeremo al restyling della lista dei membri ARMI nella pagina web del nostro sito. Al momento come accennato nello scorso bollettino, ci stiamo occupando solamente dei radioamatori italiani, lasciando (per il momento) gli

SWL e le stazioni straniere iscritte all'ARMI. Anche l'ARI ha avviato una campagna di controllo sulle email, in quanto molte risultano scadute e mai aggiornate. Lo stesso è capitato anche a noi, molti dei soci avevano altra email, e quella che a suo tempo era stata indicata, non la utilizzavano più. Al momento non invieremo più email di sollecito per il censimento, sarà però utilizzata la pagina social dell'ARMI su FB, per sollecitare ancora chi non lo abbia inviato.

CALL	MI#	STATUTO	DISTRETTO DI	PRESIDENTE
<b>IQ0XH</b>	1499	Si	Roma	(sezione congelata in attesa di elezioni)
<b>IQ0PM</b>	601	Si	Cagliari	ISOANZ - Alessandro Alessi
<b>IQ7UJ</b>	990	No	Taranto	IZ7LDC - Fabrizio Fornaro
<b>IQ7AAJ</b>	1800	Si	Lecce	IZ7LOW - Roberto Pepe
<b>IQ8XS</b>	1270	Si	Caserta	IU8CEU - Michele Politanò
<b>IQ9AAF</b>	1788	Si	Catania	IT9YBL - Andrea Angelillis
<b>IQ9AAH</b>	1810	Si	Caltanissetta	IT9JAV - Enzo Palmieri
<b>IQ9AAK</b>	1820	Si	Agrigento	IW9FI - Carmelo Petrone
<b>IQ9AAL</b>	1830	Si	Trapani	IT9YEM - Mario Barbera
<b>IQ9AAM</b>	1840	Si	Palermo	IT9HRL - Rosario Romano
<b>IQ9AAQ</b>	1850	Si	Ragusa	IT9ETC - Danilo Contino
<b>IQ9AAP</b>	1860	Si	Messina	IT9SKY - Domenico Natale Intersimone
<b>IQ5AAT</b>	1870	Si	Lucca	IK5AEQ - Luca Vanni
-	-	Si	Cosenza	IZ8EYN - Mario Nigro
-	-	Si	Napoli	IW8EHK - Alessandro Formisano

## Chi siamo

L'Associazione Radioamatori "Marinai Italiani" nasce ad Augusta (SR) il 01.01.2001, lo scopo di tale Associazione è quello di raccogliere l'adesione di tutti i Marinai (Ufficiali, Sottufficiali, Marinai) della Marina Militare e/o Marina Mercantile Italiana, uniti da una unica passione il "Mare" e la "Radio".

Questa associazione raccoglie come membri tutti i radioamatori (OM/SWL) che prestano servizio o che abbiano prestato servizio in Marina Militare, o Marittimi iscritti alla Gente di Mare. Anche altri corpi o F.A. che abbiano componente marittima possono far parte dell'A.R.M.I. (Polizia Marittima, G.d.F. del Mare, CC. Marina).

# DIVENTA UN RADIOAMATORE DI MARINA

Ideologicamente si avvicina all'A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) che ne appoggia le idee e gli scopi mantenendo vivo la conoscenza e l'uso del Radioantismo in campo marittimo.

E' un'associazione NO-PROFIT ed apolitica.

Possono iscriversi all'A.R.M.I. anche gli italiani residenti all'estero che abbiano i requisiti sù menzionati.

I Radioamatori che non sono nelle condizioni sù riportate, possono iscriversi come membri "Associati".



[WWW.ASSORADIOMARINAI.IT](http://WWW.ASSORADIOMARINAI.IT)



